Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9746 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

APERTA DA ANIASI (PSI) LA POLEMICA SULLE INTESE DI PERIFERIA

Enti locali: la Dc nega preferenze verso il Pci

I comunisti infastiditi Gava replica dal «Popolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sugli enti locali innescata dal socialista Aniasi con un articolo sull'«Avanti!» di ieri, si è allargata anche alla Democrazia cristiana. Né gli addetti al tema in questione di piazza del Gesù potevano far finta di nulla e lasciare comunisti e socialisti a disputare intorno a una leva di forza così importante com'è appunto quella degli enti locali. Spunto il convegno di Viareggio, Aniasi aveva offerto con l'articolo di ieri una «particolare interpretazione» delle relazioni svolte nella cittadina toscana dai rappresentanti comunisti e da quelli scudocrociati. Non contenti della risposta immediata del loro compagno Di Giulio (su «Rinascita») all'ex sindaco di Milano, i comunisti hanno rafforzato le loro bordate con un editoriale su «L'Unità».

Il quotidiano comunista tra l'altro dice «quello che Aniasi chiama l'asse Dc-Pci è semplicemente la politica di solidarietà democratica dove, ovviamente, anche i due maggiori partiti entrano in contatto. E non è proprio questo che da anni i socialisti hanno chiesto? E' avvilente ma purtroppo necessario dover ricordare al compagno Aniasi che egli non può decentemente sostenere che il suo partito è emarginato nella distribuzione del potere locale e settoriale, quando circa la metà degli eletti socialisti occupano le poltrone di sindaco o assessore».

E' a questo punto che in campo sono scesi anche i democristiani. Stratega della situazione il dirigente l'ufficio enti locali del partito Gava. Il deputato partenopeo, penna alla mano, si è infilato nella polemica con un editoriale che appare oggi su «Il Popolo». Gava si dice seriamente preoccupato per l'estendersi della tendenza alla crisi nelle giunte locali e regionali, anche se il suo partito non si nasconde che le accresciute responsabilità delle autonomie regionali e locali hanno accentuato la rilevanza delle questioni di quadro politico periferico e le loro implicazioni con il quadro politico nazionale.

Dopo aver ricordato il ruolo della presenza d.c. al convegno Anci di Viareggio, Gava scrive che «altro è il problema di un indirizzo e di un orientamento generale dei partiti sulla formazione e sulla composizione delle giunte locali. Lo stesso Psi che vanta larga autonomia decisionale delle sue federazione, a esempio, ha scelto di realizzare, ovunque sia possibile, maggioranze di sinistra». Allora secondo Gava bisognerebbe ribadire che viva è la preoccupazione della Dc per la stabilità delle amministrazioni regionali e locali, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, anche se la posizione del partito scudocrociato, «rimane in ogni caso costruttiva e sempre attenta all'approfondimento dei contenuti, allo sviluppo dell'esperienza autonomistica e alla realizzazione di programmi concreti».

«Non c'è — precisa Gava — nessuna novità di esclusione o discriminazione nei confronti del partito comunista, perché è bene ricordare che è sempre e soltanto il Pci a chiedere di entrare in giunta con la Dc e non viceversa. Dal che non può certo arguirsi che il libero diniego della Dc risponda ad un atteggiamento discriminatorio. Del resto — ha aggiunto — non ci siamo mai sentiti discriminati quando dinanzi a maggioranze di sinistra siamo stati noi ad andare all'opposizione.

«Comunque — aggiunge Gava — bisogna evitare l'errore di trasformare l'emergenza in formula politica e sgomberare il campo da un perdurante equivoco che vorrebbe vedere nell'attuale rapporto tra i partiti una propensione all'appiattimento della dialettica democristiana ed alla riduzione della loro identità.

«Alla serie crescente delle crisi — conclude il deputato democristiano — non si risponde efficacemente con il ricorso a formule oggi non praticabili. Con molta responsabilità bisogna prendere atto dell'assenza di soluzioni alternative ed operare per costruire le condizioni che conducano, come è stato detto a Viareg-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Convergenze Berlinguer - Marchais

PARIGI — I colloqui tra i segretari dei partiti comunisti italiano e francese Enrico Berlinguer e Georges Marchais, iniziati ieri mattina nella sede del Pcf a Parigi sono proseguiti a intervalli per tutta la giornata. La partenza di Berlinguer per Mosca, seconda tappa del viaggio che ha intrapreso ieri e che si concluderà a Belgrado, dovrebbe avvenire nella tarda mattinata oppure nel primo pomeriggio di oggi.

La preparazione delle elezioni del parlamento europeo è stata uno dei temi generali dei colloqui. Nel comunicato congiunto la cui pubblicazione ha concluso ufficialmente l'incontro, i segretari dei due partiti, pur riaffermando implicitamente le diversità dei loro punti di vista sul problema dell'allargamento della Comunità economica europea alla Spagna, al Portogallo e alla Grecia, hanno affermato che i rispettivi partiti «sono determinati a fare di questa consultazione un momento importante della lotta per fare prevalere orientamenti democratici e progressisti. «Si tratta in primo luogo — specifica il comunicato — di una lotta contro una disoccupazione che supera ormai sei milioni di unità, contro le ingiustizie sociali e contro gli sprechi della società capitalistica.

Si tratta inoltre — conclude — di svolgere una funzione propulsiva nell'affermazione della distensione e della pace, per una riduzione controllata ed equilibrata degli armamenti e il superamento dei blocchi, nella costruzione di nuovi rapporti tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo e di un nuovo ordine economico internazionale».

I due segretari hanno previsto a questo scopo di prendere iniziative che per il momento non sono state specificate. Entrambi hanno sottolineato il rispettivo interesse a condurre questa azione in cooperazione con le altre forze della sinistra, ma la parte del comunicato dedicata a questo tema indica piuttosto le difficoltà che le prospettive di que-

Continua in 2.a pagina

VANA OGNI RICERCA DELL'IMPUTATO NUMERO UNO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Ancora nessuna traccia di Freda Imminente il mandato di cattura?

Una decisione attesa per oggi - Una vicenda che è piena di lati oscuri: non si sa neppure quando gli inquirenti sono stati avvisati della fuga - «Non lo sorvegliavamo»

CATANZARO — Per Franco Freda la procura ha chiesto al pubblico ministero mandato di cattura. La notizia, filtrata da ambienti giudiziari della città, non ha trovato conferma ufficiale. Secondo alcune voci, i magistrati vorrebbero attendere ancora qualche ora, nella speranza che l'imputato di Piazza Fontana si faccia vivo da solo o faccia sapere di non aver lasciato Catanzaro (Freda non ha l'obbligo di comunicare il domicilio: deve solo evitare di allontanarsi dal capoluogo). I fonogrammi di ricerca alle questure e alle stazioni dei carabinieri sono partiti invece sin dall'altro ieri.

Dopo quanto tempo gli inquirenti hanno saputo della scomparsa di Franco Freda? dopo un giorno o dopo tre giorni? questi alcuni degli inquietanti interrogativi sul caso che per il momento sono senza risposta. Gli inquirenti mantengono sulla vicenda un riserbo quasi totale. Le indiscrezioni sono varie, ma nessuna ha trovato fino a stamane una conferma. Secondo la prima versione, Rita Cardone, la donna pugliese che conviveva con Franco Freda, avrebbe informato della scomparsa il pubblico ministero dott. Mariano Lombardi lunedì scorso, dopo ventiquattr'ore dall'allontanamento del procuratore legale dall'abitazione di via fratelli Plutino.

La seconda versione è questa: Rita Cardone, dopo aver sperato invano nel ritorno del suo uomo, avrebbe avvertito della scomparsa l'avv. Alberini, il difensore veneziano di Franco Freda. Alberini avrebbe preso contatto con l'altro difensore, l'avv. Pietro Moscato di Roma, il quale sarebbe subito partito per Catanzaro per accertare cosa stesse accadendo. Dopo aver fatto ricerche sul posto, l'avv. Moscato si sarebbe recato mercoledì mattina insieme con la Cardone dal dott. Lombardi per denunciare la scomparsa.

C'è poi una terza versione. Alcuni agenti addetti al «controllo» di Freda, impensieriti dal fatto che da alcuni giorni non vedevano il neofascista, si sarebbero recati nel suo domicilio scoprendo che era scomparso. Quest'ultima versione è l'unica che viene smentita dalla questura di Catanzaro. Un funzionario ha infatti dichiarato che Freda era, si, sorvegliato, ma nei suoi confronti non era stata disposta alcuna particolare misura perché egli era soggetto soltanto al soggiorno obbligato nella città calabrese dove il 16 ottobre prossimo riprenderà il processo dopo la pausa delle ferie. A parte le dichiarazioni ufficiali, a Catanzaro tutti hanno avuto modo però di constatare che Franco Freda era seguito e controllato nei suoi movimenti. Un fatto è comunque certo, che Franco Freda faceva vita molto ritirata e che stava in casa per lunghi periodi. Proprio questo fatto, avrebbe potuto facilitare una sua eventuale fuga dal soggiorno obbligato

Franco Freda usciva di casa, solitamente, soltanto al mattino, al contrario di Giovanni Ventura. I cittadini sono abituati a vedere quest'ultimo in diverse ore del giorno e della sera, passeggiare per corso Mazzini insieme con la moglie. Al contrario di Ventura, che si è fatto nel capoluogo calabrese molti amici occasionali, Freda ha mantenuto sempre un atteggiamento distaccato nei confronti di tutti, ad eccezione di pochi amici, tra i quali il barone Francesco Mazza, il suo «padrone di casa».

Circa i rapporti con Rita Cardone, si è saputo che in questi ultimi tempi erano diventati effettivamente molto tempestosi. Litigavano spesso: una volta sono stati visti discutere animatamente nella hall dell'Hotel Moderno. Anche domenica scorsa, poco prima che si allontanasse di casa, Freda aveva avuto un litigio con la donna.

Un altro motivo di perplessità è il fatto che Franco Freda si è allontanato dalla sua abitazione senza portare con sé alcun effetto personale. Potrebbe averlo fatto per non dare nell'occhio ed eludere l'attenzione degli agenti nel caso l'avessero sorpreso. Ma perché avrebbe dovuto fuggire? ci si chiede a Catanzaro. Per il verdetto ci vuole ancora molto tempo. Ci sono poi i ricorsi, prima in appello e poi in Cassazione. Franco Freda, sostengono i suoi amici, ha ancora davanti a sé molti anni di libertà, sia pure vigilata, ammesso che venga condannato.

Un altro interrogativo da chiarire è quello riguardante il modo come Freda si è potuto allontanare senza essere notato dagli agenti di pubblica sicurezza in borghese che sorvegliano. l'abitazione. Per questo motivo — come si è detto i difensori di Franco Freda protestarono accusando l'illegalità del costante pedinamento. La polizia, dal canto suo, afferma che Freda, sottoposto al soggiorno obbligato dall'autorità giudiziaria, non era soggetto a particolari misure di controllo da parte della polizia, che si sarebbe limitata soltanto a svolgere azione di sorveglianza.

Se così stanno le cose, Freda, a mezzogiorno di domenica scorsa, poco dopo il presunto litigio, accortosi che non vi era nessuno che lo controllava, può essersi allontanato indisturbatamente uscendo dal portone principale. Sono tutti elementi che gli inquirenti stanno vagliando. Tra le ipotesi avanzate sulla scomparsa, c'è anche quella del rapimento. Ma chi aveva interesse a rapirlo? E' un interrogativo che per il momento non trova alcuna risposta.

Negli ambienti della questura, ancora stamane si è ribadito che Freda non era sottoposto ad alcuna sorveglianza particolare. «Se qualche volta sono stati visti agenti sotto l'abitazione del neofascista — è stato precisato — è stato soltanto per salvaguardare la sua incolumità».



Catanzaro — Rita Cardone, l'a mica di Franco Freda (Ansa)

E' COMINCIATA L'«ESPLORAZIONE» DEGLI ARCHIVI TROVATI NEI TRE COVI DELLE BR

A Milano molti segreti di via Fani

Non ci sono foto Polaroid o nastri - Non mancano però carte e appunti sul rapimento di Aldo Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle carte che gli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa hanno sequestrato nei covi delle Brigate rosse, a Milano, c'è la chiave per risolvere alcuni dei misteri più inquietanti della vicenda di via Fani. Nonostante il silenzio che i magistrati e gli investigatori si sono imposti per non compromettere eventuali sviluppi dell'inchiesta che ha portato in carcere nove brigatisti che avevano eletto a loro luogo di residenza Milano, qualche notizia filtrata ed offre, in mancanza di conferme o di smentite ufficiali, l'occasione per avanzare le ipotesi più azzardate.

Comunque ogni giorno di più si ha la conferma dell'importanza che l'archivio dei brigatisti ha per gli investigatori. Per quanto riguarda poi, in particolare l'indagine sulla strage di via Fani, il carteggio che i giudici milanesi si accingono a consegnare ai loro colleghi romani servirà ad aprire nuove prospettive ad un'inchiesta che da quasi otto mesi polarizza l'attività dell'ufficio istruzione.

Quando l'altro ieri, a Milano, si è sparsa la voce che tra le carte dei brigatisti rossi è saltato fuori anche il «dossier» del processo fatto ad Aldo Moro prima di decidere la sua condanna a morte da parte dei brigatisti, qualcuno ha ritenuto di poter affermare che l'importante documento era già nelle mani del consigliere istruttore Gallucci fin da lunedì scorso. Da quando cioè, dopo un rapido viaggio a Milano per rendersi conto di persona dell'importanza dell'operazione compiuta dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il capo dei giudici istruttori di Roma era rientrato in sede per dedicarsi insieme con i magistrati che l'aiutano nell'indagine. ad un esame approfondito del «dossier».

Ieri, però, tutte le notizie riguardanti il carteggio sono state smentite dallo stesso consigliere Gallucci. All'ufficio istruzione di Roma non si sta facendo alcun approfondito esame del documento per la semplice ragione che tutte le carte, «dossier» compreso, sono ancora nelle mani dei giudici di Milano.

«Lunedì scorso — ha detto Gallucci — con i colleghi milanesi ho potuto prendere visione di una parte delle carte sequestrate nei covi delle Brigate rosse; qualche documento l'ho esaminato con attenzione perché aveva una determinata importanza per le indagini di cui mi sto occupando. Ma quando sono ripartito da Milano non ho portato con me nulla... neppure un foglio. Per adesso servono ai magistrati che indagano nel capoluogo lombardo. Quando lo riterranno opportuno saranno loro ad inviarmi quelle carte ed allora comincerà il nostro lavoro». La smentita di ieri si aggiunge a quella fatta mercoledì per escludere che tra i documenti sequestrati siano stati trovati quattro ritratti di Aldo Moro fatti con una macchina Polaroid, e neppure ci sono nastri magnetici con incisa la voce dello statista.

Sembra invece certo, anche se però mancano le conferme, che il fascicolo riguardante la vicenda di via Fani contenga un ragguardevole numero di fogli dattiloscritti, la riproduzione di alcune lettere dello statista ed altri appunti. Indubbiamente si tratta di materiale che avrà un peso determinante per lo sviluppo delle indagini. Ma per il momento gli investigatori lo tengono gelosamente segreto. A quanto pare il carteggio ha offerto al generale Dalla Chiesa parecchi elementi per sviluppare la sua indagine e tentare di dare un altro colpo all'organizzazione eversiva.

L'indagine di Dalla Chiesa punta ora all'identificazione del capo della colonna milanese delle Brigate rosse, essendo per il momento quasi definitivamente escluso che a dirigere quella frazione dei terroristi siano stati Antonio Savino e Lauro Azzolini. La conferma verrebbe proprio dalle carte trovate nei covi delle Br, che per quanto riguarda il capoluogo lombardo sono state praticamente annientate.

A Roma, in margine alla vicenda di via Fani, i responsabili della emittente privata di sinistra «Radio città futura», hanno smentito in una conferenza stampa che il loro direttore Renzo Rossellini in una trasmissione fatta alla radio la mattina del 16 marzo scorso abbia preannunciato con quarantacinque minuti di anticipo il rapimento di Aldo Moro. «Quel giorno — hanno detto gli esponenti dell'emittente — non si parlò di Moro, ma nel corso della rassegna stampa si fece un'analisi della situazione politica italiana con riferimento all'imminente voto di fiducia che si doveva dare al governo Andreotti».

A questo proposito si sottolineò soltanto che la situazione sembrava ideale per un processo di destabilizzazione, in assenza di una opposizione e quindi per un grosso attentato delle Brigate rosse». Sull'argomento trattato in quella trasmissione, Renzo Rossellini dovrà riferire quanto prima al magistrato. I suoi colleghi di «Radio città futura» hanno infatti annunciato che egli è già stato convocato come testimone al palazzo di giustizia.

Sergio Geraldini

UN SUCCESSORE CON LO STILE DI PAPA LUCIANI?

Nel nuovo Conclave centoundici i cardinali

Nuova versione sulla morte - Confermato il testamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, presiedendo in San Pietro il secondo dei «Novendiales» in suffragio di Giovanni Paolo I, ha letto una breve omelia, ponendo il prossimo pontificato come diretta continuazione del precedente, sia pure brevissimo, ma altrettanto incisivo. Papa Luciani, ha affermato, in così piccola successione di giorni «ha compiuto la sua missione» con uno stile dal quale il successore non potrà prescindere: «Inizio col mondo un discorso semplice, spirituale, profondo, fu il richiamo non casuale, ma organico e coerente alla dottrina di Dio ed alla spiritualità. Discorso caratteristico — ha affermato il cardinale Siri rivolgendosi agli oltre cinquanta colleghi cardinali che lo ascoltavano, attorniati da grande folla — che ci appare come l'antifona di un lungo salmo, il quale non va interrotto. Il parlare era semplice perché il nostro tempo ha bisogno di discorsi essenziali e pertanto semplici. Con questo stile così vicino al Vangelo si direbbe che Giovanni Paolo I ha aperto un'epoca. L'ha aperta e modestamente se ne è andato».

Il 13 agosto, celebrando il secondo novendiale per la morte di Paolo VI, era stato lui stesso, Siri, a porre l'accento sulla responsabilità personale e diretta dei cardinali nella scelta del pontefice. Ieri non ha avuto accenti di particolare incitamento ai colleghi cardinali si è mantenuto in toni più generici, e rifacendosi ad un brano del 24.o capitolo dei Vangeli di San Luca, ha concluso: «Nella storia sarà sempre così: l'anticamera della gioia è il dolore, il precedente della passione è la sofferenza, come il diletto del pasto è la fame, la tranquillità del sonno, la fatica, il preludio del giorno è la notte».

I fedeli a migliaia hanno intanto ieri proseguito a partire dalle 11 l'orante sfilata dinanzi alla tomba di Giovanni Paolo I nelle Grotte vaticane, continuazione di quella avutasi dinanzi alla salma del «Papa del sorriso» nei giorni precedenti. E intorno alla morte improvvisa del Pontefice continuano a fiorire le versioni discordanti dalle comunicazioni ufficiali datene dal Vaticano.

Questa volta si afferma (ma la voce è stata smentita dal direttore della sala stampa come «destituita da fondamento») che non alle 5.30 del 29 settembre fu rinvenuto il corpo esanime del Pontefice nel suo letto, ma un'ora prima, quando una suora dell'istituto di Maria Bambina si recò a portargli nell'anticamera della stanza, come faceva ogni mattina, una tazzina di caffè. La religiosa si sarebbe accorta poco più tardi che il Papa diversamente dal solito non aveva ancora consumato il suo caffè e, insospettita, avrebbe messo un occhio alla serratura notando come all'interno la luce fosse accesa.

Si sarebbe allora decisa ad aprire pian piano la porta della camera e avrebbe visto Giovanni Paolo I disteso sul letto, con gli occhi ancora aperti dietro gli occhiali, in atto di leggere alcuni fogli (ora si dice che in essi si riassumevano gli estremi di una conversazione avuta la sera prima col cardinale Villot, in merito ad alcune nomine nella curia romana e in diocesi italiane). Solo allora resasi conto che il Papa era morto, la suora sarebbe corsa ad avvisare il segretario particolare p. Magee, che dormiva in una stanza accanto.

Il fratello minore di Papa Luciani, Edoardo, ha dichiarato alla Radio vaticana quello che egli ritiene sia il contenuto del breve testamento del pontefice (14 o 15 righe tutt'al

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Rete di spie scoperta in Jugoslavia

BELGRADO — Due cittadini austriaci, i nomi dei quali non sono stati resi noti, sono stati arrestati dal servizio antispionaggio jugoslavo perché — come afferma l'agenzia «Tanjug» — esistono le prove di una loro intensa attività spionistica ai danni della Jugoslavia. La stessa agenzia aggiunge che, secondo fonti sicure «dietro l'attività dei due arrestati si trova una vasta rete di spionaggio».

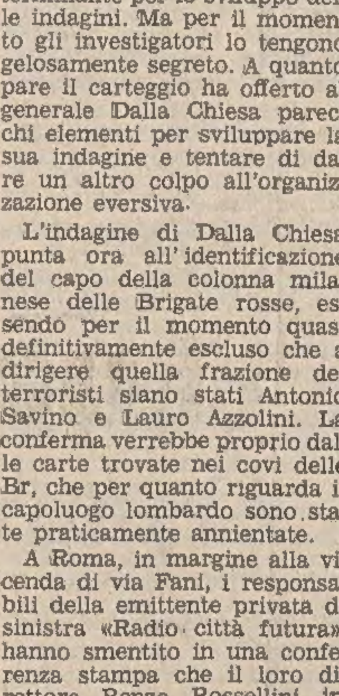
Questa breve e insolita notizia della «Tanjug», che cita «fonti sicure», indica, tenuto conto del riserbo osservato in Jugoslavia in simili casi, che questa volta si tratta di un grosso scandalo che potrebbe avere imprevedibili conseguenze. Nessuna fonte jugoslava ha voluto fornire particolari sull'arresto dei due austriaci.

La notizia ha suscitato una certa preoccupazione a Vienna. L'arresto dei due è avvenuto nella Slovenia settentrionale. I loro nomi, Gerhard Lackner e Paula Wogatai, sono stati resi noti in Austria. Si tratta di due impiegati del distretto militare di Klagenfurt, in Carinzia, e, secondo quanto si afferma da parte austriaca, sarebbero al corrente di «segreti».

La coppia sarebbe in carcere a Lubiana dopo l'arresto avvenuto presso Maribor, e fino a ieri sera i tentativi delle autorità consolari austriache di entrare in contatto con i due sono stati vani.

Un triestino ritorna dalla Russia degli Zar

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



«Un triestino nella Russia degli Zar»: si tratta di un lungo viaggio di ritorno che Fulvio Fumis comincia a raccontare da questo numero sul «Piccolo Illustrato», in vendita domani in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano. Un lungo viaggio di ritorno che non ha nulla a che vedere, evidentemente, con la copertina. Una copertina d'addio — definitivo questa volta — alla nostra estate. Ed ecco gli altri servizi dell'«Illustrato»:

Una «maxiorchestra» era l'idolo delle sagre paesane *di Gigi Peretti;* Il sogno di fine estate dei concorsi di bellezza *di Fulvio Marion;* Dodici donne sul camion dei pompieri *di Carlo Guardini;* Dischi *di Roberto Curci;* Il cielo sopra di noi *di B. Cester;* D'Annunzio e il Friuli: legame breve ma intenso *di Giuseppe Solardi;* Mosaico: una tecnica dalle antiche origini *di Chiara Santagada;* La prima stagione del cartellonismo *di Giovanni Lugaresi;* Piccola galleria *di L. Danelutti;* Anche un campionato può valere una messa *di Giancarlo Ansaloni;* Vino *di Walter Filiputti;* Ristoranti *di W. F.;* Bolzano da trent'anni meta ambita di pianisti *di Andrea Bambace;* Nel mezzo di Pordenone un laghetto fra il verde *di Francesco Durante;* Così è se vi pare *di C. & F.;* Giochi; Oroscopo *di Astrid;* Grafologia *di Elisa Ferronato.*

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire. Chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio.

QUANDO LE SEQUENZE DI JAMES BOND DIVENTANO UNA RISCHIOSA REALTA'

Fuga in «sub» a colpi d'atomica

Arrestati dall'Fbi due uomini che progettavano con altri di rubare un sommergibile nucleare Per coprirsi la fuga volevano lanciare un missile su una città della costa degli Stati Uniti

ST. LOUIS — Il Federal bureau of investigation ha arrestato due uomini, e ne sta cercando un terzo, tutti accusati di aver tramato per impadronirsi di un sommergibile nucleare della Marina americana, scagliando eventualmente un missile sulla base della Marina a New London o su una città della costa orientale per coprire la fuga. L'Fbi dice che i cospiratori hanno dichiarato a un agente segreto federale di avere un acquirente per il sottomarino, il «Trepang» di base a New London.

Dando l'annuncio del singolare complotto gli agenti del bureau a St. Louis hanno dichiarato che si ignora l'identità del cliente, seppur esista. L'Fbi dice che il complotto prevedeva l'affondamento di una nave nella rada di East London, a scopo diversivo; poi i congiurati sarebbero saliti a bordo del «Trepang», ne avrebbero ucciso l'equipaggio e avrebbero preso la via dell'Atlantico.

Bernard Feeney, dell'ufficio dell'Fbi a New Haven nel Connecticut, ha rivelato che almeno venti agenti lavoravano intensamente al caso da quando in agosto è stata avviata l'inchiesta, per quanto sulle prime l'Ente trovasse difficile prendere sul serio la cospirazione, più simile a un'avventura di James Bond che alla realtà. Ha detto anzi Feeney: «Quando sentite la faccenda per la prima volta vi sembra un film di Woody Allen». Tuttavia, ha soggiunto l'agente federale, «c'era la documentazione lì, perché credessimo che i congiurati facevano sul serio. E non si può permettere che queste faccende vadano avanti, bisogna troncarle sul nascere».

I due accusati, Edward J. Mendenhall di 24 anni e Kurtis J. Schmitt di 22 anni, sono stati arrestati mercoledì a St. Louis. L'accusa è di associazione a delinquere per il furto di un sommergibile, e la pena massima prevista per il reato è di dieci anni di reclusione e 10.000 dollari di multa.

Mendenhall è impiegato di una società di assicurazioni sulla vita, Schmitt è pulitore di tappeti. Roy Klager, agente speciale che dirige l'ufficio di St. Louis dell'Fbi, non ha voluto dare particolari dell'arresto, ha detto solo che i due non erano armati. E' stati spiccato mandato per l'arresto del latitante James W. Cosgrove di 26 anni, il terzo sospettato.

Bernard Feeney ha detto di dubitare che i congiurati avessero davvero un acquirente: «Io non penso che la faccenda abbia avuto origine con l'implicazione di un altro paese. Forse quelle persone pensavano di poter nascondere il sommergibile sott'acqua e di poterlo poi piazzare in qualche modo». Ha osservato che in ogni modo «con le attrezzature sonar delle quali disponiamo non c'era modo di tenerci nascosto per molto tempo il sottomarino».

Klager ha detto per parte sua che Mendenhall, Schmitt e Cosgrofe si erano recati il mese scorso da St. Louis a New York per incontrare l'agente dell'Fbi, e mettere a punto con lui il furto del «Trepang»; «spiegarono il loro pia-

Continua in 2.a pagina

HUANG HUA IN ITALIA

Iniziata la visita del ministro cinese

ROMA — Con un Jumbo Jet della Twa proveniente da New York, è giunto ieri sera a Fiumicino il ministro degli esteri cinese Huang Hua. Ad accoglierlo vi era il nostro ministro degli esteri Forlani accompagnato dal segretario generale della Farnesina Malfatti. Huang Hua che si tratterrà nel nostro Paese per cinque giorni, è arrivato ieri sera poco dopo le 21 con un notevole ritardo rispetto al programma che lo vedeva presente in Italia già alle 10 del mattino.

La visita del ministro cinese si può definire storica poiché è la prima volta, dall'apertura dei rapporti diplomatici tra i due paesi, che un così alto rappresentante del governo della Repubblica popolare di Cina fa visita all'Italia. Il soggiorno dell'illustre ospite come dicevamo durerà 5 giorni durante i quali Huang Hua oltre alla firma di accordi diplomatici incontrerà rappresentanti del mondo industriale e produttivo che guarda alla Cina come ad uno degli obiettivi privilegiati del nostro sistema economico. (R.E.)

LA SITUAZIONE DEI TRAGHETTI ANCORA BLOCCATA: FERMI PER ALTRE 24 ORE

Scioperano anche i ferrovieri oltre che i marittimi autonomi

Anticipata dalla Fisaf l'agitazione che prenderà il via alle 21 del 10 ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I marittimi, aderenti al sindacato autonomo, proseguono lo sciopero di altre ventiquattr'ore. E' stata la stessa Federmar ad invitare i propri iscritti a non tenere conto della precettazione. Si intende protestare contro il provvedimento adottato dal governo, e nello stesso tempo si ribadisce il netto rifiuto al nuovo contratto siglato dai confederali nei mesi scorsi. Il sindaco di Civitavecchia, Ennio Piroli, in un comunicato, precisa, a proposito della precettazione, che la richiesta non è partita da lui. Egli si è limitato ad avvertire la presidenza del Consiglio e la prefettura di Roma della grave situazione in cui si trovava la città tre giorni fa, con il blocco totale delle partenze per la Sardegna.

Nel telegramma il «primo cittadino» del porto laziale metteva in evidenza l'esasperazione dei passeggeri esasperazione che aveva portato la gente ad impedire il passaggio dei convogli della linea Roma-Genova, e che stava per causare il blocco anche della via Aurelia. Gli animi si sono placati appena è giunta la notizia della precettazione. Solo il 50 p.c. dei marittimi della Tirrenia e delle Ferrovie dello Stato ha ricevuto finora l'ordine di precettazione dall'autorità di polizia.

Il motivo per cui non è stato possibile notificarlo a tutti va ricercato nel fatto che molti non sono della provincia di Roma, ma risiedono in altre zone del Paese. Oppure, se risiedono in Civitavecchia, non si fanno trovare. I precettati che si rifiutano di partire verranno comunque denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Rischiano tre anni di arresto o un'ammenda fino a 80 mila lire.

Avvicinati da alcuni giornalisti, gli autonomi hanno detto che preferiscono la «galera» al cedimento nei confronti del ministro Colombo. Ne fanno ormai una questione di principio. Pretendono sì più quattrini, ma il loro discorso va oltre la parte economica. Diventa politica. Rivendicano la stessa considerazione che viene data ai confederali. Dicono: 10 per cento o non 10 per cento, se è vero che siamo in democrazia anche le minoranze devono veder riconosciuti i propri diritti.

Per solidarietà nei confronti dei marittimi tutti i settori dei trasporti, aderenti alle organizzazioni autonome, hanno confermato l'azione di lotta, programmata nei giorni scorsi. Prenderà il via a partire dal 10 ottobre. Intanto al porto di Civitavecchia la situazione-passeggeri si va normalizzando. Gli ultimi passeggeri rimasti a terra ieri hanno potuto imbarcarsi su due traghetti delle Ferrovie.

La federazione Cgil, Cisl e Uil, ribadendo la netta opposizione al provvedimento della precettazione, poiché lesiva delle libertà individuali, invita tuttavia i propri iscritti a prendere le distanze dagli autonomi. Come si ricorderà, mercoledì i marittimi delle tre confederazioni hanno solidarizzato con gli autonomi, colpiti dalla precettazione. La cosa ha messo in difficoltà i vertici, che si sono visti scavalcati. Si è cercato subito di ridimensionare la cosa, anche grazie a qualche organo d'informazione che ha ignorato o quasi la cosa. Ma ieri, continuando la «base» a solidarizzare con gli autonomi, i responsabili dei tre sindacati sono usciti ufficialmente allo scoperto condannando l'azione degli autonomi, e definendo il loro comportamento eversivo.

Ed hanno lanciato un appello ai lavoratori affinché «si stringano intorno alle tre organizzazioni per arrivare contro ogni precettazione ad una giusta e responsabile autoregolamentazione degli scioperi». Un'ultima notizia. I marittimi delle tre confederazioni nella tarda mattinata di ieri si sono incontrati con il ministro Colombo. E' stata considerata l'opportunità di procedere prontamente alla contrattazione integrativa. Cioè ad integrare il contratto nazionale con nuovi accordi stipulati tra lavoratori ed azienda.

Ferrovieri — Il sindacato autonomo Fisaf-Cisal ha anticipato alle ore 21 del 10 ottobre lo sciopero di ventiquattro ore dell'intera categoria e ha annunciato il programma di agitazioni articolate che seguiranno.

Dalle ore 10 del 16 ottobre alle ore 10 del 19: mezz'ora di ritardo nella partenza dei treni da parte del personale di macchina.

20 ottobre: due ore di anticipazione della fine del turno di lavoro da parte del personale delle stazioni e degli impianti fissi.

21 ottobre: due ore di anticipazione della fine del servizio del personale degli uffici e mezz'ora di ritardo nell'assunzione del servizio da parte del personale di macchina e viaggiante a partire dalle 10 di mattina fino alle 10 del giorno 24.

Per due settimane quindi il traffico ferroviario subirà notevoli disagi. Come è noto la Fisafs respinge l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro firmato invece dalle organizzazioni sindacali. Al di là però delle richieste contrattuali, i ferrovieri autonomi scioperano anche in segno di solidarietà con i marittimi della Federmar-Cisal imbarcati sui traghetti per la Sardegna e precettati due giorni fa dal governo. Si apprende infine che anche i ferrovieri aderenti alla Cisnal sciopereranno per 24 ore il 10 ottobre. L'agitazione proseguirà poi con modalità molto simili a quelle degli autonomi.

G. M.

Monopolio carta: posizione critica di Giampietro (Uil)

ROMA — «L'iniziativa del gruppo Fabocart di entrare nelle maggiori cartiere a partecipazione statale, la Cir e la Crdm, comporta rischi seri per il futuro del settore cartario e di quelli ad esso collegati, rappresentando un rafforzamento della posizione monopolistica detenuta da questo gruppo nella produzione di carta per quotidiani e per periodici».

Lo ha affermato il segretario generale della Uil-poligrafici e cartai, Alfredo Giampietro, in una dichiarazione nella quale sostiene inoltre che «l'aspetto più importante della vicenda è che tale espansione avviene proprio a danno delle aziende pubbliche le quali invece dovrebbero svolgere una funzione di equilibrio del mercato in senso antimonopolistico. Se l'operazione Fabocart dovesse andare in porto — prosegue Giampietro — è evidente che le posizioni e la funzione delle imprese pubbliche verrebbero in pratica ridotte a zero.

«Le cartiere delle partecipazioni statali, allo stato attuale, sono dominate dalla confusione, dal dissesto e dal vuoto decisionale. L'alternativa però non può essere quella di privatizzarne la gestione, benché quella di avviare un loro riassetto, capace di garantire il massimo di efficienza produttiva e di razionalità gestionale e di mantenere ed elevare i livelli occupazionali, obiettivo primario del sindacato».

Cagliari: si dimette la giunta regionale

CAGLIARI — La giunta regionale sarda ha deciso di rassegnare le dimissioni nel corso di una breve seduta tenuta sotto la presidenza dell'on. Pietro Soddu. Il presidente Soddu ha comunicato la decisione al presidente del consiglio regionale, on. Andrea Raggio, con una lettera.

La giunta regionale era composta da sette democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano. Era stata eletta il 21 gennaio 1977, con l'astensione dei ventidue consiglieri del Pci.

PRESSO PADOVA

Attentato alla casa di ex sindacalista

PADOVA — Un attentato è stato compiuto nelle prime ore di ieri a Terradura (Padova) contro l'abitazione di un ex sindacalista della Cisl, Zefirino Negri, di 33 anni attualmente capo del personale presso la fabbrica di suole in gomma per calzature sportive «Paton's» di Albignasego.

Alcuni sconosciuti hanno lanciato contro l'ingresso della casa tre bottiglie incendiarie, che hanno provocato lievi danni, ed hanno sparato due fucilate. Un proiettile ha forato la tapparella di una finestra, conficcandosi, poi, nella porta della cucina dell'appartamento, dove Negri abita con la moglie e due bambini.

L'attentato è stato poi attribuito, con una telefonata anonima giunta alla redazione di Padova del «Gazzettino», all'«Organizzazione comitato comunista operaio». «Questa notte a Terradura — ha detto l'autore della chiamata — è stata colpita l'abitazione dell'impiegato Zefirino Negri».

Nelle grotte vaticane

Città del Vaticano — Fedeli del'a provincia di Belluno e dello stesso Canale d'Agordo, il paese di Papa Luciani, pregano davanti alla tomba di Giovanni Paolo I, sepolto nelle grotte vaticane accanto alle tombe dei suoi predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI. (Tel. Ansa)

La Dc nega preferenze

Dalla prima pagina

gio, ad un '79 che sia l'anno delle riforme autonomistiche, istituzionali e finanziarie».

Il polverone che si sta alzando intorno al discorso sugli enti locali non ha minimamente sfiorato le mura della roccaforte socialdemocratica che hanno invece risuonato, per tutto ieri, di proteste e critiche all'indirizzo del governo Andreotti e della sua ultima creatura, la riforma delle pensioni. La direzione del Psdi, apertasi ieri con una breve relazione del segretario Romita sulla situazione politica (il dibattito su questo tema sarà poi sviluppato in sede di comitato che si svolgerà intorno al 20 ottobre), si è occupata soprattutto della nuova riforma delle pensioni e sia il segretario Romita sia Longo e Preti hanno messo in evidenza come l'accordo raggiunto è stato dominato dalla logica di un'asse preferenziale Dc - Pci che non ha tenuto conto di quella «collegialità» che dovrebbe contraddistinguere l'azione del governo.

Berlinguer

sta strada. Essa dice: «Di fronte agli ostacoli posti sulla via dell'unione delle forze di sinistra e democratiche, per la quale essi lottano con perseveranza, e ai tentativi che si sviluppano, in forme diverse ma con lo stesso obiettivo, di indebolire i partiti comunisti, i due partiti proseguiranno risolutamente i loro sforzi per giungere a un confronto oggettivo, a un dialogo costruttivo e alla ricerca di azioni convergenti o comuni».

Il tema dell'eurocomunismo è stato toccato, nel documento congiunto, di riflesso all'esame della crisi economica che colpisce i due Paesi contro la quale Berlinguer e Marchais hanno affermato di voler operare «nelle condizioni proprie ai rispettivi Paesi, per gli interessi immediati dei loro popoli, per riforme democratiche profonde e per riforme politiche che rispondano ai problemi fondamentali dell'Italia e della Francia». «In questo contesto, Marchais e Berlinguer hanno sottolineato "che al centro della strategia dei loro partiti c'è la scelta di un via democratica verso il socialismo fondato sulla democrazia e sul pluralismo"».

Conclave

più), rimasto chiuso negli appartamenti papali subito sigillati al terzo piano del palazzo apostolico e non visibile prima che il Papa nuovo venga eletto: «Penso che si limiterà a chiedere scusa — ha affermato Edoardo Luciani — a ringraziare Dio e tutti i buoni che l'hanno aiutato a vivere cristianamente, a chiedere perdono di qualche torto eventuale che abbia fatto, raccomandando a tutti di essere buoni e di pregare per lui».

Alla quarta congregazione generale, presenti 83 porporati, partecipava anche il cardinale statunitense Right, di Curia, che fu assente dal Conclave precedente per sottoporsi ad una operazione oculistica. E' stato invece annunciato che il polacco cardinale Filipiak anch'egli appartenente alla Curia romana, non potrà intervenire, come a quello di agosto, nemmeno a quello che inizierà il 14 ottobre, per le cattive condizioni di salute. Così stando le cose, i «grandi elettori» saranno alla Sistina 111, la maggioranza richiesta per la proclamazione del nuovo papa di 75 voti, come in quello che portò all'elezione di Albino Luciani.

F. P.

Atomica

no, che consisteva nell'addestrare un equipaggio di dodici uomini per portare via il sommergibile, e condurlo a una destinazione, un punto dell'oceano Atlantico, dove sarebbe stato consegnato a un acquirente». Cosgrove, dice l'Fbi, consegnò all'agente un piano scritto, che contemplava e descriveva l'attacco al «Trepang» da bordo di una nave del tipo attrezzato per l'assistenza ai sommergibili.

Klager ha detto: «Intendevano far uso di esplosivi plastici per affondare il "Tender" (l'unità di assistenza) nella rada di New London, allo scopo di creare confusione e di bloccare le altre navi. Poi sarebbero saliti sul "Trepang" avrebbero ucciso i membri dell'equipaggio che si fosseri trovati a bordo e sarebbero usciti da New London». L'agente federale ha aggiunto che a scopo diversivo e per coprire la fuga erano menzionate nel piano varie alternative, fra cui il lancio di uno dei missili del «Trepang» su New London o su una delle principali città della costa atlantica.

LA NOMINA COMUNICATA ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA DA ZACCAGNINI

Donat-Cattin vicesegretario

Attacchi da parte di Misasi, difesa da parte di Vittorino Colombo - Nel «rimescolamento» generale delle correnti, nascono polemiche in vista del congresso previsto per aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Carlo Donat-Cattin è il nuovo vicesegretario della Democrazia cristiana. La nomina è stata comunicata ieri alla direzione del partito dallo stesso Zaccagnini ed è stata ratificata dopo un breve dibattito nel corso del quale sono emersi ancora una volta i motivi di polemica degli ultimi giorni. E' noto come una parte della corrente di base, quella più vicina all'on. De Mita, non abbia accolto di buon grado la decisione della segreteria e ieri l'on. Misasi ha sollevato qualche dubbio sulla «fedeltà» di Donat-Cattin alla linea Zaccagnini.

Ma a questi interrogativi ha risposto l'on. Vittorino Colombo, ministro dei Trasporti, ricordando come nei momenti qualificanti della vita politica degli ultimi tre anni Donat-Cattin si sia sempre apertamente schierato dalla parte della segreteria: nel corso dell'ultimo congresso, quando si trattò di scegliere tra Zaccagnini e Forlani, nei giorni in cui si era alle prese con le difficili alchimie necessarie per la formazione dell'ultimo governo, durante l'elezione del Capo dello Stato, quando occorreva sostenere la scelta della delegazione democristiana a favore di Sandro Pertini.

Non ci possono dunque essere dubbi sulla linea politica del ministro dell'Industria e non si può quindi parlare di spostamento a destra della segreteria democristiana. In realtà le polemiche e le grandi manovre all'interno della Dc nascono non tanto per quanto riguarda il problema immediato della vicesegreteria, quanto per esigenze tattiche in vista del congresso che — se la proposta della segreteria verrà oggi approvata dal consiglio nazionale — dovrebbe svolgersi nei primi giorni di aprile a Roma. I rapporti di forza che si erano creati nell'ultima battaglia congressuale (da una parte il cartello Zaccagnini, dall'altra i sostenitori di Forlani) si è scomposto.

C'è stato un rimescolamento generale: Andreotti si è spostato dalla parte di Zaccagnini, i dorotei (anch'essi schierati con Forlani) si sono attestati in una posizione di centro dopo la nomina di Piccoli alla presidenza del partito, De Mita (che all'ultimo momento si schierò con Zaccagnini) torna a guardare a Forlani e a riproporre quella alleanza generazionale (il famoso patto di San Ginesio) che portò alla svolta di centro-destra ed alle numerose sconfitte elettorali della Dc prima dell'arrivo di Zaccagnini.

Insomma gruppi e leaders dei gruppi (anche se ormai il processo di superamento delle correnti è avviato in modo inarrestabile) prendono posizione in vista della battaglia congressuale. In questa chiave vanno lette tutte le polemiche di questi giorni e, fra queste, la fatica con la quale si sta mettendo a punto il nuovo statuto che il consiglio nazionale dovrà approvare tra oggi e domani. L'esigenza di apportare modifiche sostanziali alle regole che stabiliscono i rapporti interni al partito è la logica conseguenza della politica di rinnovamento che con grande fatica Zaccagnini, ed il gruppo che in questi tre anni ha lavorato a suo stretto contatto, sta portando avanti nonostante la scarsa collaborazione di quanti sono rimasti ancorati ad una immagine di partito più legata alla mera gestione del potere che ad un reale spirito di servizio.

Si sa che le novità più rilevanti dovrebbero riguardare la riduzione del numero dei componenti la direzione del partito (diventeranno 30), il meccanismo del tesseramento (sparirà il «mercato» delle tessere), l'incompatibilità tra cariche di partito e incarichi di governo o in enti pubblici, la formazione di un comitato esecutivo che affianchi l'opera del segretario politico, il decentramento di numerose incombenze dalla sede centrale direttamente ai comitati regionali ed alle singole sezioni.

Ci potrà essere un po' di «maretta» nel dibattito che comincerà questa sera e si protrarrà sino a domani, ma non dovrebbero esserci sorprese per quanto riguarda l'approvazione delle nuove norme. Tra queste quella dell'incompatibilità avrà immediata applicazione per quanto riguarda Donat-Cattin. Nominato vicesegretario del partito, dovrà dimettersi da ministro dell'industria. Questo porrà qualche problema ad Andreotti, che per evitare decisioni affrettate circa la sua sostituzione dovrebbe assumere ad interim il dicastero dell'Industria.

T. G.

TOCCATI TUTTI I PROBLEMI SU CUI VERTERA' IL DIBATTITO

Via al direttivo unitario con la relazione di Romei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Questo comitato direttivo è chiamato a decidere sulle iniziative di lotta articolata, e ha lo scopo di fornire precise indicazioni ed elementi per facilitare il dibattito nelle strutture per rafforzare l'impegno dei lavoratori». E' la frase conclusiva della relazione (38 cartelle) che Romei della Cisl ha presentato ieri al «parlamentino sindacale», frase che rappresenta il senso di questo direttivo, chiamato a pronunciarsi in un momento in cui la situazione politica, economica, sociale e sindacale, non è delle più facili.

Queste preoccupazioni non sono sfuggite a Romei. Nella sua relazione, la cui preparazione ha comportato momenti di vivace dibattito tra le tre confederazioni (tanto è vero che sull'orario di lavoro vengono presentate due tesi) il segretario confederale parla di «Difficoltà nel mantenimento di un solido rapporto con i lavoratori né ci sfugge il pericolo del manifestarsi da parte di formazioni autonome di spinte corporative».

Quanto alla «mobilitazione di massa» a sostegno delle principali rivendicazioni sindacali (politica fiscale, Mezzogiorno, partecipazioni statali, occupazione, piani di settore, contratti e investimenti) alle quali «non si può più rispondere in modo dilatorio» (e Romei ha riconfermato il giudizio negativo sugli incontri con il governo e sui piani di settore), il segretario confederale parla di iniziative che «dovranno investire contestualmente aree meridionali, particolarmente colpite dalla crisi, e settori più coinvolti in quelle aree», di cui la segreteria intende assumere il coordinamento di specifiche iniziative settoriali e territoriali in stretto rapporto con lo sviluppo del confronto con il governo. In mancanza di esiti positivi del confronto con il governo «è evidente che s'imporranno iniziative anche a carattere più generale che dovranno investire l'insieme dei settori interessati dalla politica di riconversione e ristrutturazione».

La relazione, come si è detto, presenta due tesi sull'orario: una fa perno principalmente sulla negoziazione articolata azienda per azienda e per gruppo da definire fin dai prossimi contratti per alcuni settori strettamente definiti e per alcune lavorazioni; l'altra considera parziali e insufficienti tali indirizzi e propone di assumere come obiettivo strategico la riduzione dell'orario a 35-36 ore settimanali nell'arco dei prossimi 5 anni.

«Non esistono — ha detto Romei — risposte adeguate ai problemi dell'occupazione se non si avvia, con la necessaria gradualità ma anche con adeguata determinazione, una strategia di riduzione e di ripartizione dell'orario». Romei ha anche sollecitato lo sviluppo di una «urgente discussione» su questo argomento per evitare «ulteriori ritardi».

Per quanto riguarda la strategia delle piattaforme («le quali — ha precisato il sindacalista — devono essere calate nella realtà dell'Eur»), il segretario confederale ha sostenuto che «c'è l'esigenza di perseguire una politica perequativa intersettoriale e di salvaguardare la specificità contrattuale delle varie categorie; di configurare tali parametri che consentano un controllo effettivo del sindacato sul mercato del lavoro, di eliminare storici steccati fra operai e impiegati: di favorire l'acquisizione di nuovi e più elevati livelli di professionalità».

Per il problema del pubblico impiego Romei ha indicato la necessità di portare l'attuale scadenza degli scatti di contingenza da 6 a 3 mesi, di arrivare a contratti collettivi nazionali di lavoro e di arrivare alla contrattazione articolata sull'organizzazione del lavoro e sull'efficienza dei servizi.

Al dibattito sapremo se c'è ancora unità nel mondo sindacale, o se invece qualcuno, rivendicando la propria autonomia, svilupperà discorsi e azioni diverse, destinati a provocare scossoni nell'ambito della federazione unitaria.

G. M.

AUDIZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE

Gullotti: necessario l'aumento tariffe Sip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli aumenti delle tariffe telefoniche sono necessari per realizzare il piano biennale di investimenti presentato dalla Sip e che ammonta a 3.600 miliardi di lire. Gli oneri dovranno gravare sull'utenza e non sulla collettività. E' questa la sostanza di quanto ha detto ieri alla commissione Trasporti della Camera il ministro Nino Gullotti, il quale ha ribadito le dichiarazioni già formulate davanti allo stesso organo parlamentare una settimana fa.

Con l'audizione del ministro Gullotti, l'indagine della commissione Trasporti sul problema delle tariffe telefoniche è da considerarsi conclusa. Ma il problema è rimasto aperto. Il gruppo comunista ha infatti presentato alla commissione una «risoluzione» che impegna il governo a definire sollecitamente un piano organico delle telecomunicazioni, in connessione con il piano per l'elettronica. Il documento del Pci, inoltre, chiede al governo «di verificare in sede tecnica l'impostazione dei bilanci delle società concessionarie e a non autorizzare l'aumento delle tariffe telefoniche richieste dalle società concessionarie che, allo stato dei fatti, non appare giustificato».

La «risoluzione» si trova attualmente all'ordine del giorno della commissione, ma il governo può però chiedere che la discussione sul documento sia trasferita all'assemblea di Montecitorio. «Nel frattempo — ha dichiarato il presidente della commissione Trasporti, Libertini — il governo è formalmente libero di aumentare le tariffe, ma politicamente impegnato a rinviare ogni decisione in attesa del dibattito sulla risoluzione».

In una dichiarazione resa al termine dei lavori della commissione, il ministro Gullotti ha detto che si tratta ora di stabilire con esattezza la somma necessaria da chiedere agli utenti per finanziare parzialmente gli interventi programmati. E' questa una valutazione, ha aggiunto il ministro, che dovrà essere fatta dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) e, in ultima istanza, dal Consiglio dei ministri.

La valutazione è complessa — ha aggiunto Gullotti — perché si deve innanzitutto stabilire se siano effettivamente necessari seicento miliardi di lire che si vorrebbero ottenere dagli utenti e se debba essere proprio l'utenza a pagarli per intero. Gullotti ha precisato che esiste anche il problema della distribuzione degli oneri tra le diverse fasce di utenti. Gullotti non ha voluto formulare alcuna previsione sui tempi che saranno necessari per questi adempimenti. Ha invece confermato che si incontrerà con i sindacati per esaminare la questione dell'aumento delle tariffe il 10 ottobre.

Democristiani e missini, frattanto, hanno preannunciato altre risoluzioni. Quella democristiana impegna l'esecutivo «ad accertare le effettive necessità del settore, a dare priorità ai problemi dell'occupazione e ad accrescere l'impegno per giungere ad un costante miglioramento qualitativo del servizio, anche attraverso il rapido avvio delle tecnologie elettroniche». I democristiani, inoltre, ritengono, contrariamente al punto di vista dei comunisti, che sia necessario l'avvio immediato del programma presentato dalla Sip per il potenziamento del settore. La risoluzione missina sarà resa nota nella giornata di oggi.

P. C.

Mutui ai comuni per progetti esecutivi di pronta attuazione

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della cassa depositi e prestiti si è riunito ieri mattina al ministero del Tesoro. Il consiglio, in relazione alle indicazioni contenute nella proposta di politica economica presentata dal governo, ha deliberato su proposta del ministro Pandolfi che la cassa dia corso a tutte le richieste di mutuo avanzate dai comuni e dalle province, indipendentemente dal loro ammontare, purché riferibili ad opere con progetti esecutivi approvati e suscettibili di pronta esecuzione.

In forza di tale deliberazione — riporta un comunicato — sarà possibile attivare a breve scadenza un volume di interventi aggiuntivi dell'ordine di 1200-1300 miliardi che, in aggiunta alla normale attività creditizia della cassa, porteranno ad almeno 2500 miliardi il volume degli appalti che potranno essere effettuati in questo scorcio del '78 e nel '79. In termini di cassa ciò equivarrà ad un'erogazione effettiva di circa 1500 miliardi che avrà effetti consistenti sull'occupazione.

Marittimi italiani rilasciati a Tripoli

ROMA — Si apprende alla Farnesina che dodici marittimi costituenti l'equipaggio del peschereccio «Diocleziano Primo», fermato il 12 agosto scorso da una vedetta libica, sono stati autorizzati a lasciare Tripoli e dovrebbero essere partiti per Mazara del Vallo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana in prevalenza poco nuvoloso. Sul Lazio e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti. Sulle altre regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sporadiche. Nel corso della giornata i fenomeni tenderanno ad attenuarsi sul medio versante adriatico e sulla Campania. Foschie e nebbie in banchi sulla pianura Padana durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli da Nord Est.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,3, 15,5; Bolzano 7, 21; Verona 9, 17; Venezia 13, 17; Milano 7, 18; Torino 9, 21; Genova 14, 24; Bologna 14, 17; Firenze 12, 18; Pisa 12, 19; Falconara Marittima 13, 16; Perugia 9, 12; Pescara 12, 18; Roma Urbe 14, 17; Roma Fiumicino 14, 18; Campobasso 9, 14; Bari 15, 20; Napoli 13, 16; Potenza 11, 14; Santa Maria di Leuca 19, 22; Messina 17, 24; Palermo 18, 21; Catania 14, 24; Alghero 15, 20; Cagliari 14, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 14; Atene 18, 28; Belgrado 12, 15; Bruxelles 7, 15; Copenaghen 6, 12; Francoforte 8, 12; Ginevra 5, 13; Helsinki 5, 9; Kiev 10, 14; Lisbona 12, 25; Londra 9, 17; Madrid 4, 22; Manila 23, 31; Montreal 6, 14; Mosca 3, 4; New York 12, 16; Nicosia 17, 38; Oslo -5, 11; Rio de Janeiro 15, 34; Singapore 25, 33; Stoccolma 7, 11; Sydney 10, 13; Teheran 14, 24; Tel Aviv 18, 27; Tokio 14, 21; Toronto 12, 17; Vienna 8, 15.

SUCCESSO DELLA NOSTRA INDUSTRIA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Sei corvette per l'Ecuador saranno costruite in Italia

L'ordine, firmato in questi giorni, ha un valore di circa 200 milioni di dollari

ROMA — La marina militare dell'Ecuador ha scelto per ammodernare la sua flotta navi italiane; il relativo contratto per la fornitura di 6 corvette elicotteristiche veloci da 650 tonn. è stato firmato in questi giorni a Quito, dall'ing. Enrico Bocchini presidente dei Cnr e dal ministro della Difesa dell'Ecuador.

L'ordine, che ha un valore di oltre 200 milioni di dollari, è stato raggiunto dopo una lunga trattativa e dopo aver superato una forte concorrenza da parte di numerosi cantieri esteri.

Le corvette ecuadoriane sono state progettate secondo la politica di integrazione perseguita in questi anni dai Cnr in stretta collaborazione con le più importanti ditte nazionali del settore (Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Selenia, Elsag, Elettronica, Elmer ecc.) e saranno realizzate quasi del tutto con sistemi ed apparecchiature di produzione italiana.

Questo tipo di nave — sviluppato da quelle ordinate ai Cnr dalla Libia e studiato alla luce dell'esperienza delle fregate tipo «Lupo» da 2.500 tonn. — costituisce attualmente uno dei progetti più avanzati e competitivi, sia per le prestazioni dell'unità, sia per le capacità operative dell'armamento e dell'elettronica di bordo.

Prosegue quindi il successo dell'industria italiana sui mercati internazionali, ove nel giro degli ultimi quattro anni, ha collezionato ordini per oltre 2 mila miliardi di lire.

Il 50 per cento dei contratti stipulati in tale periodo sui mercati internazionali per fregate o corvette, sono stati acquisiti da cantieri italiani ed in particolare dai Cnr: un carnet per l'esportazione composto da 4 fregate per il Perù, 6 per il Venezuela, 2 per l'Egitto (tutte tipo «Lupo» da 2500 tonn.), 4 corvette da 600 tonn. per la Libia, e a cui si andrà ad aggiungere ora l'ordine dell'Ecuador.

Inoltre, le industrie nazionali dei sistemi d'arma navali e dell'elettronica esportano in media il 60 per cento della loro produzione e sono oltre 30 le marine estere che hanno adottato prodotti italiani.

L'interesse per la produzione nazionale di navi e sistemi connessi è stata confermata dalla partecipazione di 70 delegazioni estere alla Mostra navale italiana di Genova.

Come ha avuto occasione di dichiarare l'ing. Bocchini, questo contratto, al di là del suo valore intrinseco, costituisce una conferma della validità della politica di integrazione e di collaborazione tra le varie aziende interessate.

Il sistema produttivo italiano è attualmente uno dei pochi nel mondo in grado di soddisfare tutte le necessità di una marina moderna, presentandosi come un complesso solidale e integrato con un patrimonio umano e di impianti tra i più moderni.

Su queste basi i cantieri e le industrie italiane del settore hanno potuto conseguire tali successi all'estero conquistando una posizione di rilievo dopo molti anni di assenza e questo nonostante l'aggguerrita concorrenza di altri Paesi che tra l'altro godono dell'appoggio di organizzazioni governative a tale scopo predisposte.

Questo contratto, unitamente a quelli già conclusi per la Marina militare italiana e le altre marine estere assicurano ai Cnr e alle altre industrie connesse un carico di oltre 160 milioni di ore lavorative garantendo oltre all'afflusso di valuta pregiata, il mantenimento dei livelli occupazionali e tecnologici degli impianti.

Linguaggio al femminile?

IL LINGUAGGIO è dappertutto, ci circonda, ci copre, c'investe, con i suoi arbitrari scacchieri di forme; il senso è dappertutto, per il tramite di quelle forme, ossessiva presenza fin dentro la sua ipotetica assenza. Il linguaggio, il senso, — stravolti nel discorso del sogno, rapiti al buon ordine dei codici nel pensiero selvaggio della follia, sospinti alle frontiere ultime del silenzio nella poesia, laddove i fasci sonori stanno avvinghiati alle figure senza nome delle pulsioni, all'opacità sorda e senza volto delle cose e degli oggetti originari, — sono essi, anche, i supporti del Potere, oltre a essere gli agenti di quella Legge secondo cui il reale disperso e sfatto si ordina e si dispone nel reticolo dei Nomi?

Si sa che la psicanalisi c' indurrebbe a crederlo, sia pure con un movimento contraddittorio: per essa, da un lato tutto è segno, tutto significa, e si tratta allora di tradurre, di trasportare il linguaggio da un codice a un altro codice, dall'altro lato, questa apertura a «tutto il possibile» dell'attività psichica si àncora nell'interpretazione, nella violenza usurpante di un riferimento sovrano (diciamo: l'ordine del simbolico), e si chiude dunque nell'eguagliare — sotto l'egida del linguaggio verbale — ciò che uguale non è (diciamo: l'indicibile logica dell'inconscio).

E' poi vero che il soggetto si costituisce proprio in quanto supera lo stadio dell'«infans» (del non-parlante) e perviene a padroneggiare, con la strategia delle forme, il campo immenso e mortale delle forze. E' non meno vero però che tale processo lo sospende all'irrealtà delle parole (sostituti, metafore delle «cose») e alla castrazione della Legge che imprime all' errante desiderio dei soggetti il marchio desolato del perenne «mancare» (del rinvio, dell'assenza).

Ogni discorso sul linguaggio è dunque e non può non essere un discorso politico, perché è per il suo tramite che noi conosciamo, nei modi in cui lo conosciamo, il reale ed è per il suo tramite che possiamo agire sulle configurazioni della realtà. Ma non è detto che chi è senza linguaggio, per essere senza potere, sia privo anche di potenza (o di un suo particolare «sapere»); non è detto che il linguaggio, per essere sigillato dalla Legge, sia tutto maschile (nella sua sovranità fallica) e non piuttosto femminile (nella sua natura materna, nutritiva, matriciale).

E, uscendo dal vago, in che modo s'iscrive nel segno poetico, artistico, l'appartenenza alla Legge o la sua distruzione, l'investimento sul maschile o sul femminile?

Ma forse, noi occidentali, siamo così profondamente condizionati a pensare la sostanza del pensiero e la realtà delle cose in termini oppositivi (i termini, appunto, delle nostre categorie linguistiche), che terze vie, soluzioni miste, figure contaminate ci sembrano non solo antropologicamente scandalose, ma logicamente inconcepibili. Marx una volta ha scritto che se si dovesse formulare una opposizione reale non si dovrebbe pensare al «polo Nord» opposto al «polo Sud», al «sesso maschile» opposto al «sesso femminile», ma invece al «sesso umano» opposto al «sesso non umano»: altrimenti detto, Marx si rifiuta di convertire la forza della vera differenza in un ordine di legittimazioni formali e di senso, in linguaggio, in concetto. Bisogna dunque ritenere che, al di là delle coppie antitetiche, al di là delle posizioni e opposizioni della dialettica (uomo/donna, padre/madre, eterosessuale / omosessuale, positivo/negativo, ecc.), esiste la forza di un desiderio, la realtà di un non-pensabile, l'alterità di un inconscio.

Così è vano domandarsi se il segno artistico sia questo o quest'altro, stia da una parte o dall'altra, vada in una direzione o in una direzione contraria: esso è probabilmente misto sovrano, non meno sirena che centauro, simultaneamente assenza «e» presenza, memoria «e» oblio, materia «e» pensiero, senza opposizioni binarie e senza contrassegni d'appartenenza: «corpo pieno senza organi», come diceva Artaud, vasta respirazione che non «si dice», non si rappresenta, non si mette in scena, ma «è» nella semplice forza di una presenza differente.

A queste dilungate considerazioni ci porta, occasione fra le altre, la Mostra ora allestita negli antri dei veneziani Saloni del Sale, nell' ambito delle manifestazioni della Biennale '78: «Materializzazione del linguaggio. La Donna fra linguaggio e immagine». Si dirà subito, in proposito, che il tentativo è per qualche aspetto contraddittorio: colpisce e quasi ferisce lo iato fra il brulicante fervore di segni dell'ambiente originario (caverna marina da cui trapela, nell' azzurra madre della Laguna, il bruno corpo disteso della Giudecca) e asettica, ospedaliera squadratura della «poesia materializzata». Il vero è che ambigua è in fondo la nozione stessa di «mostra»: conscia mercificazione dell' opera, che ad altri spazi aspira, da altre dimensioni proviene, altre zone attraversa.

Entro questi emblemi di merce, fruita esteticamente, opererebbe una contestazione del segno linguistico che, sganciato dai vincoli del Libro (come voleva Artaud per il testo teatrale), si carica di significati iconici: il segno cessa di appartenere al sistema della lingua per disperdersi, segno fra i segni, nel sistema dello sguardo. Le parole non sono più parole: rimandano ad altre «scene» del significare, ad altre modalità del fare: l'occhio e la mano, lo spazio e il tempo divengono valori non più interni alla cadenza del linguaggio, ma riferimenti esterni, concreti valori operativi.

Così, i calligrammi di Ilse Garnier mimano, nelle strutture del segno, il senso del segno stesso; Betty Skuber istoria una serie di calendari, a suggerire il vuoto-pieno del tempo lì esibito nella sua durata convenzionale; le scritture bianche di Irma Blank e gli ideogrammi deformati di diverse altre operatrici si situano nella parodia della lingua scritta per rivalutare le direttrici energetiche, le «linee di forza» delle pulsioni, anteriori alla parola formata; Anna Oberto lavora piuttosto sulle unità insignificanti della lingua, i fonemi, e costruisce un «diario v'ideo-senti/mentale» sul suono («fl») della marea; Liliana Landi rifà il teatrino onirico, sovrapponendo più scene del discorso, condensantesi, deformantensi; la finissima Agnes Denes si concentra su di «un'anteriorità ancor più radicale del segno: «punti e linee fanno un'opera d'arte, fanno l'universo». e nascono galassie, cristalli liquidi, particelle subatomiche; numeri in libertà, spartiti poetici, lettere in costellazione, «poegraphy» (della curatrice stessa della Mostra, Mirella Bentivoglio), completano il panorama, non senza che le «agoscritture» di Anna Paci ci facciano ricordare la «tessilità», qui non più metaforica, dell'amoroso intrecciarsi sulla pagina delle parole (il che ogni poeta ha da sempre saputo).

Materializzazione sì, dunque, nella misura in cui il segno si confronta qui con altri strati dell'esperienza semiotica (ma le avanguardie storiche del primo Novecento non avevano fatto diversamente); femminilità nel segno, no, nella misura in cui la scrittura poetica, — questo muco fonetico che da sempre fila gli umori del desiderio —, è orfana e anonima, trama la propria potenza sul suo segreto sessuale, al di qua, al di là dei (due) sessi.

Giovanni Cacciavillani

PRESENTATA L'OPERA-MADRE DEL TOURING PER IL PROSSIMO ANNO

Da una Venezia sommersa un invito alle responsabilità

Acqua alta e sciopero dei servizi interlagunari hanno insieme contribuito a sottolineare i grandi problemi che attanagliano il capoluogo veneto



VENEZIA — Il Touring club italiano, nobilissimo e secolare nelle sue funzioni e nella corte di cinquecentomila soci, è stato oggetto di congiura. Presentando l'altro giorno l'ultima sua creazione, una splendida monografia su Venezia, è incappato in due grossi infortuni sul lavoro per un' associazione turistica: l'acqua alta portata da sciroccale e bora, che d'ottobre ormai qui è appuntamento e consuetudine, e sciopero dell'Acnil, cioè di quella intensa e continua tela di ragno che consente anche ai più ignari dei segreti veneziani di spostarsi dentro il labirinto lagunare.

Due accadimenti a caso contemporanei, ma emblematici e a loro modo cattiveriosi. Ecco perché s'è parlato di congiura. E in più tanta acqua semigelida anche da un cielo di piombo, con sferzate di vento. Le immagini oscillavano tra la fantasia felliniana delle prime sequenze di Casanova e la allegoria beffarda del Campiello Sommerso di Salvalaggio. Il tutto ovviamente dentro un volto e una maschera: mezza Venezia con le scarpe in mano e a piedi nudi attorno al centro storico (ed erano turisti giovani e vecchi sorpresi dall'insolito come ragazzini alla prima nevicata); l'altra metà con stivaloni da pescatore o cacciatore o marinaio a guadare calli e fondamenta, non divertiti ma sul rassegnato, tra l'orientale delle radici e l'albero manzoniano che prende la pioggia come il ciel la manda. Tranne il teatrino goldoniano che a Venezia rispunta a ogni occasione, di battute tra negozio e bottega, di richiami agli imbarcaderi, di vociare per qualche supplemento di «ombre» scivolate per sventare la minaccia di reumatismi e favorite dagli affari d'oro dei motoscafisti abusivi, scaturiti come gnomi dal tempaccio e dallo sciopero.

Ma se questo era il quadro animato e quindi comunque vivo, c'era anche quello immobile e triste di case, chiese e palazzi semisommersi. Ca' d'Oro, San Marco, il Ducale, le Procuratie, tutti azzoppati, tutti con i magnifici piedi tagliati dall'acqua. E la domanda istintiva: per quanti anni ancora resisteranno, per quanto tempo ancora il flusso dei venti e correnti non sarà definitivo e micidiale?

Già un secolo fa si recitavano i requiem per Venezia morente, destinata a scomparire. Qualcuno oggi irride a quei timori lontani di soluzione finale, specialmente nelle gloriose giornate di sole in cui al Lido si imbastiscono tornei di tennis tra divi del cinema ed ex campioni imbolsiti per restaurare una chiesa o un palazzetto. Ma poi gli aviogetti ripartono per lontani paesi che non sono nemmeno sfiorati da simili problemi, e qui invece rimane Venezia con tutti i suoi, immutati e sempre più gravi e pressanti, che un' acqua alta (chiamata ancora impropriamente fenomeno) enuclea come in una radiografia impietosa. Ed è la paralisi, è l'impotenza.

Dunque in questo clima, di rimorsi e di grigie angolazioni profetiche, il Touring si è trovato a presentare il suo omaggio a Venezia. Quella congiura di cui si è detto all'inizio ha contribuito se non altro a rivestire l'evento di dimensioni più umane e reali. Con Piazza, Piazzetta e l'inizio degli Schiavoni sommerse, approdare a San Giorgio sarebbe stata un'impresa anche se i mezzi pubblici avessero funzionato, e allora ecco che il sipario calato dal capriccio meteorologico si squarciava nell'occasione sopra ben altri problemi. Rimanevano tuttavia, in quel tardo mattino, le centosessantatré immagini di Toni Nicolini in offerta speciale, selezionate dalle circa settemila fotografie scattate lungo un safari veneziano durato molti mesi.

Nell'introduzione di Bruno Visentini si cita Goethe (vista non con gli occhi del corpo ma con quelli dell'intelletto), e Franco Brambilla, presidente del Touring, ha rievocato non certo come fantasmi inutili le «tante voci di allarme che si levano sulla morte di Venezia», tralasciando però quelle di morte a Venezia; una distinzione metafisica che del resto non esiste. E ha detto ancora, irradiando responsabilità, che il libro vuole essere «un contributo alla conoscenza e alla comprensione dei valori di questa città affinché ciascuno, qualora lo ritenga, possa poi assumere, per suo conto, una propria posizione e un proprio ruolo». Ha concluso sottolineando Venezia città d'arte e di storia sottratta alle lacerazioni dello sviluppo urbano e mantenuta a misura d'uomo. Ma ripensando alla strada del ritorno che aspettava, meglio sarebbe stato dire a misura d'anfibio. Non è una battuta, è la semplice riflessione sulla cronaca di una giornata qualunque di un giornalista qualunque.

Libero Mazzi

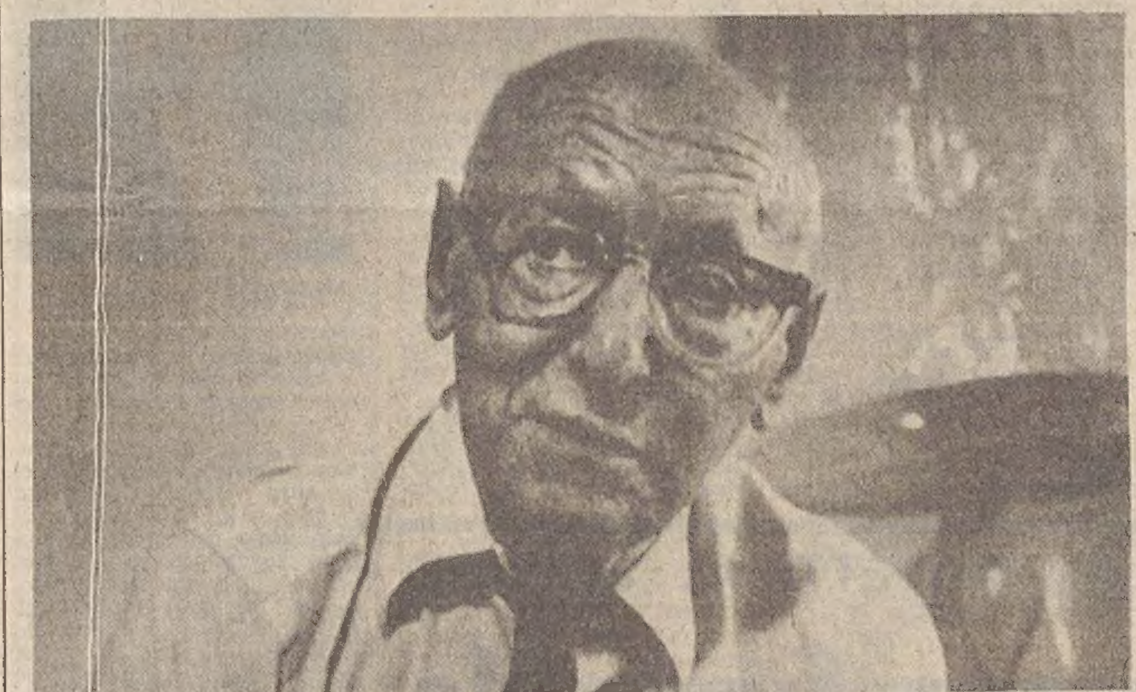
Miami Beach — Precipitati come siamo nell'autunno, questa immancabile foto dalla Florida ci sembra più che mai irridente. Comunque il nome della ragazza è Jacki Hagan. (Ap)

New York — Henry Fonda con l'attrice Jane Alexander dopo la prima a Broadway della commedia «First Monday in October» con la quale l'attore settantatreenne è tornato con successo al teatro. (Telefoto Ap)

CONTRO LE PREVISIONI CHE INDICAVANO GRAHAM GREENE

A sorpresa Isaac Singer vince il Nobel per le lettere

Ricevendo la lieta notizia ha esclamato: «Siete sicuri che sia vero?»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Contro ogni previsione il Premio Nobel per la letteratura per il 1978 è stato assegnato dall'Accademia svedese ad Isaac Bashevi Singer, prolifico romanziere americano nato in un ghetto ebraico polacco 74 anni fa, ma che vive a New York da quando vi emigrò 43 anni or sono.

Singer, che scrive in yiddish, è stato insignito dell'ambita onorificenza «per la sua appassionata arte narrativa che, radicata alla tradizione culturale ebraico-polacca, incarna e personifica la condizione umana universale» — dice la motivazione dell'Accademia.

Singer ha scritto una dozzina di romanzi, raccolte di novelle, memorie e libri per l'infanzia. Fra le sue opere migliori, numerose narrano la vita ebraica in Polonia fra le due guerre. La trilogia familiare «The family Moskat» (1950), «The Manor» (1967), «The estate» (1969), è stata paragonata alla grande opera di Thomas Mann «I Buddenbrook». Altre opere di Singer sono «In my father's corut» (1966), «The magician of Lublin» (1961), «The Spinoza of Market street» (1961), «A friend of Kafka» (1970) e «A crown of feathers», del 1973.

Nato nei pressi di Varsavia nel 1904, emigrato negli Stati Uniti nel 1935 per sfuggire alle persecuzioni razziali, nel 1943 Singer divenne cittadino americano.

Iniziò la sua carriera a Varsavia come giornalista negli Anni '20. Subì l'influenza del fratello maggiore, ora deceduto, che era già scrittore e che contribuì alla sua formazione spirituale. Il contrasto fra la tradizione e il rinnovamento, fra il vecchio mondo, la fede e il misticismo da un lato e il libero pensiero, il dubbio e il nichilismo dall'altro, è un tema essenziale nelle novelle e nei romanzi di Singer.

Le sue prime opere furono novelle spesso concernenti uno dei suoi temi più peculiari: la tirannia delle passioni. Il suo primo romanzo importante «Satan in goray» apparso nel 1935, poco prima di emigrare negli Stati Uniti, tratta il tema che spesso ritorna in forme diverse: il falso messia e le sue arti seduttrici.

Arrivato in America scrisse spesso per il giornale newyorkese in lingua yiddish, «The jewish daily norward».

Nei libri sulla fanciullezza vissuta in un popoloso quartiere povero di Varsavia, Singer manifesta una malinconia che redime, senso di humor e una chiara visione, libera da illusioni. Questo mondo dell' ebreo polacco, annientato nell' olocausto nazista, è l'ambiente tipico dell'opera di Singer.

E' il mondo e la vita dell' ebraismo dell'Europa dell'Est, come veniva vissuta nelle città e nei villaggi, in povertà e persecuzione, imbevuta di sincera pietà e di riti associati ad una fede cieca e superstiziosa. La sua lingua è l'yiddish il linguaggio della gente semplice.

La somma del premio è quest'anno di 725.000 corone, circa 134 milioni di lire.

Per il secondo anno di seguito i più illustri candidati al premio, fra cui il romanziere inglese Graham Greene e lo scrittore turco Yasar Kemal, non l'hanno ottenuto. L'anno scorso il vincitore fu il poeta spagnolo Vincente Aleixandre, poco conosciuto fuori dal mondo di lingua ispanica.

Ad un giornalista che gli ha dato la notizia a Miami dove si trova per le celebrazioni ebraiche del Kippur, Singer ha chiesto: «Siete sicuro che sia vero?».

Poi ha soggiunto: «Sono grato ma nello stesso tempo spiacente che scrittori più grandi non l'abbiamo ottenuto. Spero che in futuro tutti quelli che lo meritano lo ricevano. Sapete chi dovrebbe ricevere il Nobel? Henry Miller, perché egli lotta per la libertà della letteratura.

«Nessuno scrittore scrive per i premi. Tolstoj era candidato e qualche altro lo ottenne. Sicché il premio, sebbene sia piacevole ottenerlo, non dimostra realmente molto...

«Ma quelli che lo ottengono dovrebbero essere riconoscenti. Questo è quello che penso. Non mi sono mai atteso nulla. Se mi aveste detto che avevo vinto un premio di 500 dollari, sarei stato lo stesso sorpreso. Credo che nessuno mi debba nulla. Non terrò tutto per me. Ne darò una parte ad altri che ne abbiano più bisogno di me».

Dick Soderlund

CON IL DELIZIOSO «UNE FEMME SANS LENDEMAIN» DI MICHEL HURIET

Ha mantenuto la sua promessa un console di Francia a Trieste

Michel Huriet, che è stato console generale di Francia a Trieste e a Venezia fino a tutto il 1974, ha voluto mantenere la promessa di ricordare la nostra città in un suo romanzo. Perché Huriet, come tanti francesi in servizio alle dipendenze del Quai d'Orsay, è un romanziere che dal 1969 ha iscritto il suo nome nei gloriosi annali della bibliografia francese.

Il titolo di questo romanzo, dal preannunciato contenuto triestino, ha provocato, di primo acchito, non poco gelo. «Une femme sans lendemain» poteva essere interpretato da triestini di poca fede come un'allusione a Trieste, trasfigurata da Huriet nel simbolo d'una «donna senz'avvenire». Ma chi leggerà questo libro fresco di stampa — l'editore parigino Calman-Lévy ne ha effettuato il deposito legale ad agosto — si renderà perfettamente conto come consimile apprensione fosse stata senza fondamento. Tanto più che né Trieste è la protagonista di questo romanzo, né a Trieste esso si svolge, se non nelle sue due pagine finali, dove compare qualche scorcio del suo paesaggio. Dramma non nostro, dunque? No, anzi. Tutti noi partecipiamo in qualche modo — ed ecco la validità di quest'opera — degli smarrimenti di Marie-Cathérine Lemoine, l'estrosa, inquieta, delicata eroina (meglio si dovrebbe dire creatura) cui la penna di Huriet ha dato felicemente vita.

Ingenuamente rapito in uno svago, persino arguto, d'una favola che sfiora il paradosso, Huriet intesse qui una trama non copiosa. Questa prosa, gremita di introspettiva riflessività, si allarga, con scavo non fuorviante, nell'alveo della poesia che scatta da un fatto di vita intensamente vissuto e sinceramente goduto: l'incontro (storicamente avvenuto al Lido di Venezia) in un circo con un gruppo di clowns. E da questo incontro matura l'oggettivazione narrativa, inventata da una fantasia che sfida la fatica d'una sperimentazione curiosa, risolvendosi nell' allegoria, col giocoso distacco d'un sogno vissuto a occhi aperti. L'impianto ben calettato dei due protagonisti — un libraio, Francois, e sua moglie, Marie-Cat', sempre in attesa di un figlio che non arriva — si fonda su una visione or diligente or intensa or profonda, sempre però sostenuta dal più granitico gusto. E mentre, a un certo punto, Francois scompare, con snodature rapidissime, la figura di Marie-Cat' si delinea fresca e gagliarda, nella sua fuga dal marito, tutto preso dai suoi doveri verso un congresso internazionale di librai che si svolge a Venezia. Una fuga che non è la solita via romantica propria d'una evasione decadentistica. Una fuga che si conclude a Trieste, dopo la vivacissima scena madre risolutiva del dramma, che ha per cornice plausibile il piazzale della Chiesa di Muggia Vecchia.

Spigliatezza leggiadra anima col soffio continuo d'un linguaggio vivo questo libro costruito con cordialità, fredda ma fine, che si manifesta nel ritmo sano del brio. Parola nostra antica, brio, legata al mondo del bel canto e dell'arte musicale, ma che, da secoli ormai aggravata d'un accento tronco, è diventata di pieno diritto francese.

Certamente «Une femme sans lendemain» non è un romanzo cui sia affidato un divertimento gratuito. Come un rifinito pastello, è l'espressione tranquilla e serena della contemplazione limpida, nemmeno indulgente, d'un tormentoso travaglio.

Dopo essere sceso a scandagliare tutti i meandri di un'anima esemplarmente femminile, Huriet ci dimostra che Marie-Cat' ha mancato, sì, ma non ha peccato, e ce la rende cara per una sua mediocrità umanissima.

Ma si guarda bene dal decantarne le debolezze. E anche se lo facesse, non sarebbe pazzo; direbbe soltanto la verità. Ma Huriet se ne astiene perché nessuno si formi un concetto superiore a quello che ognuno può vedere in lei o che da lei può sentire. E questa è la rigorosa moralità di questo libro, pari a quella del suo autore che, anche in questa sua bellissima opera, ha riconfermato la sua robusta religiosità.

Stelio Crise

Commedia con musiche allo Stabile di Catania

CATANIA — La ventunesima stagione di prosa del Teatrc Stabile di Catania è stata presentata dal presidente Gaetano Musumeci, e dal direttore artistico Mario Giusti. Essa sarà inaugurata martedì 31 ottobre con uno spettacolo non consueto: una «Commedia con musiche» che Tony Cucchiara ha ricavato da un episodio dell'«Opera dei pupi», intitolata: «Pipino il breve e Berta la piedona». Alla stesura ha collaborato Renzino Barbera, attore di cabaret e poeta.

In «cartellone» anche un autore poco «sfruttato»: Beniamino Joppolo, che ebbe il teatro tra i suoi tanti interessi culturali. Il suo lavoro più noto è appunto «I carabinieri», che lo «Stabile» catanese allestisce con la regia di Lamberto Puggelli.

La crisi dei giornali in un film con la Signoret

PARIGI — Un «incidente tecnico» ha caratterizzato la presentazione dei primi due film in concorso al quarto festival cinematografico internazionale di Parigi: la copia della pellicola brasiliana «Doramundo», di Joao Batista de Andrade, non è arrivata per cui le previste proiezioni sono state rinviate.

Dei due film ieri in competizione è stato quindi presentato solo il francese «Judith Therpauve» di Patrice Chereau che si avvale di una straordinaria interpretazione di Simone Signoret che ha posto così la sua candidatura al premio destinato alla migliore attrice, che verrà assegnato da una giuria di cento spettatori parigini.

Il film affronta un tema di grande attualità: la crisi della stampa. Sono infatti raccontate le vicende di un grande quotidiano regionale che sta attraversando un periodo difficile a causa della diminuzione delle vendite e della conseguente flessione delle inserzioni pubblicitarie. La direttrice si trova contro, uniti in un blocco quasi compatto, sia i giornalisti sia i tipografi e, dopo aver ceduto le sue proprietà, si toglie la vita.

Tra le più belle



Maria Rosaria Omaggio (nella foto), Lilli Carati e Silvia Dionisio sono, nell'ordine, le tre donne più affascinanti d'Italia: è quanto risulta dalla prima classifica del concorso - referendum «Venus Parade» che sarà pubblicata nel numero di ottobre dalla edizione italiana di Playboy, in edicola in questi giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE IL PERSONALE DISPONIBILE

In pericolo il servizio del pronto soccorso Cri

Il divieto di procedere a nuove assunzioni - Dichiarazioni allarmanti

Il servizio di pronto soccorso affidato nella nostra città alla Croce rossa italiana corre il rischio, a breve termine, di dover cessare. Sarebbe questa la conseguenza ultima e allarmante del protrarsi di una situazione di carenza del personale impiegato nella Cri di Trieste, che si va facendo sempre più grave. Tale situazione era già stata segnalata qualche mese fa, ma nessun provvedimento è stato finora preso per consentire all'ente di far fronte ai suoi compiti di istituto, che rispondono ad una insostituibile esigenza di tutta la comunità cittadina.

«Siamo allo stremo — afferma deciso il dott. Lucio Matosel Loriani, segretario generale del comitato regionale della Croce Rossa di Trieste — c'è assoluto bisogno che qualcuno intervenga se si vuole evitare che la città resti priva del servizio di pronto soccorso».

Per capire che cosa stia succedendo e cosa potrebbe accadere, bastano alcune cifre. I dipendenti della Cri a Trieste addetti al pronto soccorso sono 49, di cui 44 uomini fra autisti e infermieri impiegati sulle autoambulanze e negli ambulatori di primo accoglimento, e 5 donne che svolgono mansioni di sanitarie. Un numero di persone assolutamente insufficiente per assolvere a tutte le indifferibili esigenze del servizio, tanto che questi lavoratori hanno dovuto rinunciare quest'anno ai loro periodi di ferie. I 59 dipendenti della Cri triestina hanno ancora da usufruire, per l'anno in corso, di 877 giorni di ferie.

Spiega il dott. Matosel Loriani: «Durante l'anno i turni di servizio da coprire sono di 94.800 ore per quanto riguarda il personale da impiegare sulle autoambulanze, gli ambulatori maschili, i servizi fuori sede e quelli vari; di 13.140 ore per i servizi affidati alle infermiere. Calcolando che un dipendente, tenuto conto delle ferie che gli spettano, delle normali assenze per malattia, svolge in un anno 1.600 ore effettive di lavoro, la sede della Cri di Trieste avrebbe bisogno di 59 fra autisti e infermieri e di 9 sanitarie, ossia di 19 dipendenti in più degli attuali».

Il problema non sorgerebbe se la Croce Rossa non si trovasse, come invece avviene, davanti al divieto assoluto di procedere a nuove assunzioni. La situazione si sbloccherà quando il servizio di pronto soccorso passerà di competenza al consorzio sanitario, in attuazione della riforma sanitaria. Per intanto, in attesa che la riforma diventi realtà, il comitato centrale della Croce rossa ha dovuto attuare una serie di restrizioni al bilancio. La scappatoia delle assunzioni provvisorie, per tre mesi eventualmente rinnovabili dopo sei mesi di interruzione del rapporto di lavoro, si è rivelata effimera, dal momento che chi viene assunto ha appena il tempo per imparare che già se ne deve andare. Oltre a ciò, il numero delle persone assunte quest' anno in via provvisoria è stato al massimo di quattro unità per trimestre.

«La nostra organizzazione è in una specie di progressivo soffocamento — continua il dott Matosel Loriani — poiché questo stato di cose dura ormai da più di due anni, parte del personale impiegato ha lasciato il servizio, non possiamo sostituirlo e i compiti cui far fronte sono sempre maggiori e più onerosi».

Un'altra difficoltà è quella del divieto di ricorrere allo straordinario oltre il tetto delle 22 ore mensili. A Trieste la situazione è la più esasperata di tutto il contesto regionale, in quanto a Udine si sono avuti interventi della Regione in favore del servizio di pronto soccorso attraverso forme di collegamento con i presidi sanitari, a Gorizia e a Pordenone l'attività della Cri è sostituita attraverso altre forme di soccorso pubblico agli infortunati. A Trieste la Cri opera da 40 anni, da quando, nel 1938, subentrò alla benemerita guardia medica, ereditando un'organizzazione e una mole di lavoro non indifferente. Oggi la Cri triestina tiene in servizio, quotidianamente, 4 autolettighe di giorno e due di notte, un ambulatorio di pronto soccorso aperto 24 ore su 24 e due ambulatori, uno per le iniezioni e uno di pronto soccorso a Muggia, che osservano l'orario dalle 8 alle 20; gli interventi di pronto soccorso, oltre a quelli ambulatoriali, sono in media, ogni giorno, oltre una cinquantina; esiste, inoltre, un servizio medico diurno e notturno per gli interventi sulla pubblica via e a domicilio nei casi più gravi. «Pensare di ridurre queste attività è impossibile — sostiene il segretario regionale della Cri di Trieste — quando seriamente ci si dovrebbe preoccupare, invece, di ampliare il servizio e di dar vita a una unità di intervento dislocate in più punti della città che sempre più si va estendendo oltre la periferia: la sola alternativa, se nessuno interverrà, sarà la cessazione del servizio e basta».

Una prospettiva, quella indicata dal dott. Matosel Loriani, che se dovesse avverarsi sarebbe drammatica. Eppure, ci siamo vicini. Di chi è la colpa? Richieste di interessamento al problema sono state avanzate nei confronti della Regione e al consorzio sanitario, ma ogni soluzione è rinviata per i ritardi accomulati nell'attuazione della riforma sanitaria. Singolarmente, di fronte alla situazione in cui si trova la Cri triestina, sindacati e organi direttivi si trovano dalla stessa parte, avanzano con tono rabbioso le stesse richieste, ottengono le stesse promesse vane.

Il quadro fin qui descritto è stato denunciato anche in un comunicato emesso dalla segreteria provinciale del sindacato dipendenti enti pubblici della Camera del lavoro-Uil. Nella nota si afferma che la Cri ha potuto sinora far fronte ai suoi compiti solo per merito dei sacrifici dei dipendenti. «Stante la situazione, divenuta ormai insostenibile — conclude il comunicato della Uildep — si è deciso di proclamare lo stato di agitazione del personale che se non interverranno a brevissimo termine fatti positivi, si tradurrà in una più pesante azione sindacale a tutela dei diritti dei lavoratori della Cri di Trieste».

E', questa, un'immagine destinata a scomparire da Piazza Vittorio Veneto? (Italfoto)

APERTO IL 1.o CORSO EUROPEO DI OTORINOLARINGOLOGIA PEDIATRICA

Specialisti europei studiano cure per l'otite dei bambini

Fino a domani i medici discuteranno sulle malattie di bocca, gola, naso e orecchie

Si è iniziato ieri a Marina di Aurisina il primo corso europeo di otorinolaringologia pediatrica, patrocinato dall' Istituto per l'infanzia triestino e dalla Società italiana di Orl pediatrica. L'organizzazione è stata curata dal prof. Renato Fior che opera al «Burlo Garofolo».

Nell'aprire i lavori, il presidente della Società italiana di otorinolaringologia pediatrica, dott. Carlo Gatti Manacini, ha fatto un panorama della specialità in Italia e in Europa. Da noi era praticamente sconosciuta fino a pochi anni fa e ora si sta sviluppando rapidamente, mentre in altri paesi, soprattutto all'Est (Ungheria, Polonia), era già sviluppata con reparti autonomi e cattedre universitarie, quindi già più nota e vitale.

E' seguita una tavola rotonda sulle otiti nell'infanzia, un autentico problema sociale, in quanto vi sono decine di migliaia di casi di infiammazioni dell'orecchio medio nei bambini.

In che modo e in quale periodo si manifestano? Soprattutto durante i periodi invernali, dice il prof. Fior, e aggiunge: «Sono in rapporto con le malattie delle prime vie respiratorie, per esempio del naso. Si parte da un raffreddore che poi si sviluppa e, attraverso i canali che congiungono naso e orecchio, interessa la mucosa e i tessuti dell'orecchio medio, generando un processo infiammatorio che non sempre si limita all'orecchio, ma può prendere anche le altre strutture e quindi diventare un caso molto più serio, con conseguenze pericolose per la vita stessa del bambino, come ad esempio la meningite».

Il prof. Renato Fior

Quali sono i problemi principali? Innanzitutto una diagnosi e una identificazione precoce e corretta, seguita da un trattamento fatto in maniera adeguata e con i giusti antibiotici. Di questo ha parlato lo svedese Lundgren, che è un esperto, mentre il prof. Zechner di Vienna ha fatto una identificazione in termini di anatomia e di istologia.

Il prof. Paquelin di Parigi ha esposto le ragioni per cui spesso l'otite, invece di esaurirsi rapidamente, continua e si complica, da cui la necessità di riconoscere subito i segni di complicazioni e intervenire in tempo per curarli con trattamento medico o, se necessario, chirurgico.

Quale consiglio può dare il medico alle mamme dei neonati che soffrono di otite? Come intanto accorgersene?

«Nelle forme diotite, anche iniziali, che sono praticamente caratterizzate da dolore e febbre (non sempre identificabili nel bambino piccolo che non riesce a spiegarsi) — afferma il medico triestino — quando si sospetti una manifestazione a carico delle orecchie e quando il pediatra (che evidentemente deve venir consultato per primo soprattutto per i piccolissimi) abbia escluso che si tratti di altro tipo di malattia che possa dare febbre e questi sintomi generali non ben precisati, bisogna consultare lo specialista. E ciò perché solo l'otorino, con i moderni metodi di endoscopia che gli consentono di guardare in queste piccolissime cavità, e con metodi di controllo della funzione dell' orecchio, può dire se veramente il processo è evolutivo, cioè se sta andando avanti, oppure è in regressione per un corretto trattamento».

Quali rischi sussistono? C' è il rischio non solo di una evoluzione avuta della forma, che può diventare cronicizzante (e già di per sé un'otite cronica rappresenta un grosso problema, perché non è più soltanto un caso medico, ma quasi sempre chirurgico), ma anche il rischio di conseguenze sull'udito, che evidentemente viene danneggiato da questi tipi di infiammazione, in un primo tempo solo transitoriamente e poi anche in modo permanente. In questo caso il bambino parte all'età di due o tre anni con una ipoacusione, cioè una diminuzione auditiva, che poi tende a peggiorare e gli creerà notevoli intralci per l'inserimento nella società.

Nel pomeriggio il convegno si è arricchito con le relazioni del prof. Crifò di Roma sull'atopia nasale nel bambino, del prof. Kellerhals di Berna sul trattamento delle rinopatie infantili (interessante l'applicazione della terapia con il freddo per curare le allergie), mentre il prof. Pirsig di Amburgo ha parlato delle rinoplastiche nel bambino che consentono di far funzionare meglio il naso con interventi chirurgici fin dalla prima infanzia. Questo metodo è applicato con ottimi risultati dall' équipe triestina del «Burlo Garofolo».

Al termine dei lavori congressuali i partecipanti con i familiari hanno fatto una visita a Miramare e un giro turistico in città. In serata sono stati ospiti dell'Azienda di soggiorno di Duino-Aurisina al castello di S. Giusto.

STASERA A SAN GIUSTO

Messa di suffragio per Giovanni Paolo I

La messa di suffragio per Papa Giovanni Paolo I, a nome di tutta la diocesi, sarà celebrata da mons. Lorenzo Bellomi a San Giusto oggi alle ore 19. Al sacro rito parteciperà anche mons. Santin e tutti i sacerdoti che saranno liberi da altri impegni. Il vescovo ricorderà il Pontefice defunto. Intanto come è stato annunciato, in tutte le chiese si susseguiranno riti di suffragio con grande partecipazione di fedeli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bruno. — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 10.26 e cala alle 20.26.

Ieri: temperatura massima gradi 15,5, minima 11, 3; pressione millibar 1021,5 stazionaria; umidità 51 per cento; vento 15 km da Est Nord-Est; cielo per 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 18 gradi; pioggia caduta mm 24,6.

Maree oggi: alta alle 11.08 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.00 con cm 24 e alle 17.54 con cm 54 sotto il livello medio del mare. — **Domani:** alta alle 0.17 con cm 22 e alle 11.45 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5.39 con cm 15 e alle 18.45 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

IN SCIOPERO GLI ADDETTI AL SERVIZIO

Oggi nessun funerale

Le richieste della categoria - Ulteriori agitazioni?

Niente funerali oggi in città, in quanto la Fiels-Cgil (Federazione nazionale lavoratori degli enti locali e della sanità) ha indetto per la giornata di oggi uno sciopero di 24 ore cui aderiscono tutti i dipendenti del servizio trasporti funebri del Comune. La decisione è stata presa in seguito a un'assemblea cui hanno partecipato tutti i lavoratori del servizio trasporti funebri (autisti e necrofori), nel corso della quale sono stati esaminati i risultati degli incontri avuti con la Giunta municipale sui gravi problemi che affliggono tale importante servizio.

I lavoratori addetti ai trasporti funebri chiedevano infatti il pagamento delle ore straordinarie effettuate ma non ancora retribuite; una ristrutturazione del servizio: l' assunzione di sei nuovi lavoratori che garantiscano un potenziamento dell'organico in modo da non dover ricorrere più alle ore di lavoro straordinario.

La delibera comunale adottata prevede invece tre sole assunzioni in sostituzione del personale mancante, ma non prevede né l'ampliamento dell'organico (attualmente gli addetti al servizio sono una ventina) né la ristrutturazione del servizio stesso. Considerando inadeguato tale provvedimento, il sindacato della Fiels-Cgil ha quindi proclamato una prima giornata di lotta. Con il personale attualmente a disposizione si riesce a fare un massimo di dodici funerali al giorno: tenendo conto che la media dei servizi funebri è di circa tremila all'anno, si vede quanto sia difficoltoso riuscire a garantire un servizio efficiente e continuato.

Dato che l'agitazione è stata annunciata con alcuni giorni di anticipo, l'ufficio comunale dei trasporti funebri ha già rinviato a domani i funerali previsti, per cui non si dovrebbero creare grosse difficoltà. Se però la situazione non dovesse cambiare, i responsabili della Fiels-Cgil hanno già annunciato che riprenderanno gli scioperi nelle prossime settimane, e questa volta anche per più giorni di seguito, ciò che ovviamente verrebbe a creare notevoli problemi, dato che oltre a tutto la legge dispone che le tumulazioni avvengano entro 48 ore dal decesso.

La moquette salva discoteca dal fuoco

La moquette antifiamma ha salvato il «Fanny club» da un disastroso incendio: ignoti hanno versato liquido infiammabile sotto la porta d'ingresso della discoteca di via Canalpiccolo 2 e vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme si sono infilate sotto l'uscio, hanno esaurito la benzina e si sono spente da sole perché non hanno trovato altro materiale combustibile.

Il proprietario del locale, Antonio Spina, di 27 anni, abitante in via del Monte 1, si è accorto dell'episodio teppistico ieri pomeriggio alle 16.30, quando si è recato nel locale assieme al personale addetto alle pulizie. Ha così notato la «biscia» scura lasciata dal fuoco sulla moquette ed ha chiesto l' intervento della polizia.

Sul posto sono accorse le guardie Gazzetta e Volantini con l'appuntato Rossi della Volante Del caso si interessano gli agenti della Moible e della Digos.

STATO CIVILE

NATI: Miraglia Paola, Cassola Matteo, Ludovico Lisa, Lupieri Ugo, Rotta Chiara, Cinquepalmi Valentina, Kralievic Michele, Scarpa Federico.

MORTI: Medola ved. Garbeis Norina, di 60 anni; Kozina vel. Pecenik Giovanna, 77; Parovel Giovanni, 99; Hrevatin Isidoro, 59; Grusovin ved. Giorgetti Eugenia, 80; Gruden ved. Saina Giovanna, 88; Guala ved. Olivieri Adriana Fernanda, 86; Valdevit Umberto, 84; Suselj ved. Peternel Anna, 76.

CONGRESSO INTERNAZIONALE

Difesa sociale e riforma del diritto penale

Si inaugurano oggi, alle 9.30, nella sala congressi di Grignano, le «Giornate italo-franco-spagnole di difesa sociale».

Giunto alla sua quarta edizione, il congresso, cui parteciperanno magistrati, giuristi e criminologi dei tre Stati aderenti alla manifestazione, affronterà quest'anno un tema di viva attualità e di interesse nell'evoluzione delle legislazioni penali di Francia, Spagna e Italia: «Difesa sociale e riforma del diritto penale».

E' la prima volta che un' assise giuridica internazionale di così alto livello si svolge a Trieste. Oggi, nella prima delle tre giornate del congresso, dopo la seduta inaugurale, sia al mattino che al pomeriggio vi sarà l' illustrazione delle relazioni scientifiche di base.

L'UCCISIONE PER RAPINA DEL GIOIELLIERE DI VIA S. NICOLO'

«No» del pilota all'imbarco del polacco presunto omicida

Ritardato di 24 ore il trasferimento da Amburgo di Grzegor Turskj

«Con un pregiudicato così pericoloso a bordo, io non decollo!». Così ha detto ieri mattina ad Amburgo il comandante dell'aereo dell'Alitalia in partenza per Linate. Il «pregiudicato così pericoloso» era il polacco Grzegor Turskj, anni 25, fortemente indiziato dell'omicidio avvenuto il 15 marzo di quest'anno in via San Nicolò 11, dove venne ucciso a scopo di rapina il gioielliere Giacomo Baruch. Solo quando il polacco e la sua forte scorta di agenti della «Kripo» di Amburgo sono scesi dall'aereo italiano, allora il «jet» dell'Alitalia è partito per Milano con un certo ritardo.

Il polacco, strettamente sorvegliato dai poliziotti armati di mitra, è stato fatto sostare per un po' di tempo in una saletta dell'aeroporto di Amburgo. Nel frattempo veniva decisa la traduzione in Italia via terra. Il presunto omicida di via San Nicolò è stato fatto salire su un treno espresso in partenza per la Svizzera con una scorta rafforzata di agenti armati di tutto punto. Il presunto omicida attraverserà tutta la Svizzera e verrà quindi consegnato alla polizia italiana al confine.

Ad attenderlo, assieme ad agenti di Ps in divisa, saranno i marescialli Furlan, Gava, Geromella assieme ad un interprete, la guardia Grassi. Sono in pratica gli stessi uomini che per un mese, dal giorno del delitto, diedero la caccia agli autori dell'assassinio e che rincorsero fino in Germania i presunti omidici assieme al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa. E' stato il giovane magistrato a raccogliere ad Amburgo, con gli uomini della Mobile triestina e la solerte collaborazione della «Kripo» germanica, le prove definite schiaccianti contro Grzegor Turskj. Da indiscrezioni avute, pare che il polacco abbia fatto alcune ammissioni in Germania, dicendo agli uomini della polizia tedesca di essere stato lui ad uccidere il gioielliere.

Dello stesso reato (omicidio a scopo di rapina) è indiziato — per concorso — un secondo polacco, Broncislav Knapinski, anni 43, che si trova ancora in carcere ad Amburgo e che verrà quanto prima trasferito a Trieste.

La decisione del comandante dell'Alitalia, che ha provocato un ritardo di almeno 24 ore nell'arrivo a Trieste del presunto assassino, sarebbe stata determinata da una vivace reazione avuta dal Turskj all'aeroporto di Amburgo o, addirittura, a bordo dell' aereo. Pare che egli abbia tentato di fuggire e che — nonostante le manette che gli stringevano i polsi — sia riuscito per un attimo ad impossessarsi di un mitra di uno degli agenti di scorta.

Grzegor Turskj, appena arrivato a Trieste, farà una breve sosta in Questura per le foto segnaletiche e i rilievi dattiloscopici. Poi verrà trasferito subito al Coroneo. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, e il giudice istruttore, dott. Giancotti, lo interrogheranno immediatamente.

Congresso nazionale dell'Associazione di implantoprotesi

Si apre oggi all'Auditorium di via Tor Bandena il VI congresso dell'Associazione nazionale di implantoprotesi orale, organizzato dalla clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università degli studi.

Il congresso, che si svolge sotto l'alto patronato della Regione e sotto l'egida dell' Università, si protrarrà fino a domenica. Nel corso dei lavori verranno dibattuti in una serie nutrita di comunicazioni e in una tavola rotonda i problemi clinici e chirurgici dell'impiantologia orale connessi con la riabilitazione protetica del paziente.

Liquidazione Enpas

La Codl invita tutti i lavoratori collocati a riposo, dopo l'ottobre 1973, che abbiano percepito la liquidazione dall'Enpas, di presentarsi da lunedì a venerdì, con orario 9-12 e 16-19 per informazioni che li riguardano alla stanza n. 27 della Camera confederale del lavoro-Uil di largo Papa Giovanni XXIII, n. 6.

Società teosofica — Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba 6, avrà luogo l'inaugurazione del 71.o anno accademico del Gruppo teosofico di Trieste con la tradizionale celebrazione della Giornata mondiale per la protezione degli animali.

AL CEDAS QUATTRO FERITI, DI CUI UNO GRAVE

Motocicletta in fiamme autovettura contro l'albero

Pauroso incidente notturno al Cedas. Una motocicletta con in sella una copia di coniugi è stata contrata in pieno da un'auto mentre stava effettuando una manovra di inversione di marcia ad «U». Per l'urto la motocicletta si è incendiata e la vettura nel tentativo di evitare la collisione, è finita contro un albero, sulla sinistra.

Nell'incidente tutte e quattro le persone sono rimaste ferite. Il più grave è il conducente della moto Livio Cosciani (34 anni, via Ginnastica 43) il quale è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore per una serie di ferite e lesioni al capo e in varie parti del corpo. Sua moglie, Luciana, che sedeva sul sellino posteriore, se l'è cavata con ferite alla nuca che sono state medicate all'astanteria e giudicate guaribili in una decina di giorni.

Marito e moglie, in sella alla moto, giunti all'altezza dell'ex palazzina delle imposte comunali, avevano deciso di tornare in città. Mentre stavano compiendo l'inversione di marcia, era sopraggiunta la «128» targata Padova 34383, condotta verso Miramare dal finanziere Giuseppe Staiti, di 23 anni, il quale aveva al proprio fianco il commilitone Claudio D'Addazio, di 22 anni. Lo Staiti, per evitare l'ostacolo improvviso, aveva sterzato di colpo a sinistra; non riuscendo però a schivare la moto, era andato a schiantarsi contro il tronco di un albero, distruggendo così la macchina. La motocicletta, nel rovesciarsi, aveva provocato una rosa di scintille che avevano incendiato la benzina uscita dal serbatoio. In pochi attimi la moto era stata avvolta dalle fiamme.

I vigili del fuoco hanno spento l'incendio mentre i coniugi Cosciani e i due finanzieri venivano trasportati all' ospedale. Giuseppe Staiti e il suo amico D'Addazio sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Via chiusa — Per permettere lavori di manutenzione alla rete fognaria è stata disposta la temporanea chiusura ai veicoli della via di Chiadino, dal n. 12 al 14.

Enpa — Ogni giorno feriale, dalle 17 alle 18, l'Alleanza femminile italiana - sezione di Muggia, promuove una raccolta di firme contro la minacciata soppressione dell'Enpa, presso la sala della «Cooperativa Rivarota», via aMnzoni 6, Muggia.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RICERCA DEL BACTERE «SIGHELLA»

Acqua e latte al microscopio

Secondo l'ufficiale sanitario del Comune i controlli dovrebbero dare esito negativo

Una serie di controlli sanitari sono in atto sull'acqua e sul latte in distribuzione in città. La decisione di procedere ad accertamenti approfonditi e capillari sulla rete idrica e presso le ditte fornitrici di latte fresco pastorizzato è stata presa dall'Ufficiale sanitario del Comune, come misura profilattica a seguito dell'intossicazione che ha colpito i 23 bambini dell'asilo infantile di San Giovanni.

Come noto, è stabilito che il bactere responsabile dell'affezione è la «sighella», un germe che vive soprattutto nell'acqua e nel latte. Secondo il dott. Jungo, Ufficiale sanitario del Comune, i controlli dovrebbero dare tutti esito negativo, tuttavia è giusto non trascurare ogni possibile indagine dalla quale potesse eventualmente risultare il «veicolo» con il quale la «sighella» è giunta fra noi. L'ipotesi prevalente a questo riguardo è, come avviene per altre forme infettive, che sia stato una persona, un cosiddetto portatore sano, a portare il bactere. La parola definitiva si potrà dire solo quando tutti gli accertamenti saranno espletati e si conosceranno i risultati, cioè fra un paio di giorni.

Intanto addetti del Servizio vigilanza sanitaria stanno prelevando da numerosi rubinetti di unità sanitaria e di grosse strutture sociali campioni di acqua da inviare al laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Gli esami che vengono compiuti su tali campioni mirano ad accertare la quantità di cloro residuo (per stabilire il grado di disinfezione e potabilizzazione) e la presenza di coli fecali o di salmonelle e sighelle.

Analoghi prelievi ed esami chimici vengono compiuti anche sulle partite di latte fresco commerciante in città, alla ricerca di eventuali bacteri responsabili di infezioni intestinali. Va comunque rilevato che rigorose analisi sulla potabilità dell'acqua vengono già quotidianamente compiute prima della distribuzione e che recentemente sono stati effettuati accertamenti sul latte, tutti con esito negativo.

Un'intensificazione dei controlli — ha affermato il dott. Jungo — verrà fatta in questi giorni anche nel settore alimentare, e in particolare su frutta e verdura. Secondo l'Ufficiale sanitario è necessario, specie in periodi come questi, insistere su una pulizia a fondo della città dai rifiuti solidi urbani. A questo proposito, l'assessore comunale alla sanità, dott. Galazzi, ha sollecitato, attraverso un fonogramma inviato tramite gli uffici competenti, a provvedere affinché il servizio di nettezza urbana sia svolto con la massima regolarità. Il settore si trova, invece, attualmente in stato di agitazione. Lo stesso assessore Galazzi ha reso attenta l'amministrazione comunale, attraverso gli assessorati competenti, al problema, considerato che infezioni come quella da sighella si diffondono più facilmente in ambienti dove c'è minor pulizia. L'orientamento è che i casi di malattia manifestatisi non costituiscono una situazione di pericolo, o comunque eccezionale, ma certo tale da non essere sottovalutata.

La legge della vita

Parrucche senza scherzi

Pasqua era alle porte quando sulla serranda abbassata di un salone da parrucchiere del Friuli continuava a campeggiare la scritta «Chiuso per festività natalizie». Una festa un po' lunga, se vogliamo, ma in un certo senso giustificata. Mesi prima, il titolare si era fatto consegnare da un grossista una settantina di parrucche, pagandole 700 mila lire in cambiali. Gli effetti vennero regolarmente protestati e, dopo qualche settimana, il parrucchiere si presentò nuovamente dal venditore, gli raccontò che aveva aperto un altro salone e ordinò un altro «stock» di parrucche, pagabili a tratte.

Ma era scritto che i suoi affari non dovessero mai andare a buon fine: dopo un paio di giorni, i carabinieri scoprirono che aveva aperto l'esercizio senza licenza, gli elevarono la prevista contravvenzione e, fuori di sé per la nuova «grana», l'uomo attaccò il cartello natalizio sulla serranda e piantò in asso l'azienda appena fondata. Chiuse la partita con il salone ma non con la legge: venne, difatti, incriminato per truffa, e il Pretore gli inflisse cinque mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Senza alcun beneficio: i suoi trascorsi sono incompatibili con la condizionale.

Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, l'uomo ricorse contro la sentenza, e di quell'oceano di parrucche si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, che l'assolve per insufficienza di prove. Se l'è cavata per il rotto della cuffia, anzi, della parrucca.

Ed ora, forse, riaprirà un altro salone e si butterà nuovamente negli affari. Natale non è poi tanto lontano e, forse, ha conservato ancora il cartello che suggellò la sua prima impresa di venditore di parrucche assortite. Ma Natale non è Carnevale, e il prossimo scherzo potrebbe anche non essere a lieto fine.

mir

Premi ai «cantierini»

Un momento della cerimonia della consegna delle borse di studio ai dipendenti ed ai figli dei dipendenti dell'Italcantieri, che l'anno scorso hanno frequentato con profitto scuole medie superiori o facoltà universitarie. (Giornalfoto)

Nella sede dell'Italcantieri, in corso Cavour 1, si è svolta alla presenza del presidente ed amministratore delegato ing. Vittorio Fanfani e del consigliere e direttore generale dott. Antonio Zappi, la cerimonia della consegna delle borse di studio ai dipendenti e figli di dipendenti della direzione generale della società, che l'anno scorso hanno frequentato con profitto la scuola media superiore o facoltà universitarie.

I dipendenti premiati sono: Amodeo Alessandra, Brandolin Paolo, Buttignon Silvano, Dean Guerrino, Furlani Giordano, Hauser Claudio, Pasqualetto Ernesto, Piemonte Gianfranco, Poldrugo Tullio, Rosso Francesco, Selva Mauro, Sormani Carlo, Stefani Giancarlo, Stocco Gilberto, Tamplenizza Giovanni, Verdecchia Bruno, Vezzani Mario, Viacci Marino, Zanier Giorgio.

I figli dei dipendenti che hanno ricevuto un premio sono: Costa Mario, Zumin Ferruccio, Ricci Claudio, Malisana Bruno, Fronzoni Giovanna, Selem Marino, Lesica Claudio, Padoan Maurizio, Zumin Silvia, Potocco Teresa, Quaranta Miriam, Bussani Rossana, Messere Letizia, Pitich Clara, Visintini Roberto, Fronzoni Chiara, Cominotto Dario, Rizzi Sirio, Simon Chiara, Fonda Fabio, Mostarda Laura, Visintin Paola, Stabile Alessandro, Rizzi Liana, Ciulin Rossella, Visintini Stefano, Gandini Andrea, Tonut Bruno, Parovel Giorgio, Pitali Leopoldo, Montesi Susanna, Marussi Rossana, Jelenkovich Luisa, Tomini Giulia, Di Luca Giuliana.

Sia tra i dipendenti sia tra i figli dei dipendenti, numerosi sono coloro che già negli anni scorsi hanno ottenuto analogo riconoscimento aziendale.

SEGNALAZIONI

Storie di vecchie osterie

Con riferimento alla richiesta del lettore Romeo Thomes che voleva conoscere notizie su un vecchio locale triestino, riceviamo: «L'osteria "Al pappagallo", situata in via dei Capitelli in Cittavecchia, era ben fornita e assiduamente frequentata. Era sorta nel 1887 per iniziativa di alcuni triestini buontemponi e appassionati delle arti belle, i quali usavano radunarsi in amichevole compagnia in quel locale da loro stessi chiamato il "Club dei papagai".

«Non mancavano gli scherzi e i tiri birboni, che erano considerati "americanate". E i "papagai" cambiarono nome al ritrovo e lo chiamarono "Colonia americana". Assidui frequentatori erano artisti, letterati, poeti, scrittori e negozianti. Più tardi anche il giovane tenore e macchiettista Alberto Catalan. L'osteria era sempre ben fornita di pesce portatovi dai "pescadori ciozoti". E' interessante sapere che a una sua venuta a Trieste fu commensale dei frequentatori del locale, il maestro Francesco de Suppè, il Spalato naturalizzato viennese, autore di famose operette (Boccaccio, Donna Juanita, Poeta e contadino e altre di successo). A una parete dell'osteria venne murata una lapide denominata "All'antico Pappagallo" con la seguente iscrizione: "La sera del 23 maggio 1888 Francesco Suppè qui sedeva".

«In seguito, aumentato il numero dei mattacchioni, la "Colonia americana" si trasferì nell'osteria di Mario Cumbat, al numero 13 di via Crosada e venne denominata "Alla bella America". E' da notare che nel 1892 gli "americani" ebbero la loro celebre canzonetta — "Blangemose alla Colonia americana" — parole di Augusto Levi e musica del cav. Incognito, ossia di Francesco de Suppè, rimasto in cordiali rapporti con i triestini dell'osteria "Al Pappagallo" e della "Colonia americana". Paolo Zoldan».

Notti senza pace

«Che fare quando si è disturbati in casa propria? Alla lettera pubblicata il 10 settembre con il titolo "I vicini terribili" che poneva questa domanda, posso purtroppo rispondere soltanto questo: ho imparato a mie spese a chi *non* ci si deve rivolgere.

«Il mio caso è abbastanza analogo a quello segnalato, con la differenza che vivo solo, essendo vedovo e pensionato. Un inquilino che abita sopra al mio appartamento, di notte (ogni notte) si comporta già dal lontano 1971 come se vivesse in un bosco: molto spesso è ubriaco e al mattino troviamo le bottiglie scaraventate giù dalla finestra (ha danneggiato anche un'automobile), batte sul pavimento e scaraventa suppellettili per il solo gusto di non farmi dormire. Egli purtroppo sa che ho provato molte vie legali per farlo smettere senza fortuna e quindi si sente protetto e forte.

«Mi sono rivolto al commissariato con vari esposti (ovviamente in carta bollata) ma nulla; ho chiamato decine e decine di volte il "113" di notte, ma le mie richieste non vengono neppure ascoltate, prova ne è che alle volte, recatomi al mattino successivo in questura per reclamare ho constatato che le mie telefonate notturne non risultavano neppure registrate. Mi sono rivolto ai carabinieri: analogo discorso. Prima ti ascoltano comprensivi, promettono interventi, poi le volte successive non ti prestano neppure ascolto.

«Un anno fa un gentile funzionario della questura promise di interessarsi del mio caso e si fece consegnare tutte le copie dei miei esposti, ma nulla.

«Mi sono rivolto ai vigili urbani, tanto solerti durante il periodo estivo per la campagna contro i rumori: ma nel mio caso essi non possono intervenire. Ho provato anche con un avvocato, ma le pratiche richiedevano troppo, troppo tempo.

«Il disturbatore è ovviamente al corrente di buona parte dei passi da me fatti inutilmente e quindi si sente molto forte e volutamente continua la sua musica ogni notte: così la tortura cinese che logora il mio sistema nervoso continua.

«Gli altri abitanti del mio condominio sono meno infastiditi di me, eppure ci sono degli esposti firmati da tutti, ma non sono serviti a nulla. In questi casi si corre purtroppo il rischio di venir presi per matti. E pensare che, in definitiva, io chiedo solo di poter dormire in pace la notte. R. V.».

Piccoli animali domenica in bus dalle 10 alle 14

La direzione dell'Act informa che in occasione della «Giornata mondiale della difesa dell'animale» domenica 8 ottobre, dalle ore 10 alle ore 14 sarà ammesso il trasporto sulle vetture del servizio di piccoli animali debitamente custoditi. In particolare i cani — sarà concesso esclusivamente il trasporto di quelli di piccola taglia — dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere tenuti in gabbie, ceste e simili in modo da non poter fuoruscire per alcun motivo ed arrecare comunque disturbo ai passeggeri.

Sarà concesso il trasporto gratuito solamente agli animali racchiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per i pacchi e valigie, mentre negli altri casi (gabbie o ceste di dimensioni maggiori oppure animali al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto al pagamento di un regolare biglietto e risponderà direttamente degli eventuali danni arrecati dai suoi animali a persone e cose.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Mussoli, muscoli e pedoci

«A quel lettore che desiderava conoscere qualcosa di più della differenza tra i nomi "mussoli" e "muscoli" potremmo aggiungere alcune nozioni tecniche. I mussoli, appartengono all'ordine protobranchii, bivalvi. primitivi, con branchie a pettine e piede a forma di suola come nei gasteropodi. Nella classificazione sistematica vennero posti sotto diversi generi: Arca, Linneo 1758; s.g. Arca, Lamarck 1799! Navicula, Blainville 1825; Byssoarca, Swainson 1840; eccetera. Attualmente è conosciuta questa specie di mollusco sotto il nome di Arca noae o Arca noe. Ha altri sinonimi quali ad esempio Navicula noe, sempre riferentesi etimologicamente alla particolare struttura morfologica somiliante a una navicella e più precisamente a quella del patriarca Noè. Arca per molti na anche il significato latino di: cassa, scrigno, per la robustezza delle sue valve.

«Veniva pescata abbondantemente anche nel Golfo di Trieste con i "mussoleri", arnesi in rete metallica nella cui imboccatura, trasversalmente veniva posto un palo di acacia per staccarli dal substrato solitamente molto duro. Le zone più comuni erano i due banchi conosciuti col nome di Pelosa e Spelata, entrambi posti subito dopo la fascia sabbiosa antistante la Mula di Muggia a Grado. Sino al 1920 circa si potevano pescare anche nella zona di Trieste e precisamente in aree più modeste: tra Santa Croce e Sistiana o in quella zona ancora oggi conosciuta col nome di "frega vecia", a un miglio circa al traverso dal faro della Vittoria. Solitamente con questa specie veniva catturata quella di Modiola barbata, conosciuta col nome locale di "pedocio peloso" o "muscolo peloso" entrambi ora scomparsi dalle nostre coste.

«Lungo il litorale invece, i ragazzi, catturavano i mussoli con una specie di forchetta a due soli denti che si inserivano tra la roccia e l'animale facendo leva, così da staccarlo. I mussoli comunque in nessuna parte del mondo sono apprezzati come a Trieste e nella parte orientale dell'Adriatico: in Istria e in Dalmazia. Nella prima località si trovano in fase di esaurimento due grossi banchi dai quali provengono gli ultimi mussoli che mangiamo: quello di Cittanova e quello di Rovigno. I pescatori che si dedicano ancora a questo genere di pesca, peraltro molto redditizio, sono quelli di Grado e quelli di Marano. Adoperano per ogni natante solitamente due "rampi" o mussoleri che invece di avere il solito palo trasversale hanno una lama in ferro dalla quale sporgono numerose punte che penetrano nel substrato staccando i mussoli.

«Per quanto riguarda invece i "muscoli", uno dei 43 nomi volgari italiani dato a Mytilus galloprovincialis e meglio conosciuto nella nostra regione col nome di "pedocio", si può tranquillamente affermare che Trieste unitamente ad Arcachon in Francia vanta il primato nel mondo per la coltura di questi molluschi che risale sino all'età preromana. Mario Bussani, consulente tecnico giudiziario, perito in prodotti ittici e maricolture».

L'istruzione in lingua slovena

Firmato da dieci rappresentanti di genitori, di studenti e di docenti dell'Istituto di Stato per l'industria e l'artigianato con lingua d'insegnamento slovena, ci perviene la copia d'un promemoria inviato al ministro dell'Istruzione e al presidente della Giunta regionale. Ne riportiamo le parti essenziali.

«Le classi in lingua slovena dell'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato di Trieste sono state istituite con nota ministeriale l'11 settembre 1970 ed aggregate "in via iniziale" come "scuola coordinata" al "Galvani".

«Attualmente le classi sono articolate in tre sezioni (congegnatori meccanici, montatori e riparatori di apparecchi radiotelevisivi, operatori chimici con complessive 9 classi e 108 alunni — ma funzionano ancora come scuola coordinata dell'istituto L. Galvani. Ciò rende impossibile quello sviluppo del quale l'intera comunità slovena ha bisogno.

«La comunità slovena della regione Friuli - Venezia Giulia ha acuto bisogno di istruzione tecnica e professionale nella propria madrelingua, bisogno che continua ad esprimere attraverso le proprie componenti economiche, culturali e scolastiche fin dal 1963. Le esigenze della vita moderna stessa richiedono tale indirizzo per l'inserimento nel mondo del lavoro e, in particolare, gli accordi di Osimo del 10 novembre 1975, con la prevista istituzione della zona industriale.

«Ci appelliamo a tutte le forze democratiche affinché si adoperino e si metta fine a tale discriminazione ed alla violazione della Costituzione e della legge, anche in considerazione del fatto che gli sloveni della regione Friuli - Venezia Giulia dispongono soltanto del 15,4 p.c. delle possibilità scolastiche che la riforma della scuola secondaria superiore si accinge a garantire a ogni cittadino nell'ambito della provincia di residenza».

Soste notturne e pulizia stradale

«Il lettore G. F. nelle "Segnalazioni" del 21 settembre ha sostenuto l'inutilità di mantenere il divieto di sosta a giorni alterni in alcune vie del borgo teresiano. Va notato che tale norma si riferisce solamente alle ore notturne (è chiaramente scritto sui cartelli) e fu istituita con l'ottimistico proposito di far pulizia stradale durante la notte con l'apposita macchina spazzatrice. Siccome di questa e dei suoi addetti non c'è traccia, i cartelli sono — evidentemente — del tutto inutili, e in quanto a eventuali "zelanti" che elevassero multe, penso che in quelle ore i vigili dormono il sonno dei giusti. Massimiliano Iannitti».

Un bus per Muggia!

«Care "Segnalazioni", siamo residenti in una strada della periferia di Muggia non ancora servita da un mezzo di trasporto pubblico. La strada è quella che porta dall'uscita della galleria fino a Muggia Vecchia, ed è appunto chiamata Salita di di Muggia Vecchia. Una strada alquanto ripida e lunga non solo per le persone anziane ma anche per i più giovani.

«Essendoci già rivolti due volte al sindaco, quindi al presidente del Consorzio trasporti pubblici, pensiamo che ormai non ci resti altro che parlare con l'autista ed il bigliettaio (visto che a Muggia esistono ancora) per ricevere una risposta chiara e soddisfacente! Le scusanti sono state tante. Un paio d'anni fa aspettavano l'arrivo di due bus nuovi. E sono arrivati! Ora (una delle più ridicole) è che la strada è diventata improvvisamente stretta. Tanto è vero che per questa strada passano le betoniere della "Julia" di dimensioni assai più grandi di un bus!

«Il presidente dei trasporti ci ha ultimamente prospettato che al Comune converrebbe di più metterci a disposizione un tassametro al prezzo del bus!? A noi andrebbe anche bene, basta che ci dicano con quale giorno questo servizio entrerà in funzione (forse alla vigilia delle prossime elezioni?). Questo ci fa sperare bene, visto che nel nostro paese si verificano spesso e talvolta anticipate. Non intendiamo parlare oltre, speriamo solamente che i responsabili del servizio abbiano almeno la bontà di leggere quanto sopra e dare una esauriente e possibilmente positiva risposta in merito. Ringraziamo per l'ospitalità e ci firmiamo». Seguono 101 firme.

Piccolo albo

Il conducente dell'automezzo che ha causato il danneggiamento alle ore 18.45 circa del 3 ottobre alla Opel Kadett 174119 in regolare sosta in via Settefontane all'altezza del numero civico 10, è pregato di telefonare al 734842 o al 569466.

L'onesta persona che ha trovato in una nicchia dei telefoni pubblici di piazza Oberdan un portafogli di colore «beige», col nome «Susanna», è gentilmente pregata di ritelefonare al 742956 o chiamare il 791481. Grazie.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Porto: le autonomie funzionali sono minacciate di soppressione

Negli empori del Nord e a Livorno godono invece di larghissimi poteri

Che cosa sta a significare la «pubblicazione» delle imprese operanti nei nostri due punti franchi? Come è noto, da almeno un secolo nel circuito portuale cittadino operavano decine e decine di aziende private, che, nel pieno rispetto delle legislazioni d'allora (e oggi di quelle nazionali) attuavano «atti commerciali» di varia natura: depositi di merci per conto terzi e per conto proprio, selezione delle foglie di tabacco, di noci, nocelle, uva e liquori, composizione delle partite da rispedire a vari clienti, imballaggi, controlli qualitativi, osservanza delle disposizioni igieniche, cucitura o sostituzione di saccherie danneggiate, ecc.

Ricordiamo, esaminando la Guida di Trieste degli anni prebellici e di quelli del periodo a cavallo delle due guerre, gli stabilimenti della Hermann Spierer, della Ford, della Stock Medicinal, la famosa pilatura di riso, le case vinicole e liquoristiche, i depositi di oli vegetali ecc., per arrivare alle ventun case private attuali che godono del principio delle autonomie funzionali (fra cui, non dimentichiamo, i Molini Variola, che stanno al primo posto in campo portuale nazionale per l'esportazione di farine e i depositi di caffè, che hanno permesso a Trieste di diventare il primo scalo mediterraneo del settore, tanto che molte ditte nazionali ricorrono al nostro porto per queste attività di deposito, di stoccaggio, di selezione, di formazione delle partite ecc.).

Orbene queste attività funzionali in autonomia non sono ben viste dalle compagnie portuali. Di qui, la loro richiesta di eliminazione delle stesse per arrivare all'integrale pubblicizzazione di tutte le attività portuali.

Abbiamo visitato alcune aziende private dei due punti franchi per constatare quali mali esse arrecano al nostro porto. Francamente non solo non portano nocumento allo scalo, ma anzi lo arricchiscono in forma emporiale. In primo luogo le persone addette hanno i loro bravi contratti di lavoro, sulla base di quelli in atto nella nazione, siglati dalle grandi confederazioni sindacali. In secondo luogo si tratta di personale specializzato, definito dagli inglesi come «multipurpose» cioè plurifunzionale e pluriscopo, che può assolvere a varie attività (scarico, ricarico delle merci, controlli qualitativi e degli imballaggi, sostituzione di quelli non atti al trasporto, sorveglianza delle partite contro aventuali danni provocati dall'umidità, dall'eccesso di calore, dai furti, perfetta conoscenza delle tipologie delle merci e delle loro manipolazioni ecc.).

Si tratta di personale preziosissimo che coopera per rendere più precise le varie operazioni e, quindi, più economiche sul profilo dei costi. Perché distruggere un patrimonio umano così pregiato? Perché non permettere alle aziende specializzate di avvalorare la funzione emporiale del nostro porto, al quale ricorrono clientele da ogni parte del continente?

Abbiamo già scritto più volte che nel Nord Europa, dove sta di casa il 30 per cento di tutto il traffico mondiale delle merci varie, le autonomie funzionali sono di regola, sin dai primi aneliti di vita della Lega Anseatica e delle compagnie delle Indie occidentali di Ostenda e Anversa. In Amburgo — scrive la rivista «Hamburg Heute» — vi sono oltre mille case d'import-export che operano entro il porto merci e prodotti di ogni genere, arricchendo il traffico e procurando il benessere della città. Non pensiamo che il personale addetto costituisca, sotto il profilo salariale, una specie di ghetto portoricano.

I sindacati tedeschi e beneluxiani sono troppo potenti per permettere eventuali violazioni ai principi del salario giusto. Si tratta di sindacati, come quello centrale tedesco, che dispongono di quattro banche, di sette Casse di risparmio, di deputati al Bundestag, di scuole professionali, università, asili e scuole materne e anche di giornali. In più, nella RFT c'è un governo socialdemocratico che si appoggia proprio al sindacato centrale. E sorge spontanea allora una domanda: perché quei sindacati non cercano di imporre nei porti tedeschi il «modello Trieste»? Domanda senza risposta!

Però, c'è qualche altro porto italiano che cerca invece la cooperazione dei privati: si tratta di Livorno. Per meglio informarci su ciò che avviene nel porto labronico abbiamo avuto un colloquio telefonico con una delle più qualificate agenzie marittime. La risposta è stata: «qui le compagnie portuali attuano un'intelligente ed elastica politica portuale: trattano con i clienti, cercano di acquisirne dei nuovi, offrono spazio per la creazione di aziende private, attirano con facilitazioni armatori nazionali e stranieri, sollevando le ire dei "compagni genovesi"».

Il titolare di un cargo liberiano che doveva sbarcare gomma si è meravigliato che la compagnia abbia inviato una sola «mano», laddove in altri porti ne occorrevano tre. Il titolare ha dichiarato a un giornale genovese che il lavoro è stato svolto nel tempo prestabilito con una «resa eccezionale». Le compagnie livornesi si sono date da fare per concedere spazio alla più grande compagnia container del mondo, la Sea Land, purché abbandonasse le calate genovesi. Strano questo comportamento labronico, quando le attuali discipline legislative sui porti sono uguali per tutti i 140 scali nazionali. Comunque sarebbe più che logica una visita dei nostri delegati portuali ai porti del Mare del Nord e anche a Livorno.

D. L.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Oggi alle ore 21 presso la sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) avrà luogo una tavola rotonda su: «Le benzodiazepine oggi» tenuta dai professori Carlo Runti e Giuseppe Cazzato della nostra Università e dal dott. Redenti della Roche di Milano.

Oggetti rinvenuti

Presso la ripartizione X, economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, orologi, braccialetto, penna, borsa con vestiario, borsa con attrezzi lavoro, giacca, maglie, ombrelli, calze, jeans, calzoni, ciclomotore, rasoio, custodie per chitarre.

Corsi Yamaha

Si riaprono i corsi di musica «Yamaha» per bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni. Il metodo giapponese, nato 20 anni fa, si prefigge di stimolare nel bambino l'amore per la musica fin dalla primissima infanzia, attraverso i più avanzati metodi didattici. I corsi sono tenuti dalla prof. Clara Lenuzza al Centro giovanile Madonna del Mare, in via Don Sturzo 2. Per informazioni, telefonare dalle 14.30 alle 15.30 al n. 724222.

Messe in lingua tedesca

Domenica 8 ottobre alle ore 10 avrà luogo nella chiesa presso via dei Giustinelli 7 una messa cattolico-romana e alla stessa ora nella chiesa di largo Panfili una funzione religiosa luterana.

A Chiusaforte

Domenica prossima, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan la XXX Ottobre effettuerà una gita a Chiusaforte e in val Cadramazzo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al CAI via Pellico, 1 telefono 68795.

Escai XXX Ottobre

Martedì 10 ottobre, alle ore 19, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, si riuniranno i ragazzi dell'Escai e i loro familiari per l'illustrazione del programma culturale e alpinistico fino al prossimo dicembre. Sono invitati anche gli amici e i simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Bruno Fabris premiato

Alla terza edizione del premio internazionale di poesia e narrativa «Città di Brindisi», il poeta concittadino Bruno Fabris ha ottenuto un premio di segnalazione di merito con medaglia per la narrativa. La premiazione è già avvenuta nel salone di rappresentanza del Comune di Brindisi.

Testimoni di Geova

Domenica alle ore 13 nella sede di via Scala Santa 1/1 il sorvegliante di circoscrizione, Graziano Menchini, farà una considerazione biblica sul soggetto: «Come dovreste servire Dio?». Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è libero.

Ginnastica presciatoria

E' imminente l'inizio dei corsi di ginnastica presciatoria nella palestra della scuola comunale «Fornis» in via Vasari 3, a cura dello Sci Cai Trieste della Società alpina delle Giulie. Le giornate previste sono: martedì e venerdì uomini; mercoledì e venerdì donne; mercoledì e venerdì bambini e famiglie. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 60317.

La Farit per i bimbi

Alla Farit sono aperte le iscrizioni alle attività di scherma, tennis tavolo, dizione e recitazione per bambini delle scuole elementari e medie. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 21.

Fameia portolana

La gente oriunda da Portole e dintorni si riunirà con parenti e amici domenica prossima, alle 15.30 in piazzale Rosmini per ricordare insieme le sagre di Ceppi, Levade, Stridone e Toppolo. Dopo una messa nella chiesa della Madonna del mare, la banda del gruppo folkloristico «Refolo» terrà concerto durante il successivo incontro in locali vicini.

Premi di studio

Sono istituiti presso l'Università sei premi di studio di un milione ciascuno offerti dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie in occasione della celebrazione del cinquantenario di vita dell'Istituto stesso. I premi sono destinati alle migliori tesi di laurea discusse presso la facoltà di economia e commercio. Le domande in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro il 31 luglio dell'anno venturo.

Taglio e cucito

Scuola *Desco*, anche corsi accelerati (prezzi vantaggiosi) via Destriero 11, tel. 744468.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale, *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

Grana da grattugia

lire 598 l'etto. In difesa del portafoglio della gentile clientela: le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattugiare, al prezzo ultrarisparmio di lire 598 l'etto.

Elizabeth Arden

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

DOMENICA IL VIA ALLE MANIFESTAZIONI POPOLARI

Rinascimento servolano

E' un assioma: Servola non muore mai. Ha in serbo sempre un qualche cosa in più che la rende unica nel suo genere. Parlando di Servola per prima cosa viene a mente il suo Carnevale; ma non è così. Questo borgo cittadino ha anche altre cartucce da sparare, e sono sempre per grossi calibri. In pratica sono diverse manifestazioni folcloristiche che vengono presentate, nell'arco dell'anno, per chi desidera trascorrere qualche ora in serena armonia.

Finito il Carnevale, finita la «Maggiolata», ecco ora in calendario la «Servolada». Cos'è questa «Servolada»? E' presto detto. Il nome fu coniato tre anni fa per significare un insieme di scampagnate e manifestazioni culturali e sportive. Una miscellanea, insomma, che racchiuda in un'unica definizione tutto quello che una manifestazione popolare nel suo tutto sa esprimere.

Quest'anno la «Servolada» avrà inizio domenica per concludersi al 15 ottobre e comprende: la IV ex tempore di pittura, libera a tutti gli stili, dal tema «Balconi e cortili di Servola», il terzo quadrangolare di mini-basket maschile e femminile «Coppa fratelli Augusto e Alcide Hirsch», il torneo di briscola e tressette tra le trattorie e i bar del rione, un concerto del «Coro San Giovanni», un concorso di disegno per gli alunni delle elementari e scuole medie, la corsa ciclistica «III G. P. Servola» in circuito chiuso e la partecipazione, lungo le vie del rione, del «Gruppo folcloristico Refolo» e della «Banda Refolo-Lallo».

Naturalmente, se tutto questo è attualità, lo si deve, in parte, anche alla cura che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha posto al colle di San Lorenzo affinché l'antico spirito del rione non si spenga nel tempo. E promotore di tutto questo, il factotum del «rinascimento servolano», è Mario Cei, presidente della Pro Servola, che instancabilmente tutti sollecita e spinge per riportare Servola il più vicino possibile ai fasti del suo passato, e per ricordare che a Trieste esiste un rione, o come dice lui «un buso», dove, chi vuole, può trovare ancora un'oasi di pace e serenità: è qui, proprio dietro l'angolo.

LA PARTECIPAZIONE DEL NOSTRO ATENEO

«Titoli di credito» in un convegno sardo

Ampia relazione del prof. Gabrielli

Si è svolto ad Alghero, un importante convegno scientifico, inteso a esaminare le prospettive attuali della giurisprudenza e della dottrina nella materia, irta di problemi e difficolta, dei titoli di credito, cambiari (come tratte, pagherò, assegni) e di massa (come azioni e obbligazioni di società).

Promotore dell'importante iniziativa, che ha avuto risonanza nazionale nell'ambiente degli operatori giuridici e bancari, è stato il Cidis, Centro internazionale di studi giuridici con sede nella nostra città. Proprio in forza di questa radice triestina dell'iniziativa, il nostro ateneo ha dato allo svolgimento dei lavori, cui hanno partecipato pressoché tutti i più autorevoli specialisti della materia, un contributo particolarmente ricco.

Molto importante, perché inteso a tracciare le linee per un'impostazione sicura dei rapporti e interferenze fra disciplina delle società per azioni e riforma del diritto di famiglia, che ha introdotto la comunione dei beni fra i coniugi, è stato il contributo della cattedra di Diritto civile nella facoltà di Giurisprudenza. Tale contributo si è concretato nella relazione del prof. Giovanni Gabrielli, titolare della cattedra, che ha svolto un'analisi circa l'appartenenza dei titoli acquistati da persone coniugate in regime di comunione legale, con riferimento a tutte le possibili ipotesi (aumenti di capitale gratuiti e a pagamento, acquisti a carattere speculativo, estrazione di premi sui titoli, clausole di gradimento dei nuovi soci).

Università di Padova — L'Università di Padova ricorda che il termine per la presentazione della domanda di immatricolazione o di iscrizione scade improrogabilmente il 6 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelio Amodeo nel II anniversario (6-9) dalla moglie 20.000; dal figlio 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del cap. Francesco Soldati per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; dalla cugina Rosina Lanza ved. Padovan 10.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Bruno Delise per il compleanno dalla sorella e nipote 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Egone Weiss nel X anniversario da C. C. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Mario Strudthoff (per il compleanno) da Sergio e Marucci Strudthoff 20.000; da Irene Cosulich 10.000 pro Borsa di studio prof. Mario Strudthoff (Università); da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000; da Piero e Marina Longo 20.000 pro Premio di laurea «Prof. Mario Strudthoff» dell'Università.

In memoria di Amalia Tavolato n. Pelizon nel I anniversario (6-10) da Valdemaro e Renata Violin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Calligaris (per l'onomastico) dalle famiglie Calligaris - L'Erario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Tassan nel X anniversario dalla moglie e fratelli 6000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 6000 pro Banca del sangue.

In memoria di Erminia De Pace nel II anniversario (6-10) dall'amica Gemma 50.000 pro Ente comunale assistenza e 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Fontanot nel VII anniversario (6-10) da Fabio, Silva, Alfio e Adriano 10.000 pro Ente comunale assistenza (Muggia) e 10.000 pro Ente comunale assistenza (Trieste).

In memoria di Bruno Tolpati (per l'onomastico 6-10) dalla famiglia 10 mila pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Bianca 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ottilia Antoncich a 3 mesi dalla scomparsa da Ina Lettich 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eden Hess-Larese nel II anniversario dal figlio Ennio 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Albèri dai famiiari 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elena Ravalico Fischl da Ella, Nello e Laili Morpurgo 20.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi»; da Nora Mocher 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bartoli per l'onomastico (6-10) dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Stefano La Rosa nel trigesimo della morte (6-10) dalla famiglia Temini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvia Polacco da Arrigo e Dora Polacco 50.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Rodolfo Viola da Tina e Antonio Petito 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Giusto); da Enzo, Laura Santoni 5000 pro Centro tumori; da Elda Tegacci 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Eleonora Loser da Alfi e Francesca 6000; da Elisabetta, Paola e Alberto 10.000 da Candida Corapi 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Domenico Cappel dalla moglie e figlie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guseppe Cobal da Bruno Schillani 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Giorgio Cergna da Biancarosa e Virgilio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Amodeo da nona Nila e zio Edo 10.000 pro Sci Cai Trieste Società Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Elena Fischl da Izso e Fulvia Tassi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alice Pincherle 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Godina, Florit, Riedel 15.000 pro Centro tumori; da Inès Barisi 5000 pro Croce rossa italiana; da Ida Conti 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Anna Borghi ved. Del Drago da Anita Funaioli 5000 pro Lega Nazionale; da Ada Cali e Pia Borghi 10.000; dalle famiglie Borghi - Mestroni 10.000; da Bianca Pacini e Gigliola Affatati 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Edvige Salvador ved. Toso da Schwentbauer-Rinaldi (Roma) 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gino-Virginio Vecchiet da Gianna e Antonio Servello 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adele Stokel dalla famiglia Dick 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Marcolin da Maria e Mauro Marcolin 15.000 pro Centro tumori; da Vittorio Gruden 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ada Grana Fulignot da Livia Fulignot 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Chiara e Mario Maestro 10.000 pro Anffas; da Valeria Zanino 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'amico Bruno da Marcella e Duilio Gullin 5000 pro Ente comunale assistenza e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Barbacetto dalle colleghe della figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pasquale Paoletti dagli inquilini di via Madonnina 19 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Malle per l'anniversario (6-10) dalla mamma 5000 pro Asilo Speranza e 5000 pro Attive come prima; dal suocero 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Pia Di Francesco nata Lasetti dalla famiglia Vitez Rupelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Guido e Gianna Abbatizi 10.000 pro Centro tumori; da Giulio e Giuliano Gomzi 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Elisabetta Orlando 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto intervento).

In memoria di Caterina Pilat da Grazia e Gino 15.000; dalle famiglie Cannone-Simonetti 10.000; da Bruna Alcina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Graziella Cosulich da Sergio e Marucci Strudthoff 10.000 pro Lega Nazionale; da Irene Cosulich 10.000 pro Borsa di studio prof. Mario Strudthoff (Università).

In memoria di Raffaelo Materozzoli dalle famiglie Rossini 5000; dalle famiglie Orlandini e Visalberghi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Carmela Tamplenizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alma Parovel 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Margherita Kobau dalle famiglie Stormi e Tavagna 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Lina Obry ved. Osvaldella da Silvio e Amy Obry 50.000; da Livio e Maria Vidali 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna Mizzan 10.000; da Piero Kern 10.000 pro Centro tumori; dal prof. Francesco M. Donini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro «Italia Nostra»; da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vittorino Santarossa da Enzo ed Eliana Gabersi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

CONDANNATI PER TRUFFA DUE MILITARI

«Riciclarono» i gettoni per non pagare il telefono

Di un discutibile e rischioso modo per ovviare al caro - telefono si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese, durante la «direttissima» contro due giovani detenuti. Essi sono le reclute Pietro Cacciapuoti, 20 anni, da Ischia, e il suo concittadino Ettore Di Felice, 23 anni: sono imputati di concorso in furto pluriaggravato e danneggiamento aggravato e continuato.

La sera del 30 settembre, uno sconosciuto segnalò ai carabinieri che gli attuali imputati stavano prendendo d'assalto due cabine telefoniche in via Giulia. I militari accorsero sul posto e, al loro apparire, Di Felice, il quale stava telefonando, abbassò improvvisamente il ricevitore.

Gli indiziati furono fermati, Cacciapuoti fu trovato in possesso di 52 gettoni e l'amico di altri 59. Essi avrebbero prelevato i gettoni stessi dalle cassette, che avevano forzato con un pezzo di ferro e, quindi, avevano fatto in... franchigia diverse telefonate in teleselezione, agendo sul meccanismo interno dell'impianto.

Interrogati, essi negarono il furto, e sostennero di essere penetrati nelle cabine per parlare con le rispettive fidanzate e alle famiglie. Il mezzo per telefonare senza spendere una lira era stato escogitato da un collega il quale, andando in congedo, aveva regalato loro una chiave, che serve per aprire le cassettine delle cabine pubbliche. Al Tribunale, gli imputati confermano i rispettivi assunti istruttori. Per il p.m: non sussiste alcun dubbio sulla penale responsabilità degli accusati, e il dott. Coassin chiede che gli stessi siano condannati a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa ciascuno.

In difesa dei due giovani discute la causa l'avv. Sblattero, e ne sollecita l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio.

Il Tribunale riconosce Di Felice e Cacciapuoti colpevoli di truffa, così modificata l'originale imputazione di furto, e con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, infligge loro tre mesi di reclusione e 30 mila di multa ciascuno con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione, e li assolve, infine, dal danneggiamento per insufficienza di prove.

Pedalata scacciapensieri

La sezione ciclismo del Car «Aquila-Total», organizza per domenica la settima pedalata turistica, sul percorso Trieste, Sistiana, Duino, Monfalcone, Bistrigna, Fossalon e ritorno, per un totale di 70 km.

Programma della manifestazione: ore 8: ritrovo dei partecipanti nel posteggio autovetture antistante il porticciolo di Barcola; 8.30: partenza per Fossalon; ore 11: arrivo a Fossalon, dove la carovana si porterà in una tipica trattoria locale; ore 13.30: partenza per la nostra città con breve fermata a Duino.

Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 21 di domani, telefonando al presidente del sodalizio, Leonardo Francione (tel. 815976). La quota di partecipazione è di duemila lire.

In Cassazione il fallito rapimento del dott. Hausbrandt

Il fallito rapimento del dottor Roberto Hausbrandt verrà discusso il 16 di questo mese davanti al Supremo collegio. Nella vicenda sono implicati tre veneziani, Paolo Cattarin, Roberto Bertoli e la moglie di quest'ultimo Rosa Padovan. Il Tribunale penale aveva condannato i due uomini a nove anni di reclusione e un milione di multa a testa, la signora a tre anni e sei mesi. Essi ricorsero, e la Corte d'appello, pur lasciando immutati i titoli di reato in origine contestati, ridusse la pena inflitta a Bertoli e a Cattarin a sette anni e 10 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa ciascuno e alla signora due anni e otto mesi.

Assistiti dagli avvocati Sorgato, Valletta e Pognici da Venezia essi ricorsero per Cassazione e, tra giorni, come abbiamo accennato, il Supremo collegio valuterà il loro caso.

UN DOCUMENTARIO APRE L'ATTIVITÀ AL CdS

Il cuore di Muggia a tempo di musica

(F. Cos.) *Pubblico foltissimo, da grandi occasioni, esponenti del mondo culturale locale, nonché il presidente e il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, Fabio Opara e rispettivamente Sergio Sorgo, si sono dati convegno al Circolo della Stampa in occasione dell'inizio del ciclo dei tradizionali pomeriggi dedicati alle signore.*

Tema dell'incontro la presentazione del documentario in multivision «Il cuore di Muggia batte a tempo di musica» realizzato per conto dell'Azienda di soggiorno di Muggia, da Lino Vattovani su fotografie di Sergio Sergas e Paolo Rauber; testi di Laura Capuzzo.

La proiezione è stata preceduta da una introduzione dello stesso Vattovani in ordine alle nuove tecniche di comunicazione. L'oratore si è soffermato sui metodi d'impiego e sui vantaggi offerti dai mezzi audiovisivi, che consentono oggi una perfetta definizione di quanto si vuole descrivere, e in particolare sul sistema multivision (l'apparecchiatura si avvale tra l'altro dai 5 ai 20 proiettori) di cui Trieste è all'avanguardia in campo nazionale.

Un saggio dell'efficacia di questa modernissima conquista tecnologica è stata offerta dal documentario presentato con l'ausilio di cinque proiettori che hanno fatto scorrere, su due schemi affiancati circa 680 diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzata con particolari effetti stereofonici. E' stata una carrellata di immagini stupende, magistralmente riprodotte dal Rauber e dal Sergas che hanno riproposto ai convenuti la festosa atmosfera carnevalesca muggesana, improntata grazie alla bravura, all'estro creativo, al senso artistico e all'impegno di dieci compagnie locali, al più fine umorismo.

E' un tripudio di colori nell'incessante susseguirsi di maschere allegoriche, di figure simboliche e di caricature grottesche e spiritose che da ben 25 anni contraddistinguono il tradizionale appuntamento carnevalesco della cittadina veneta.

«Un motivo d'incontro, un ritrovarsi per sorridere — come afferma nei suoi testi Laura Capuzzo — ; il cuore dei muggesani fa da calamita per chiunque desideri trascorrere qualche ora di serenità in un'atmosfera di autentica e genuina cordialità».

PER PECULATO AI DANNI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Resta immutata in Appello la sorte del prof. Matildi

Il giudizio di secondo grado non ha avuto il potere di mutare la sorte del prof. Pietro Matildi, 61 anni, residente a Bologna e, al tempo dei fatti, direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università. Le vicende del cattedratico vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli.

Il 30 maggio del 1973, i rappresentanti di due organizzazioni sindacali informarono la Procura della Repubblica che era pervenuto loro uno scritto anonimo, corredato da documenti fotografici e fotostatici, che segnalava irregolarità relative all'utilizzo di materiali dell'ateneo da parte del prof. Matildi. I sindacalisti consegnarono gli atti ricevuti alla magistratura, che ordinò ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di svolgere un'approfondita inchiesta.

Gli inquirenti — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — interrogarono numerose persone, fecero vari accertamenti e, quindi, trasmisero un lungo rapporto all'autorità giudiziaria. Il prof. Matildi venne incriminato per peculato in quanto, secondo l'accusa, si sarebbe appropriato e avrebbe distratto a proprio profitto materiali dell'Università e si sarebbe, altresì, servito del personale della pubblica amministrazione.

Suo figlio, il dott. Giuseppe, 30 anni, residente a Bari, fu, invece, rinviato a giudizio per violenza privata ai danni di un docente. Il 2 dicembre scorso, padre e figlio furono processati dal Tribunale penale, che riconobbe il prof. Matildi colpevole di peculato e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con i benefici di legge, all'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo e lo condannò, inoltre, al risarcimento dei danni all'Università, costituitasi Parte civile; mentre il dott. Matildi andò assolto perché il fatto non sussiste.

Il cattedratico interpose appello, e da ciò il nuovo dibattimento. Alla Corte, il prof. Matildi rinnova le proprie proteste di innocenza e, quindi, si inizia la discussione. Parla per primo l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, patrono dell'ateneo: sostiene la validità dell'impugnata sentenza, e ne chiede la conferma, e alle stesse conclusioni perviene anche il p.g. dopo avere discusso brevemente la causa. Il prof. Amigoni, che difende il ricorrente assieme al prof Pisapia da Milano, afferma, invece, che non vi è alcuna prova che il prof. Matildi abbia usato per proprio conto il materiale dell'Università. Per il patrono, «sono stati violati i principi sull'accertamento della verità non essendosi tenuto conto delle deposizioni dei testi che smentirono alcune dichiarazioni accusatorie». Il prof. Amigoni sollecita l'assoluzione piena del suo assistito, e alla stessa conclusione perviene anche il prof. Pisapia, il quale afferma, tra l'altro, che non vi è prova certa dell'attendibilità dei testimoni che accusarono il professore.

La Corte conferma le deliberazioni del Tribunale, condanna il prof. Matildi alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile. Subito dopo, la difesa ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Con questo processo il Cattedratico non ha chiuso la partita con l'autorità giudiziaria: il 24 corrente, difatti, egli dovrà comparire davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni, per rispondere di altri fatti inerenti pare all'Università. Il prof. Matildi, il prof. Antonio Mauro, 40 anni, e il prof. Fabrizio De Miranda, 52 anni, sono stati rinviati a giudizio per concorso in falsità ideologica mentre una quarta persona, il prof Roberto Puhali, 40 anni, è stato, invece, imputato di abusso di ufficio in casi non previsti specificatamente dalla legge.

TAVOLA ROTONDA DOMENICA A SEQUALS

L'assistenza agli anziani

I vasti problemi connessi con la preparazione del personale da impiegare nelle diverse iniziative di assistenza agli anziani saranno l'argomento di una tavola rotonda che, promossa dal Centro regionale anziani dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, in collaborazione con l'Ente Friuli nel mondo, l'Associazione giuliani nel mondo ed il Comune di Sequals, si svolgerà domenica, nella Casa dell'emigrante «Cesare e Agnese Carnera» di Sequals.

L'incontro, avrà inizio alle ore 10, avrà il suo centro nella relazione presentata dal prof. Eliseo Tomat, primario geriatra dell'Ospedale civile di Udine e sarà arricchita dagli interventi di altri studiosi ed operatori del settore, per concludersi in una serie di scambi di vedute su aspetti particolari del vasto problema, che avverranno in gruppi più ristretti di partecipanti.

Alla tavola rotonda sono stati invitati gli operatori del settore, tanto per quanto riguarda l'assistenza in ospedale, quanto per quella in istituti per inabili o in casa di riposo, quanto nella più recente forma dell'assistenza domiciliare. Parteciperanno pure all'incontro i responsabili delle pubbliche amministrazioni e degli enti assistenziali impegnati in vario modo nell'assistenza agli anziani ed interessati al problema oggetto di discussione e di studio.

Appare evidente l'importanza che il tema fissato per la tavola rotonda di Sequals riveste, ove si pensi alla sentita necessità di poter disporre di personale in numero sufficiente, preparato e qualificato per affrontare le diverse realtà nelle quali si presenta l'assistenza all'anziano e ove si rifletta sul riscontrato bisogno di ovviare ad una sempre maggiore diversificazione e personalizzazione dell'assistenza.

Molte sono le iniziative attuate e programmate per affrontare efficacemente il problema dell'assistenza all'anziano, per cui si sente vivo il bisogno di confrontare le diverse esperienze e trarre da esse elementi comuni e qualificanti, allo scopo di evitare inutili dispersioni che, in definitiva, si ripercuotono sulla qualità del servizio.

La relazione del prof. Tomat presenterà una sintesi delle esperienze, delle necessità e delle prospettive per una più efficace impostazione delle possibili soluzioni; costituirà anche la stimolante occasione per un ampio scambio di idee tra quanti, a diverso livello e con diverse responsabilità, sono impegnati in questo settore dell'assistenza.

MOSTRE D'ARTE

Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b
Espone
STANO ZERJAL
fino al giorno 10 ottobre

Galleria «Cartesius»
MARINO SORMANI
incisioni

Galleria Corsia Stadion
Domani ore 18 vernice di
RESY STEVAN

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	600 (500)	480 (400)
CAROTI	250 (—)	322 (—)	300 (—)
RADICCHIETTO VERDE	1200 (2000)	2400 (2500)	1800 (2200)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	690 (—)	633 (—)
INSALATA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (1000)	— (900)
MELANZANE TONDE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
PEPERONI VERDI	173 (—)	230 (—)	207 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
POMODORI TIPO S. MARZANO	161 (—)	276 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	575 (—)	805 (—)	690 (—)
SEDANO VERDE	250 (—)	400 (—)	350 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	748 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	— (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	690 (—)	805 (—)	748 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	690 (—)	805 (—)	748 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)	— (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEFALI	800 (—)	3800 (—)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
MORMORE	5500 (—)	8000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	780 (1600)	1430 (1680)
ORATE	8000 (12800)	15000 (16800)
PASSERE	1400 (2800)	4000 (2800)
ROMBI	4000 (5600)	4200 (5600)
SARDINE (SARDELLE)	360 (1480)	940 (1580)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SOGLIOLE	7000 (4800)	9000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8200 (14800)	14000 (14800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	700 (—)	2800 (—)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (7800)	— (7800)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
CALAMARI	3800 (4980)	4500 (6800)
SEPPIE	1800 (3600)	3000 (4400)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	— (5600)	— (5600)
SCAMPI	— (8800)	— (9800)

(*) Listino prezzi del 5/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 4/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

DOPO TRE GIORNI DI SERRATO DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il programma di Comelli

Dc, Pci, Psi, Pri, Psdi e Us hanno votato a favore - Pittoni annuncia le dimissioni

Con la larga maggioranza, il Consiglio regionale ha approvato ieri l'ordine del giorno, che i sei partiti che appoggiano la giunta monocolore democristiana avevano predisposto dopo la fine della discussione sulle dichiarazioni programmatiche e dopo le repliche del presidente della giunta, sulle stesse. Hanno votato a favore Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, e US; contro: LpT, MF, Msi - Dn, Pdup e Dp; astenuto Pli.

Altro avvenimento di particolare rilevanza nella seduta di ieri, il preannuncio del presidente del Consiglio, Arnaldo Pittoni, delle sue prossime dimissioni, nel rispetto della globalità delle trattative intercorse fra i partiti, e in considerazione della transitorietà, già a suo tempo dichiarata, di questa presidenza.

La conclusione del dibattito ha consentito al presidente della giunta, avv. Comelli, di puntualizzare tutti gli aspetti, favorevoli, critici e anche contrari, che i 27 oratori hanno espresso nel corso delle precedenti tre giornate oratorie. Riassumendo la gamma dei concetti esposti, Comelli ha precisato che si è operato «per il rinnovamento e la crescita della nostra regione; per assicurare prospettive più certe e pronte di ripresa e di sviluppo delle nostre popolazioni».

L'oratore ha risposto praticamente ad ogni singolo intervenuto, sia per quanto concerne consensi, sia, e in modo particolare laddove sono state fatte emergere censure o riserve. Prima di affrontare il programma vero e proprio, egli ha espresso la propria doglianza per quanto era stato affermato in particolare dalla collega Gruber Benco «come giudizio sui partiti ai quali la più parte delle rappresentanze presenti in questo consiglio aderiscono, con valutazioni che ci limitiamo, per il doveroso rispetto che le dobbiamo, a definire frettolose e superficiali».

Le risposte date dal presidente sono state raggruppate in capitoli. A quelle relative al programma, egli ha riferito sulle interpretazioni date da Giuricin, Bologna (LpT), Rossetti (Pci), Solimbergo (Pli), Braida (Dc). Sul piano di sviluppo, ha esaminato gli interventi di Barnaba (Pri), Dominici e Spagnol (Dc), De Carli (Psi), De Agostini e Puppini (MF).

Collegandosi al piano di ricostruzione, ha esaminato e dato risposta agli interventi e alle critiche avanzate da Varisco (Dc), Pascolat (Pci), ancora Barnaba, ancora de Agostini, Casula (Msi-Dn), ancora Puppini, Barazzutti (Pdup), Bertoli (Psdi), ancora de Carli.

Sul ruolo e funzione della regione, nel cui capitolo sono riemerse parte delle dichiarazioni programmatiche, Comelli ha puntualizzato posizioni espresse da Pascolat, Brancati (Dc), Vespasiano (Psdi), Rossetti e Iskra (Pci). Ha nuovamente citato concetti espressi da Bologna, Giuricin, Spagnol, e Bertoli.

Per quanto concerne la tutela delle minoranze, ha riassunto le tematiche esposte da Stoka, (US), Iskra e Colli (Pci). Ha poi apprezzato gli interventi di Spagnol, Dominici e Scampolo (Pci) riguardanti il settore industriale e artigianale. Vigini, Rossetti, Casula sono stati citati in relazione alla tematica della sanità, del mondo femminile e dei problemi agricoli; anche la Gruber Benco ha avuto risposte su problemi della difesa del suolo, dello sviluppo zootecnico e della selezione bovina.

L'ultimo capitolo nelle repliche del presidente ha riguardato l'unità regionale, a proposito della quale, ha detto testualmente: «A conclusione di questo nostro dibattito dobbiamo chiederci se per il raggiungimento degli obiettivi e il perseguimento delle linee politiche e di programma di questa nostra IV legislatura, vada seguito o abbandonato il processo di unità regionale fin qui portato avanti. Qualcuno in questo dibattito ha risposto in senso affermativo, altri in tono manifestamente contraddittorio. Noi riaffermiamo la validità di questa linea. Pensiamo forse di poterci presentare al grande appuntamento di questa IV legislatura verso le nostre popolazioni, il paese, gli organismi comunitari, per quanto riguarda i rapporti con i paesi nostri vicini, avviando un processo di disunificazione e di disgregazione, con sistema di microregioni e di microprovincia autonoma come qualcuno intende? Vogliamo arrestare la ricostruzione e il piano generale di sviluppo? Vogliamo bloccare gli accordo di Osimo e la cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia; vogliamo rinunciare al ruolo e alla funzione europea attraverso il raccordo con le linee programmate dalla Cee? Certamente no. La nostra risposta è quella della riaffermazione della linea di unità regionale».

Ha avuto quindi inizio la serie di interventi per dichiarazioni di voto. Il rappresentante dell'US, Stoka, ha detto di prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Comelli, in particolare per quanto riguarda le guarentige alla minoranza slovena e alla ricostruzione del Friuli. Il liberale Solimbergo ha spiegato che si asterrà per motivi di composizione del gruppo che appoggia la giunta.

Per democrazia proletaria, Cavallo ha preannunciato voto negativo, elencando cinque punti mancanti nelle dichiarazioni di Comelli, e riguardanti i rapporti con la Cee in agricoltura, le multinazionali nell'industria, la forma di collaborazione fra popolazioni al confine per quanto concerne il trattato di Osimo, la mancanza di nuove norme sulle minoranze e sulle lingue, e la passività in fatto di servitù militari.

Il repubblicano Barnaba, preannunciando piena adesione alla collaborazione governativa, ha messo in guardia contro eventuali frantumazioni dell'unità regionale. «Sarebbe — ha detto — come spezzare una lastra di cristallo che non è più né componibile e né utilizzabile».

Per Barazzutti (Pdup), decisamente contrario, «bisognava discutere in aula tutto ciò che riguardava giunta e programma». Ha ribadito la già dichiarata opposizione al quadro governativo. De Agostini, a nome del Movimento Friuli, nel dichiarare voto contrario ha fatto allusione a una certa connivenza con i governativi da parte degli addetti ai mezzi di informazione, i quali «sminuirebbero la voce dell'opposizione». I «cinquanta» hanno fatto quadrato contro la «sparuta minoranza», evitando però le sue stimolanti spinte.

Morelli, del Msi, ha detto che Comelli nelle repliche non ha portato nessun elemento nuovo per modificare il giudizio negativo già dato dal suo partito. Ha detto che ci troviamo di fronte ad una grande crisi dell'istituto regionale, il quale già si trova alla corda. Il socialdemocratico Vespasiano ha preannunciato voto positivo in armonia agli intendimenti già resi noti dal suo collega Bertoli ed ha esortato equa distribuzione di oneri e attribuzioni in giunta e negli altri organi dell'istituto regionale.

Cecovini, della LpT, ha detto che sarebbe perlomeno assurdo votare a favore di un programma che esclude la Lista. Ha precisato che il suo movimento è autonomista e non separatista. Ha criticato il programma che costituisce un «freno al rilancio di Trieste», citando in modo particolare università e porto.

Il socialista Zanfagnini ha precisato il carattere di «accordo articolato fra le parti contraenti a rischio comune delle forze che lo hanno stipulato. Costituirà un metodo di conduzione del tutto nuovo senza alterare le forze che lo compongono».

Il comunista Zorzenon ha fatto richiamo alle dichiarazioni di allargamento di prospettive di governo, con partecipazione comunista da parte dei suoi compagni che lo hanno preceduto, e ha detto che con questa intesa si riprende un filo interrotto dopo il maggio e settembre 1976. Si rifonda la regione e si rivede il suo modo di essere, punto di incontro fra ricostruzione del Friuli e problemi del resto del territorio regionale. Non attese messianiche ma concretezza di governo, con la conservazione delle autonomie e dei diritti di critica di chi lo appoggia.

Ha concluso le dichiarazioni di voto il democristiano Turello, parlando di un'occasione storica per risolvere secolari problemi che avviene con le forze democratiche più qualificate e ricche di esperienza politica, legislativa e amministrativa, con adesione serena e con il convincimento che i piani programmatici sono scelti con criterio di aderenza alla realtà della regione.

E' seguita la votazione che ha pienamente e largamente confermato i punti di vista della maggioranza e, nello spirito di accelerazione dei tempi, l'intervento del presidente Pittoni il quale ha informato che, nei tempi e con le modalità che concorderà in seguito con tutti i gruppi consiliari, rimetterà all'Assemblea il mandato ricevuto transitoriamente per le decisioni conseguenti. Ha concluso con la seguente frase: «Nello svolgimento del mio compito ho potuto contare sulla collaborazione di tutti i gruppi e in questa occasione desidero esprimervi la mia gratitudine».

Italo Soncini

FORNI DI SOPRA FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO DEL PROPRIO TOPONIMO

Un paese dal nome antico



Una veduta della piazza di Forni di Sopra, che festeggia il 1200.o anniversario della prima citazione del toponimo. (Foto Reunia)

Un anniversario eccezionale, quello che Forni di Sopra si appresta a celebrare in questo fine settimana; la ricorrenza del 1200.o anniversario della prima citazione del toponimo. Località, quindi, di origine molto antica, Forni di Sopra deve la sua denominazione alle fornaci costruite in quella località per la fusione del ferro e del rame che veniva estratto dalle miniere metallifere della zona. Una industria estrattiva rudimentale, che però ha avuto il suo peso e soprattutto di tale importanza da far discendere da essa la denominazione della località carnica.

Le manifestazioni programmate per festeggiare l'avvenimento riguardano due intere giornate. Domani alle ore 10 ci sarà in municipio nella sala consiliare, l'incontro fra le autorità fornesi e gli invitati. Successivamente, alle 10.30, al cinema Aurora si svolgerà la cerimonia ufficiale di commemorazione dell'anniversario.

Dopo il saluto delle autorità, sarà premiato il miglior tema della scuola media sul 1200.o anniversario. Quindi sarà sostenuto un concerto della banda di Manzano. Alle 12, nella sala maggiore dell'asilo, sarà inaugurata la mostra sul libro friulano.

Nel pomeriggio alle 15.30, al cinema Aurora sarà tenuta un'interessante conferenza sul tema: «Forni di Sopra dalle origini ad oggi». Ne saranno relatori il prof. Giovanni Frau, mons. Giancarlo Menis, prof. Guido Barbina, prof. Giuseppe Bergamini, prof. Gianfranco Ellero.

In serata, nella palestra comunale annessa alla piscina, avrà svolgimento un trattenimento folcloristico danzante, con la partecipazione del gruppo bavarese «Trachtenverein Suenching», con degustazione di piatti tipici.

Domenica alle ore 10, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una messa solenne, cantata dal coro della Snia Viscosa, cui seguirà un breve concerto. Nel pomeriggio alle 15, nella palestra comunale, altro spettacolo folcloristico, con balli e canti tipici eseguiti da un gruppo di fama internazionale, in costume bavarese. Direttore dello spettacolo il dottor Eichenseer. La cerimonia di chiusura è prevista per le ore 17.

Previdenza e lavoro

Pensione inadeguata all'invalido

«Dopo 20 anni di contribuzione e successivi 3 di disoccupazione per grave malattia mi è stata concessa una pensione di invalidità di neanche 15 mila lire superiore di quella di mia suocera che, avendo riscattato il lavoro fatto dal 1920 al 1926, ha oggi una pensione mensile di L. 102.500 e sarà dal prossimo anno, come si dice di L. 122.000. E' giusto tutto questo? Non so spiegarmi come con 20 anni di lavoro e con una paga alla fine di circa L. 300.000 mensili abbia una pensione uguale o quasi di chi ha lavorato per soli 5 anni con una paga di allora di poche lire alla settimana. E. F.».

Nel determinare la misura della pensione d'invalidità di cui il lettore è titolare sono state esattamente osservate le norme attualmente in vigore. Tali norme prevedono che la suddetta misura sia calcolata in 20 quarantesimi (la metà) dell'80% della retribuzione media pensionabile dei 3 anni migliori negli ultimi 10. Così nell'ipotesi di una retribuzione media di L. 300.000 mensili l'importo della pensione mensile è di L. 120.000 circa. La pensione d'invalidità della suocera, calcolata in base ai contributi versati per il riscatto 1920-1926 supererebbe di poco le 20 mila lire mensili, ma, in base all'attuale normativa, viene integrata al trattamento minimo di L. 102.500 mensili.

E' quindi l'integrazione al trattamento minimo — aumentato ogni anno per la variazione del costo di vita — che ha fatto avvicinare la pensione dell'anziana suocera a quella del lettore. Anche se per effetto dei futuri aumenti la differenza tra le due pensioni sarà maggiore (è prevedibile un aumento di L. 35.000 mensili circa per il lettore e di L. 20.000 per la suocera) certamente rimane inadeguato il trattamento riservato a un lavoratore che dopo 20 anni di lavoro viene colpito da un'infermità invalidante, specialmente se in forma totale che gli precluda così ogni ulteriore possibilità di lavorare. Ben venga per questi casi la prospettata riforma delle pensioni d'invalidità.

Come è già stato portato a conoscenza dei lettori, il disegno di legge predisposto dal governo prevede che, a seguito della perdita totale della capacità lavorativa, venga liquidata una pensione per invalidità totale non solo sulla base dei contributi versati ma anche di quelli che il richiedente avrebbe potuto versare sino al compimento del 60.o anno d'età, entro il limite massimo di 40 anni di contribuzione.

Il lettore avrebbe potuto ottenere, se questa norma fosse esistita alla data del suo pensionamento per invalidità totale, una pensione, sulla base di una retribuzione di L. 300.000 mensili e a un'età non superiore ai 40 anni, doppia, e cioè di L. 240.000 mensili (40/40 dell'80% di L. 300.000).

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

SERIE DI INCONTRI NELLE SCUOLE ORGANIZZATA DALLO STABILE

Lo «Zeno» di Tullio Kezich

Tullio Kezich, autore della riduzione teatrale de «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, ha iniziato in questi giorni un giro di conferenze-dibattito nelle scuole medie superiori di Trieste. Questa nuova attività culturale è stata concordata dal Teatro Stabile sulla base di precise richieste in questo senso pervenute dai presidi, dagli insegnanti e dagli studenti in una serie di contatti stabiliti per la presentazione della stagione di prosa 1978-79.

Mercoledì Kezich ha incontrato gli studenti di alcune classi dell'Istituto tecnico G.R. Carli e le classi quarte e quinte del Liceo scientifico Galilei in un'aula magna gremita di oltre duecento giovani. Il drammaturgo, presentato dal direttore dello Stabile Nuccio Messina, ha illustrato il contenuto delle sue opere e la metodologia adoperata per la riduzione drammaturgica del romanzo sveviano.

Alla conversazione è seguito un ampio dibattito nel corso del quale numerose domande hanno dimostrato il vivo interesse degli studenti sia per l'autore che per la commedia e per la compagnia che sotto la guida del regista Franco Giraldi sta preparandosi in attesa del debutto che avverrà il 18 ottobre prossimo nella serata inaugurale della stagione di prosa.

Un secondo ciclo di incontri avrà luogo nei prossimi giorni all'Istituto Sandrinelli, al Liceo Oberdan e in altre scuole ancora. La direzione del Teatro rendé noto anche che proseguono le sottoscrizioni per i turni liberi dell'abbonamento sia presso la Biglietteria Centrale che presso le scuole, i circoli aziendali, le associazioni con le facilitazioni e riduzioni previste per i lavoratori e gli studenti.

Musica cinese lunedì al Verdi

L'orchestra di musica tradizionale della radio della Repubblica popolare di Cina sarà a Trieste lunedì e terrà un concerto al teatro comunale «G. Verdi» con inizio alle ore 20.30.

L'orchestra sta effettuando attualmente una densa tournée at- Italia che l'ha portata in undici città fra cui Roma, Firenze e Milano. La tournée ha ottenuto il patrocinio del ministero degli esteri e la collaborazione dell'associazione cinese d'amicizia dei paesi esteri con sede a Pechino. L'orchestra, che è stata accolta ovunque in Italia con interesse e con vivi consensi è forte di trentuno elementi ed è solita eseguire con strumenti tipici musiche popolari cinesi antiche e moderne.

I prezzi per tale eccezionale avvenimento sono stati mantenuti entro limiti decisamente popolari e la biglietteria del teatro inizierà domani la vendita dei biglietti per il concerto.

Scienziati a teatro

In occasione della conferenza di fisica nucleare si è esibito al Centro di fisica teorica il gruppo «Teatro Gruppo Incontro».

L'opera presentata «L'usignolo e l'Imperatore», è una pantomima di Spiro Dalla Porta Xidias tratta liberamente dall'omonima fiaba di Andersen, con composizioni musicali del maestro Fabio Vidali, presente alla manifestazione.

Il pubblico, composto prevalentemente da scienziati stranieri, ha applaudito calorosamente i giovani attori che hanno dimostrato la loro bravura e la serietà d'impegno, nonostante le inevitabili difficoltà di adattamento alla sala, improvvisata per l'occasione.

AL VERDI

Domani concerto del m.o Ricci Muti

Domani alle 18 il giovane maestro spoletino Lorenzo Ricci Muti dirigerà un concerto sinfonico al Teatro Verdi. Il programma è dedicato a Mozart e Beethoven. Del primo verrà eseguita l'ouverture dal «Così fan tutte» e la Sinfonia di Linz KV 425, mentre Beethoven sarà presente con l'Ottava Sinfonia.

«Furore di Dio» al cinema d'essai

Il cinema d'Essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16 ultima 22) il film di W. Herzog «Aguirre furore di Dio» con K. Kinski. Tutto il film è carico di simbolismi trasparenti, e un'allegoria della civiltà spinta al genocidio dell'imperialismo colonialista, e della voluttà di potenza che ha travolto ogni misericordia e senso del diritto.

ORGANIZZATA DALLA POLISPORTIVA CHIARBOLA

In atto a S. Gerolamo la «Sagra dello sport»

Rinviata la settimana scorsa in seguito all'improvvisa scomparsa di Papa Luciani, la «Sagra dello Sport» indetta dalla Polisportiva Chiarbola in occasione dei festeggiamenti per il Patrono del rione San Gerolamo si svolgerà da oggi a domenica. Il programma, rispetto a quello originario, ha subito variazioni. I chioschi enogastronomici verranno aperti questo pomeriggio alle ore 16 e subito dopo verrà dato inizio ad una lunga serie di manifestazioni sportive e di giochi per ragazzi e ragazze. Alle ore 17 verranno organizzati i primi giochi per i giovani del rione e alle ore 18.45 verrà disputata una partita di calcio a scopo benefico fra la squadra di una emittente televisiva privata e una formazione di tifosi alabardati. Alle ore 20 scenderanno in campo due compagini di giovanissimi della Polisportiva Chiarbola.

Domani pomeriggio (inizio delle manifestazioni alle ore 15) verranno organizzati ancora giochi per ragazzi e due incontri di calcio fra squadre di «Pulcini» e giovani. Dalle ore 16, al palazzetto dello sport, verranno disputate le semifinali del torneo di basket femminile organizzato dalla Polisportiva. La manifestazione, valida per il trofeo «Breil Okay» vedrà in gara queste quattro squadre: Transmare Muggia, Casaviva Pordenone, Scoglietto e Polisportiva Chiarbola. Il clou della seconda giornata andrà in scena alla sera. L'appuntamento maggiore alla luce dei riflettori è fissato per le ore 20.45 quando avrà inizio la tradizionale partita di calcio fra due squadre femminili composte dalle mamme dei giovani della Polisportiva. Sulla scorta delle indicazioni degli anni scorsi è prevedibile una larga affluenza di pubblico.

Quanto mai intensa la giornata di domenica. I chioschi enogastronomici verranno aperti alle ore 9. Il programma della mattinata prevede la disputa al palazzetto dello sport delle due finali del torneo di basket «Breil Okay» femminile, che avranno inizio alle ore 9. Alle 10 avranno inizio le gare di calcio giovanile per i tornei organizzati dal Csi. Alle 11.30 prenderà il via dal campo di via Umago la tradizionale «Maratonina di San Gerolamo» che si svolgerà lungo le vie circostanti il campo di calcio e vedrà alla partenza uno stuolo di ragazzini e ragazzine. Alle ore 15.30 verranno organizzati per tutti i giovani del rione una serie di giochi fra i quali una colossale «caccia al tesoro» con ricchi premi in palio.

Il gran finale, con grosse sorprese per tutti gli abitanti del rione di Chiarbola, avrà inizio alle 18.30 con la tradizionale partita di calcio fra i nonni per la sfida-rinvicita dell'incontro disputato lo scorso anno. Saranno numerose le «vecchie glorie» che animeranno questo singolare match. Alle ore 20 avrà inizio l'atteso concerto bandistico tenuto dal complesso «Triestinissima» che allieterà la serata con il suo vasto repertorio di musiche e canzoni triestine.

A OPICINA

Giovanissimi bravi sui pattini

Un buon pubblico è affluito sulla pista del Centro giovanile di via Carsia, in Opicina, per assistere all'annuale appuntamento dei pattinatori artistici della locale Polisportiva. Gli allievi di Ariella Skublac e della signora Calotti si sono esibiti in una serie di evoluzioni, che hanno interessato nove numeri suddivisi in vari sottotitoli di carattere non solo falcloristico, per oltre due ore di spettacolo.

Sara Mahné, che è il portabandiera del circolo di Opicina, Gabriella Puzzer, Elena Zappi, Rino Colotti, Gabriella Rauber e tanti altri protagonisti sono stati un po' gli artefici principali della serata.

Alla manifestazione hanno presenziato oltre ai massimi esponenti del rotellismo locale e dello sport provinciale, rappresentato quest'ultimo dal dott. Felluga, anche altre autorità tra cui un ospite d'eccezione, il vescovo di Trieste monsignor Bellomi, nonché il consigliere regionale Rinaldi.

La manifestazione, impostata su tre temi fondamentali, ha conseguito un brillante risultato anche dal lato propagandistico.

SINGOLARE PROTESTA DELLA POPOLARE CANTANTE

Lara Saint Paul a Trieste per uno sciopero della fame

La nota cantante Lara Saint Paul sarà domani a Trieste insieme con quattro ballerine, cinque tecnici, la sarta, la parrucchiera e il segretario, per cominciare uno sciopero della fame davanti alla sede della compagnia di assicurazione «Lloyd Adriatico», per protestare contro la mancata liquidazione alla cantante e alla sua compagnia dei danni provocati da un incidente avvenuto a Milano il 3 luglio scorso.

La cantante era stata investita da un'automobile piombata fra i tavoli di un ristorante all'aperto ed era stata costretta a sospendere uno spettacolo già in programma.

La compagnia di assicurazioni ha precisato che la cantante ha riportato solo contusioni e ha potuto riprendere la sua regolare attività il 6 agosto. Il Lloyd Adriatico rileva, inoltre, che non vi è stata, d'altra parte, alcuna formale richiesta di risarcimento, limitandosi il marito a indicare orientativamente in 100 milioni di lire la cifra che si sarebbe dovuta pagare, ma affermando poi di accontentarsi del massimale previsto di 30 milioni. La compagnia di assicurazioni si dichiara pronta a pagare il dovuto, ma nei limiti che ritiene ben più modesti delle richieste, che giudica «fantascientifiche».

La cantante, da parte sua, ha dichiarato di non voler fare alcuna speculazione. «Sono rimasta un mese e una settimana senza lavoro, coinvolgendo in ciò tutto il gruppo della mia compagnia, e lasciando a spasso anche della gente.

«Io — ha continuato Lara Sant Paul — non posso fare la banca e dare i soldi di tasca mia per un lavoro valutato intorno ai 55 milioni, che ho perso.

SEI LE COMUNITA' PRESENTI

Terzo incontro tra le minoranze

L'Unione economico-culturale slovena ospita quest'anno il «terzo incontro tra le minoranze delle regioni confinanti», incontro che si svolgerà oggi e domani nella sede dell'Unione di Trieste. All'incontro parteciperanno i rappresentanti degli sloveni della Carinzia, i croati del Burgenland in Austria, i rappresentanti della comunità etnica italiana e quella ungherese in Slovenia, i rappresentanti degli sloveni che vivono ai confini occidentali dell'Ungheria, nonché i rappresentanti degli sloveni in Italia.

E' il terzo incontro al quale partecipano esponenti di sei comunità etniche minoritarie: quella slovena, ungherese e italiana, comunità che vivono in quattro Paesi: Austria, Ungheria, Slovenia e Italia. L'incontro sarà incentrato sulla vasta problematica e sulla situazione di ognuna di queste comunità e rappresenterà un'occasione per uno scambio di informazioni, per sempre nuovi e più stretti rapporti.

Gli ospiti assisteranno in seguito, nel teatro stabile sloveno, alla «prima» rappresentanzione di «Leda». Commedia che apre la stagione teatrale slovena.

Grossa preda del sub

Con l'approssimarsi della stagione fredda si avvicinano alla costa anche i pesci di notevole taglia come questa magnifica «lizza» (in italiano, leccia) di oltre un metro di lunghezza per 18 chilogrammi di peso, catturata dal sub triestino Ferruccio Casari al largo di Punta Sottile con un preciso colpo di fucile.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Goran Kovacic» (Ys); mn «Alemania Express» (Ge); mc «Monte Maiella» (It); mn «Zeno» (Pa); mn «Debrecen» (Hu) mc «Maria Forsyth» (Gr).

PARTENZE: mn «Palatino» (It); mc «Montechiaro» (It); mn «Mare Felice» (It); mc «Monte Maiella» (It); mn «La Providence» (Le); mn «Triexagon» (Pa); mn «Fiziz Lebedev» (Ru); mn «Otok» (Ys); mn «Ursa» (Ys); mn «Goran Kovacic» (Ys); mn «Alemania Express» (Ge).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL' OPERA DI VIENNA CON COREOGRAFIE DI RARA BELLEZZA

Schönberg e Richard Strauss fanno sempre spettacolo

VIENNA — *E' sempre difficile per chi scrive, a qualsiasi livello, sottrarsi alla suggestione di quanto già è stato detto sullo stesso argomento — o su avvenimenti affini — da «colleghi» più autorevoli, più estrosi, più preparati sulla materia. Ed a tale suggestione stavo per abbandonarmi anche io — non senza però qualche sorriso — nel redigere questa nota su uno spettacolo di coreografie (Pelleas e Melisenda di Arnold Schönberg e La leggenda di Giuseppe di Richard Strauss) al quale ho assistito, alcune sere fa, all'Opera di Stato di Vienna.*

Ero stato preceduto, infatti, una settantina d'anni fa da quello scanzonato scrittore e giornalista che fu Oronzo Marginati (al secolo Luigi Lucatelli). Sulle colonne del «Travaso» egli ebbe occasione di interessarsi in modo particolare della rappresentazione di Pelleossi e Melisenda, in quanto il direttore del giornale gli aveva detto: «Sa, siccome al critico musicale gli è venuto un gelone al bellicolo, con rispetto parlando, lei è pregato di arecarsi al Costanzi per prendere le cusiddette brevi note». (Come è noto, Oronzo Marginati scriveva in romanesco e di lui è rimasta quella deliziosa raccolta che va sotto il titolo Come ti erudisco il pupo).

Per la verità il mio caso era diverso: Oronzo Marginati aveva, infatti, assistito al Pelleas e Melisenda, opera di Debussy, mentre lo spettacolo di cui parlo è l'omonimo poema sinfonico di Arnold Schönberg «illustrato» da coreografie. Tuttavia era facile scivolare nell'equivoco.

Spettacolo di altissima classe — che sicuramente avrebbe fatto mutare idea anche al critico del «Travaso» — quello dato all'Opera di Stato di Vienna ha riproposto vecchie curiosità, sempre ricche di interesse. Innanzi tutto la singolare coincidenza che induce Debussy e Schönberg, quasi nello stesso tempo, ad interessarsi del testo di Maurice Maeterlinck. La differenza tra le due composizioni dedicate a Pelleas e Melisenda sta nella diversa strada che la musica, da Wagner in poi, ha fatto in Germania ed in Francia. Alcuni hanno ritenuto che sia nell'opera di Debussy sia nel poema sinfonico di Schönberg si senta rivivere il mondo del Tristano. In Schönberg mancherebbe un certo cromatismo, più evidente invece in Debussy.

Il lavoro del Maeterlinck apparve nel 1892. Debussy lo conosce l'anno dopo, a seguito di una sua rappresentazione a Parigi, che lo colpisce fortemente. La creazione musicale durò quasi dieci anni. Già nel 1895 Debussy riteneva di aver terminato l'opera, ma sùbito dopo procede ad una nuova elaborazione ed ancora poco prima della esecuzione (27 aprile 1902) giudicò opportuno apportare altre modifiche, in particolare a sei quadri.

Schönberg, al contrario, utilizzò il testo come robusta base per il suo poema sinfonico, che apparve come una sinfonia in quattro tempi. L'autore si era ricollegato alla grande tradizione tedesca che da Wagner aveva portato a Bruckner, a Richard Strauss, a Mahler. Il simbolismo francese a Vienna — dove i wagneriani si scontravano violentemente con i sostenitori di Brahms — fu appena conosciuto. Quando Richard Strauss nel 1902 raccomandò il testo di Maeterlinck a Schönberg per un' opera, non conosceva ancora il lavoro di Debussy, che poco prima era stato rappresentato. Le pagine del poeta belga che per Debussy erano state le più importanti, furono appena osservate da Schönberg, impegnato in una interpretazione fatalistica, mentre il musicista francese ne aveva colto l'aspetto crepuscolare e simbolico. E' tuttavia da evidenziare che sia Schönberg sia, sorprendentemente, Debussy seguono nei loro lavori la tecnica del motivo conduttore wagneriano.

Assolutamente perfetta l'interpretazione di tutti i protagonisti, tra i quali, tuttavia, vorrei ricordare Melisenda (Lilly Jacob-Scheuermann), che mi è parsa alata come rara volta riesce ad esserlo la poesia.

Poche parole su La leggenda di Giuseppe di Richard Strauss ma nella quale è la mano inconfondibile di Hugo von Hofmannsthal. Su di essa, infatti, ho avuto occasione di soffermarmi altra volta, quando se ne prevedeva l'interpretazione da parte di Maria Callas. V'è, quindi, un motivo di rimpianto per questa occasione che la morte le ha tolto e ci ha tolto. Esecuzione, anche qui, perfetta su un palcoscenico spesso molto affollato.

Nella mostra allestita nel Salone degli arazzi dell'Opera di Stato ho ritrovato una antica fotografia di Puccini con Gioacchino Forzano. Faceva parte della documentazione destinata ad illustrare il «Trittico» di prossima esecuzione. L'immagine del carissimo amico Forzano, lì ancora in giovanili sembianze (è il tempo in cui scrive i testi di Suor Angelica e di Gianni Schicchi) mi ha riportato a giorni tanto lontani ed il ricordo viennese dell'autore di Sly ha singolarmente completato quella «rimpatriata», che era cominciata con il sorriso di Oronzo Marginati.

Dino Satolli

Dedicati a Dreyer gli incontri di Sorrento

ROMA — Il cinema scandinavo sarà il protagonista degli «Incontri del cinema» in programma a Sorrento da domani al 14 ottobre. La manifestazione sarà idealmente dedicata a Carl Theodor Dreyer, il regista danese considerato uno dei più grandi maestri della cinematografia mondiale e morto dieci anni or sono, ma adeguato spazio sarà riservato anche alle altre cinematografie scandinave che, fatta eccezione per quella svedese, sono pressoché sconosciute al grosso pubblico italiano.

Di Dreyer sarà proiettata l'opera completa (curata criticamente da Guido Cincotti, direttore del centro sperimentale di cinematografia) dal primo lungometraggio «Presidenten» (Il presidente) del 1919 al suo ultimo film «Gertrud» del 1964, insieme a tutti i suoi cortometraggi.

Un'altra «personale» sarà dedicata al regista finlandese Jaakko Pakkasvirta di cui saranno presentati tutti i film realizzati in dieci anni di lavoro: «La vedova verde» (1968), «Ribellione d'estate» (1970), «Casa per Natale» (1975) e l'ultimo, di quest'anno, «Il poeta e la sua musa», tutte pellicole mai circolate nel nostro paese.

La Svezia sarà rappresentata da un altro «maestro» del cinema, Ingmar Bergman (che è anche presidente d'onore degli «incontri») cui, con «Sonata d'autunno» proiettato in anteprima assoluta, toccherà l'onore di chiudere la manifestazione. Altri film svedesi in programma sono firmati da Hans Alfredson e Tage Danielsson («Le avventure di Picasso), Christer Dahl («La stoccata»), Jorn Doller («Gli uomini non possono essere violati»), Erland Josephson, Sven Nykvist e Ingrid Thulin («Uno e uno») e di Bo Widerberg («Victoria»).

Video

I tempi di Blasetti

Rete 1

«Ping Pong» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Va in onda la consueta rubrica del venerdì basata su un confronto su fatti e problemi di attualità.

* * *

«Blasetti, Blasetti... e gli altri» (Rete 1 - ore 21.35) — Per il ciclo dedicato al famoso regista romano (la presentazione è del critico Gianluigi Rondi) vanno in onda tre episodi tratti da due film di Blasetti: «Altri tempi» (1951), e «Tempi nostri» (1953). Blasetti, come si sa, è stato l'inventore dei film ad episodi esordendo in tale genere con queste due pellicole, ormai famose. Le varie scene proposte hanno quasi tutte una matrice letteraria: «Il tamburino sardo» (De Amicis), «La morosa» (Pirandello), «Il processo di Frine» (Scarfoglio), «Scene all'aperto» (Marino Moretti), «Il pupo» (Moravia), «Casa d'altri» (Silvio d'Arco). Molti gli attori di prestigio che presero parte ai due film. Fra questi: Enzo Cerusico, Amedeto Nazzari, Elisa Cegani, Roldano Lupi, Vittorio De Sica, Giovanni Grasso, Memmo Carotenuto, Lea Padovani, Marcello Mastroianni e i francesi Michel Simon e Silvye. Da ricordare in particolare Gina Lollobrigida nella fafosa scena di un «Processo a Frine» amientato ai giorni nostri, quando l'avvocato difensore (un ottimo De Sica), per giustificare con la bellezza là di lei colpa, le strappa la camicetta offrendo agli occhi del tribunale il suo seno nudo, così come fece Iperide con la cortigiana Frine nella Grecia classica.

Rete 2

«I problemi di Don Isidro» (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — Seconda puntata di questo sceneggiato con Fernando Rey tratto da «Sei problemi per Don Isidro Parodi» di J. e L. Borges e A. Bloy Casares. La puntata di questa sera si intitola «Delitto a bordo». Molti gli attori impegnati in questa realizzazione: tra questi Guido Alberti, Paolo Carlini, Gianni Magni, Rada Rassimov, Maria Michi. La regia è di Andrea Frezza, autore anche della sceneggiatura e dei dialoghi. Una banda composta da un finto prete, dalla sedicente baronessa Puffendorff, da un falso allevatore e da un certo Bilìloni segue ogni mossa di Goliadkin per sottrargli il gioiello regalatogli da una principessa russa. L'ebreo, per confondere le acque, mostra due astucci: uno contiene il gioiello, l'altro una perfetta imitazione. Goliadkin mette a punto un piano per liberarsi della pesante «eredità»: sfida a poker Montenegro e fa in modo di perdere. La banda uccide Goliadkin.

* * *

«Da una guerra all'altra» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Trasmissione di politica e di economia a cura di Emilio Greco e Claudio Pozzoli. Prima puntata.

* * *

«Tiro al bersaglio» (Rete 2 - ore 22.30) — Quarta ed ultima puntata di questa interessante rassegna del cabaret romano e milanese degli anni 60.

Successo in Belgio di Gabriella Cohen

CHARLEROY — La danzatrice Gabriella Cohen ha conquistato un clamoroso successo personale debuttando come protagonista del balletto «Coppélia» di Delibes, presentato dal «Ballet Royal de Vallony» a Charleroy, con coreografia di Attilio Labis. Il complesso, che è uno dei più prestigiosi d'Europa, è noto anche come trampolino di lancio dei nuovi talenti che esperti «talent-scout» ricercano in tutto il mondo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radio uno jazz '78 estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15.05: E... state con noi; 16.30: Trentatregiri; 17.05: «La bugiarda», 1.o e 2.o atto; 18.40: Appuntamento con...; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: «La bugiarda», 3.o atto; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico, nell'intervallo: La voce della poesia; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da..., al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Cinema - Ieri, oggi, domani; 9.32: Il prigioniero di Zenda (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Tribuna sindacale; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Il quarto diritto; 18.35: Spazio X - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (5); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Weber; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Wagner - Musiche di circostanza; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 22: I concerti di J.S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio - Indi: «Fin che la radio va»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Block notes; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette paia di scarpe ho consumato - Storie di vita; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi 1978»; 13.30: Orchestre di musica leggera; 14.10: Romanzo a puntate - «Il larice bianco»; 14.30: Revival - Canzoni degli anni '60; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro, girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Progetto Tevere» (replica).* ✻
13.00 *Oggi disegni animati: «Gli antenati».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: «Il francese».* ✻
17.00 *Gli ultimi paradisi dell'Argentina.* ✻
17.50 *Cartone animato: «La pantera rosa».* ✻
18.00 *Nova: «La previsione dei terremoti» 1.a parte*
18.30 *Tg1 - Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: «I programmi dell'accesso».*
19.20 *Dal romanzo al teleschermo: «Strogoff».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Ping Pong: «Confronto d'attualità»* ✻
21.35 *Film: «Altri tempi» - «Tempi nostri».*
— *Che tempo fa.*
— *Telegiornale* * — *Oggi al Parlamento.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «I libri».* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Mestieri antichi, scuola nuova.*
16.00 *Tor di Valle: «Ippica».*

Tv 2 ragazzi

17.05 *Cartone animato — Telefilm.* ✻
17.30 *Al cinema con i cinesi: «Acrobazie».* ✻
18.00 *Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia».* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Storie di vita: «Un paese e i suoi emigrati».*
19.15 *Le ragazze di Blansky: «Nancy ricorda...».* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *I problemi di don Isidro: «Delitto a bordo».* ✻
21.30 *«Il capitalismo alla conquista del mondo».* ✻
22.30 *«Tiro al bersaglio», temi e vittime del cabaret.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ ***Programmi a colori*** • ***Parzialmente a colori***

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Il complesso Iller Pattacini; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.32: La voce di Zdravko Colic; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Emmylou Harris; 14.45: Savio record; 15: Discorama; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano (rip.); 21.17: Il complesso Denny Martin; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Jean Luc Ponty; 23: Chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli - Il canguro Gussy nel regno dei mostri marini; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Salvataggio sull'Eiger - Documentario; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro '78 - Grande invettiva davanti alle mura - Regia di Ludy Kessler; 21.35: Superplay - Come imparare a giocarsi la camicia; 22.20: Prossimamente; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Finché dura la tempesta», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: XXVI Festival della montagna di Trento: «L'uomo dell'Orinoco», documentario; 22.55: Pallacanestro - Manila: Campionati mondiali - Jugoslavia-Filippine.

TV Lubiana

15: Tv scuola; 16.35: Commento scacchistico; 17.10: Tv dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.05: Concerto; 18.40: Telefilm; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Un personaggio; 21.35: Telegiornale; 21.50: «Baretta», film di serie; 22.40: Notiziario.

TV Zagabria

9 e 15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Baretta», film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: I dossier del nostro tempo: 1958.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Autunno 1978». Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Lorenzo Ricci Muti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30 Apertura stagione di prosa 1978-79. Miroslav Krleza: «Leda». Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Eccezionale prima: «Welcome to Los Angeles», l'ultimo film prodotto da Robert Altman, diretto da Alan Rudolph, con Keith Carradine, Sissy Spacek, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin. Musica e canzoni di Richard Baskin. Uno sguardo tenero e disincantato sul mondo della canzone e dello spettacolo in America. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il Magnate Greco» con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Formula 1 febbre della velocità» con Sydne Rome.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Il piacere è femmina». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «La porno villeggiante».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: La storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Heidi». Ultimi giorni. Terza settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mazzinga contro gli Ufo Robot».

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer». Technicolor con Adriano Celentano. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.10, 20.05, 22: Dalla più recente produzione americana un «classico» poliziesco. «Squadra antidroga», con T. Musante, S. Strasberg. Senza un attimo di tregua, violento e pieno di suspense, è uno dei migliori film del genere dopo «Il braccio violento della legge» e «Serpico». Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Cosa c'è di vero nelle grandi imprese spaziali? Cosa si può nascondere dietro gli esaltanti annunci delle recenti conquiste? Ve ne dirà qualcosa uno dei maggiori successi della nuova stagione «Capricorn One». Un capolavoro di suspense, originalità e interesse, interpretato da E. Gould e B. Vaccaro. Technicolor. Per tutti. Un film di straordinaria attualità.

CRISTALLO. 16: Il film più applaudito al Festival di Cannes «Un taxi color malva», con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Peter Ustinov, Philippe Noiret. Grande successo!

MODERNO. 16, 18, 20, 22: «Sodoma e Gomorra», con S. Eranger, A. Aimée, S. Baker. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un successo con Ornella Muti, Senta Berger, Cristian Bonomeo, Capucine «Ritratto di borghesia in nero». Regia Tonino Cervi. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 9.30 e 11. Technicolor. Cartoni animati. «I viaggi di Gulliver».

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 16: Un film di W. Herzog «Aguirre furore di Dio». Sadismo, barbarie, violenze agghiaccianti nella furia distruttiva dei conquistadores portatori di una nuova... civiltà. Technicolor, con K. Kinski, H. Rojo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un killer di nome Shatter». Una travolgente drammatica avventura con S. Whitman e P. Cushing. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La polizia tace». V.m. 14 anni.

IDEALE. 16: Technicolor. Bruce Lee ha finalmente un suo erede. Esplode sullo schermo Jimmy Wang-yu! «Il drago di Hongkong». Jimmy Wang-yu, George Lazemby, Rebecca Gilling.

LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell. Colori. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CINEMA LUMIERE. Domenica ore 10.30 mattinata per la gioia di tutti i bambini. Arriva «Ugo l'ippopotamo». Meravigliosi cartoni animati.

RADIO. 16.30: Elvis Presley «Viva Las Vegas», con Ann Margret. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: Inizio stagione cinematografica 1978-79 con il capolavoro Titanus «L'orca assassina», con Richard Harris, Charlotte Rampling, per la regia di Michael Anderson. Technicolor, per tutti.

VOLTA. 17: Technicolor. «La chiamavano Susy tettalunga», con Farry Harry Reeves, Lina King. Un film piccantissimo e divertente. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Primo amore».
CAPITOL. 18: «La febbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «Diabolicamente tua». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Stampinground». V.m. 14 anni.
ODEON. Ore 15: «I quattro dell'oca selvaggia».
PUCCINI. 16: «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Ringo il Texano», con A. Murphy, B. Crawford. Colori.
CORSO. 17 - 22: Paperino story», di Walt Disney. Fuori programma «I tre porcellini» e «I misteri degli abissi». Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech, R. Montagnani. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La mazzetta», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
PRINCIPE. 17.30: «Vigilato speciale», con Dustin Hoffman. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «China Town».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Dove vai tutta nuda?».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Notti porno nel mondo». Un film inchiesta, con Laura Gemser. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le nuove avventure di Braccio di ferro». Cartoni animati.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Le calde labbra di Emanuelle».
ITALIA. «La malavita attacca: la polizia risponde».

PORDENONE

CAPITOL. «I due lampi».
CRISTALLO. Riposo.
SUPER. «Equus». V.m. 18 anni.
VERDI. «Agenzia matrimoniale».

CASARSA

ROMA. «Due sporche carogne».

CORDENONS

RITZ. «New York, New York».

SACILE

NUOVO: «Ollio sposo mattacchione».
ZANCANARO. Chiuso.

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Campo dei fiori



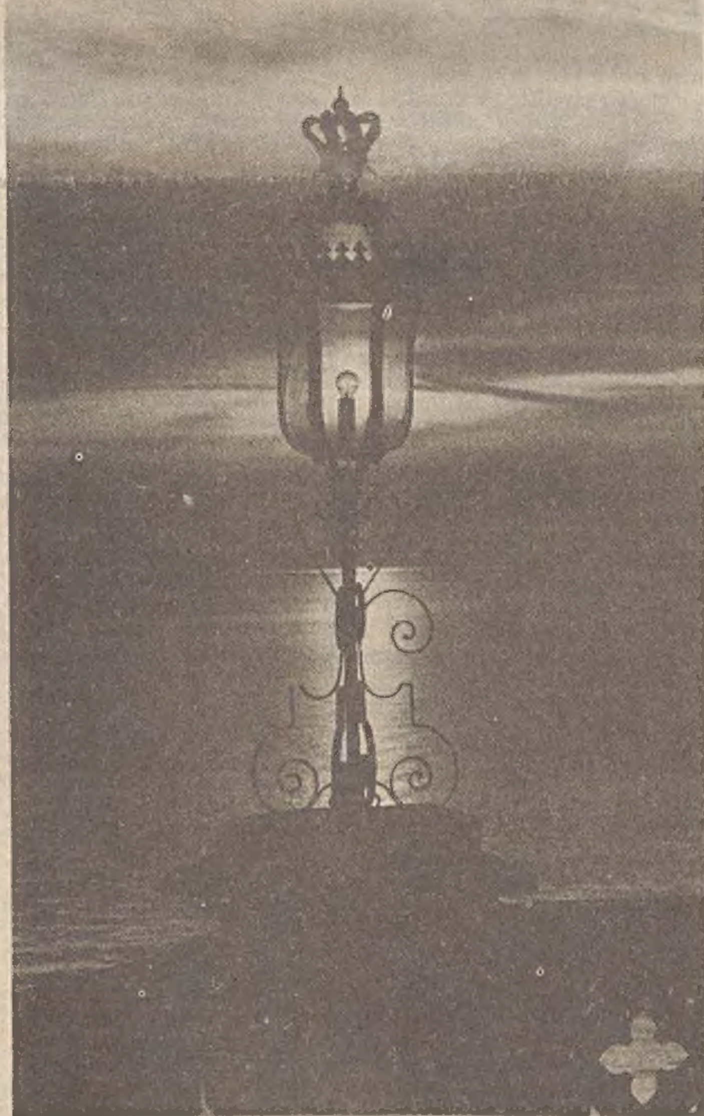
Passato & futuro



Risveglio



Luci senza suoni

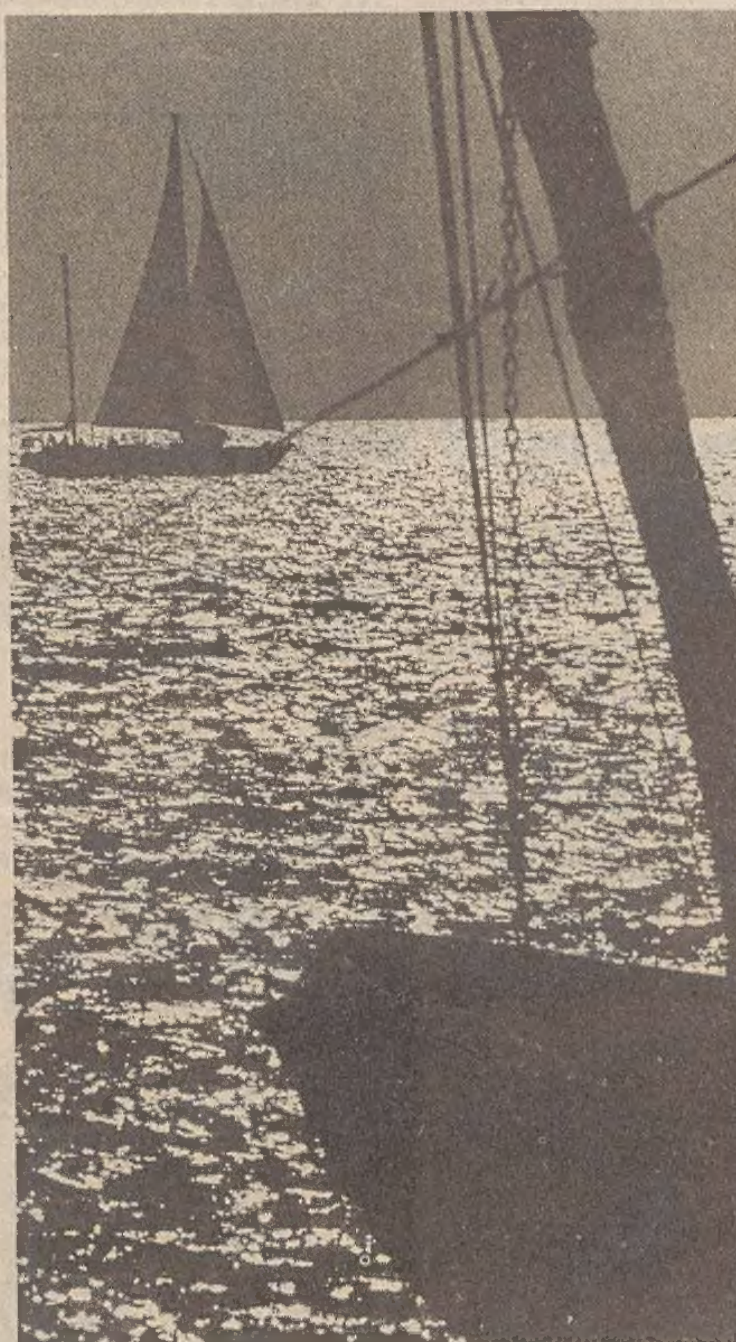


La giuria si riunirà il 10 ottobre

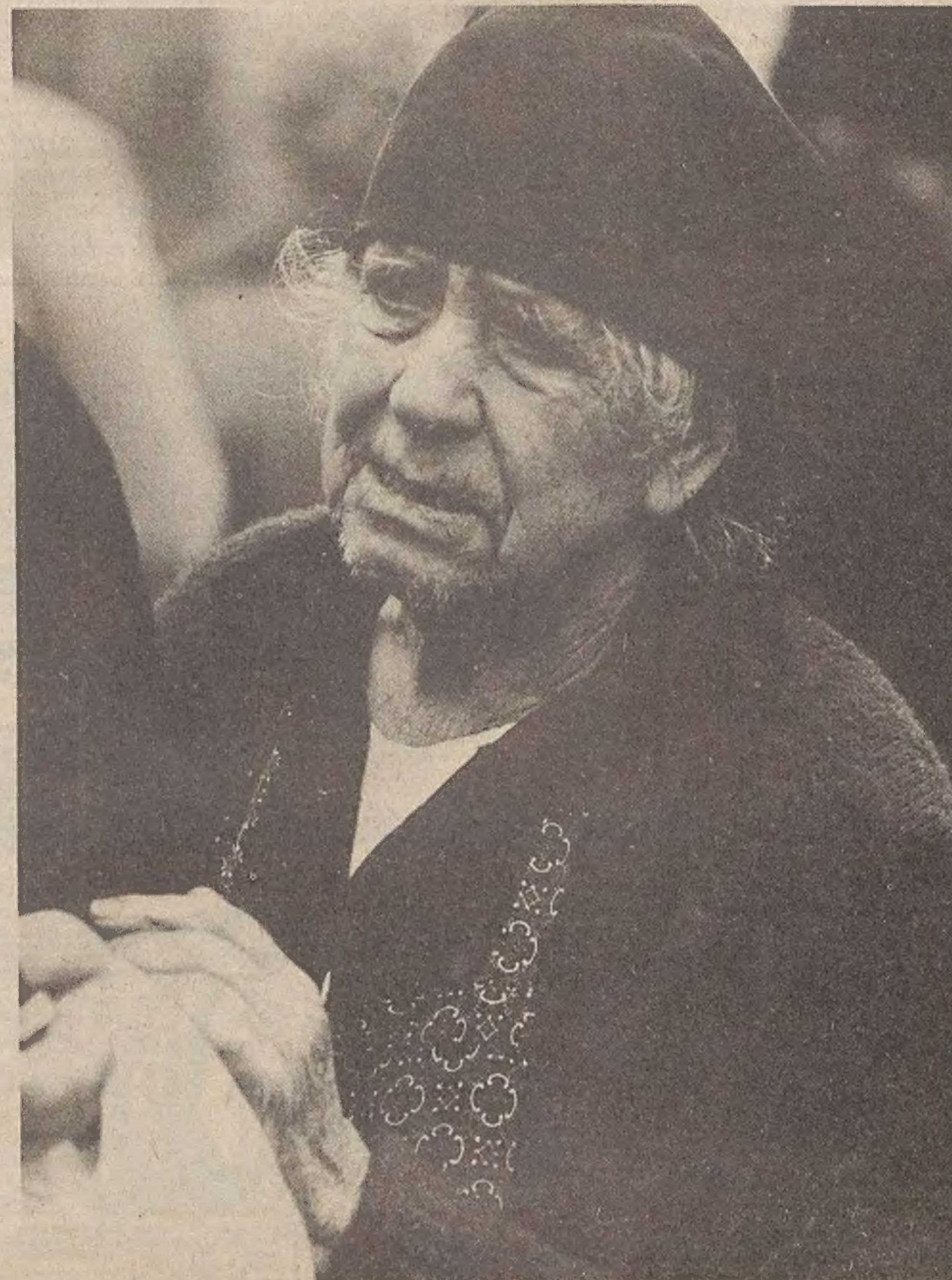
Decine e decine di fotoamatori stanno aspettando il verdetto della giuria che si riunirà il 10 ottobre alle ore 16 nella sede del nostro giornale.

Giulio Montenero (Trieste), Fulvio Monai (Gorizia), Angelo Giannelli (Pordenone), Riccardo Toffoletti (Udine) e Sergio Del Fabro (Monfalcone) sceglieranno le opere da ammettere alla mostra e stileranno una guaduatoria di merito. Le foto prescelte, come è noto, saranno accolte in una mostra da allestirsi a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone. Ricordiamo che la data e il luogo delle premiazioni sono ancora da stabilire.

Tramonto



Triste implorazione



La forza bruta



Ecco, tra parentesi, i motti che accompagnano le foto che pubblichiamo in questa pagina: Campo dei fiori (tiesse sette), Passato & futuro (momenti), Risveglio (femminilità), Luci ... senza suoni (nonostante tutto), La forza bruta (sagre di paese), Tramonto, (atlas ufo robot), Triste implorazione (kohinur).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNO DEI PASSATEMPI PIÙ POPOLARI NELL'UNIONE SOVIETICA

Andar per funghi è un buon affare

Il periodo adatto comincia in aprile e termina in ottobre
Un consiglio: l'ideale, per gustarli, annaffiarli con la vodka

MOSCA — Sasha, insegnante di biologia, va al mercato ogni settimana, nel suo giorno di riposo dall'insegnamento: per vendere funghi. «La foresta è così bella in questa stagione» spiega «e poi chi tiene famiglia ha sempre bisogno d'un po' di soldi in più, non è vero?». Andar per funghi è uno dei passatempi più popolari nell'Unione Sovietica. Il periodo buono comincia con l'ultima neve d'aprile, e finisce in ottobre con le prime raffiche di venti invernali. In quei cinque o sei mesi la gente di città e di campagna invade i boschi, alla ricerca delle quaranta varietà di funghi mangerecci che offre il suolo della Russia.

Gruppi di amici, circoli aziendali, organizzazioni del partito, affittano autobus e treni per mandare migliaia di raccoglitori della domenica (e del sabato) nelle zone più generose, cento e più chilometri fuori Mosca. I nomi sono suggestivi: «Sotto la betulla»; «Piccola volpe», «Fungo di Cesare»: anche i bambini li sanno riconoscere, tanto è diffusa la passione. I più decisi non aspettano il mattino: partono con l'ultimo treno della sera e, se non trovano il gelo che li blocchi, sono già a riempire le sporte prima che arrivi la concorrenza di massa. Ma per la maggior parte della gente, la ricerca dei funghi è un occasione buona per portare la famiglia e gli amici lontano dal lavoro e dalle assemblee. Camminare fra gli alberi, assistere al tramonto che sembra incendiare tutte le foglie, scoprire il fungo più grande della giornata, fare il picnic nella foresta: uno può dimenticare tutto il resto per un giorno.

Ogni anno alla fine dell'estate, le varie riviste pubblicano la «guida» del raccoglitore: dove cercare, e quali qualità: a scuola ci sono ore di lezione sui funghi buoni e su quelli velenosi. Al mercato occupano il posto d'onore. I russi li salano, oppure li fanno seccare, oppure li mettono in salamoia. Spesso li mangiano crudi. Ogni tipo si presta per uno specifico metodo di conservazione, per un particolare piatto.

Sasha l'ultima volta ha venduto metà del suo bottino, una varietà che va bollita, coperta di sale e di erbe, e tenuta ben chiusa in un barile di legno in un luogo fresco e buio fino alla piena stagione invernale. «L'ideale quando si mangiano, è annaffiarli con la vodka».

La raccolta e la vendita — allo stato che fa da grossista, o al mercato su un'improvvisata bancarella — «costituiscono un buon affare», dice chi è inserito nel giro.

Sasha insegna biologia in un villaggio: e da tre anni una volta la settimana percorre novanta chilometri in treno per raggiungere il mercato di Mosca. Ancora un anno, ha calcolato, e grazie ai suoi funghi avrà risparmiato abbastanza per comperarsi un'auto di seconda mano: senza contare i pranzi che, con il ricavato, si è offerto nei costosi ristoranti moscoviti. Ogni anno all'inizio di settembre spuntano in tutta l'URSS «impianti dello stato per la lavorazione dei funghi», ai margini delle foreste, vicino ai fiumi: la preda viene lavata e conciata per le feste. I cacciatori possono vendere il raccolto o trascorrere un giorno di vacanza, mangiando a spese dello stato, a far essiccare i funghi del popolo sulle ceneri di una enorme stufa russa.

I prezzi dipendono dal tipo di fungo, e dalla mancanza di imperfezioni. Il 1978, con le sue notti di settembre umide e senza gelate, è stato un anno molto buono. Solo a Mosca e dintorni ci sono centocinquanta «impianti dello stato» per soddisfare la domanda. Ogni autunno i giornali danno la notizia dei ritrovamenti di funghi giganti. Il record: un po' più di dieci chili, e la cappella di 1,7 metri di diametro. Sasha ritiene che «l'aristocrazia del XIX secolo apprezzasse di più i tartufi, con quel suo gusto d'impronta francese». Oggi i tartufi interessano poco ai russi: ma i funghi, di ogni qualità, fanno parte da secoli della vita d'ogni ceto.

Nelle zone rurali non sono un lusso, anzi, spesso rimpiazzano la carne, sempre difficile da mettere in tavola. Ma anche il più convinto dei carnivori si lascia incantare dall'aroma che esce da una pentola alimentata a porcini. La nota triste non manca nemmeno nell'URSS: un infermiere, in un ospedale di Mosca, si lamenta: «ogni anno c'è sempre chi prende i funghi sbagliati, e poi sta male, o peggio». In settembre le corsie dei centri anti-veleni sono più affollate che negli altri mesi.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

L'astronomo William Lilly, nel 1651 previde l'incendio di una città avvenuto successivamente nel 1666. Qual è la città in questione?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 29 settembre è «Un anno sull'altipiano, di Lussu». Ha vinto il libro la signora Valentina Giovannini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

«Vite private» di Coward con una nuova compagnia

ROMA — Con «Vite private» dell'inglese Noel Coward per la regia di Silverio Blasi, debutterà il 17 ottobre al Teatro la Pergola di Firenze, una nuova compagnia formata da Paolo Ferrari, Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini e Silvia Monelli. Con loro reciterà anche Aurora Trampus.

La commedia fu scritta da Coward, eclettico uomo di spettacolo morto nel 1973 (è stato, oltre che drammaturgo, autore di riviste e commedie musicali, attore, regista teatrale e cinematografico) nel 1930. Protagonisti di «Vite private» sono due coppie di ex coniugi che, separatisi dopo un burrascoso rapporto nutrito da un complicato odio-amore, si rincontrano in occasione di un secondo viaggio di nozze con i nuovi partners. L'incontro li sconvolge mettendoli di fronte a una realtà che hanno invano tentato di cancellare: sono ancora perdutamente innamorati l'uno dell'altra. Romantica conseguenza, una fuga d'amore. I neo-sposi abbandonati, però, non si danno per vinti e le due coppie si lanciano in una serie di avventure movimentate e piene di colpi di scena.

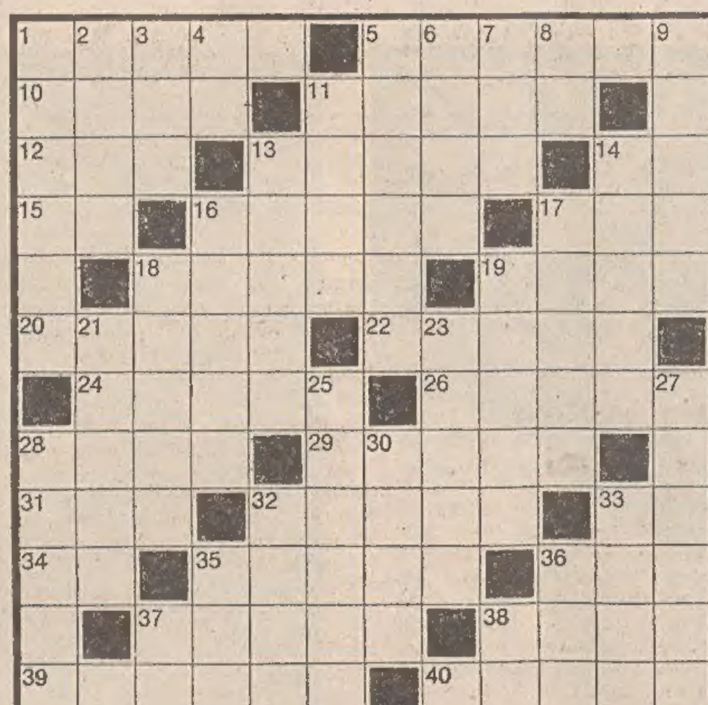
Petrassi presidente dell'Istituto di musica

ROMA — Il maestro Goffredo Petrassi è stato eletto presidente dell'Istituto italiano di musica (Is.Mu.) e il maestro Piero Farulli è vicepresidente.

L'istituto, costituito nei giorni scorsi presso la sede dell'Agis per rogito notarile, si propone come scopo fondamentale la conoscenza, l'analisi e l'approfondimento della musica, con particolare riguardo ai mezzi di espressione, produzione, comunicazione e diffusione. Per la realizzazione di tale scopo, l'«Is.Mu». raccoglierà materiale documentario concernente la musica e le attività musicali; promuoverà studi e ricerche, con particolare riguardo alla funzione sociale della musica, organizzerà incontri, convegni, congressi, seminari e ogni altro tipo di manifestazione atto ad approfondire e perfezionare la conoscenza della musica.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Regime alimentare - 5 Il nome dell'ex-pugile Loi - Può lussarsi - 11 Sono vicini dei corsi - 12 Spicca sulla pelle - 13 Si dice per far smettere - 14 Iniziali del Tasso - 15 Sigla di Trieste - 16 Uno è l'olfatto - 17 Non subito - 18 Macchine tessili - 19 Fiume della Svezia - 20 Città della Francia - 22 Un celebre dirigibile - 24 Eroe nazionale ungherese - 26 Città tedesca sul Reno - 28 C'è quella di arrangiarsi - 29 Un condimento - 31 Nota dell'Autore - 32 Pezzo di un'opera - 33 Sigla della Svizzera - 34 Sigla di Napoli - 35 Jerry del cinema - 36 Segnali galleggianti - 37 Un antiruggine - 38 Il nome dell'attore Jurgens - 39 Il nome di Lutero - 40 Fa trepidare.

Verticali: 1 Celebre rivoluzionario francese - 2 Nome di donna comune in Spagna - 3 Risponde in tutte le lingue - 4 Sigla di Taranto - 5 Jules regista - 6 Spinta violenta - 7 Nome di donna - 8 Avverbio di luogo - 9 Servono per la comunione - 11 Priva di malattie - 13 Bellezza... poetica - 14 Simbolo di tribù - 16 Animale strisciante - 17 Lento nell'operare - 18 Dolce che si affetta - 19 Un tecnico in tipografia - 21 Misura lineare inglese - 23 Jesse, ex-asso dell'atletica leggera - 25 Celebre naturalista inglese - 27 La bianca dell'astenuto - 28 Regione del Vietnam - 30 Con Tizio e Sempronio - 32 Si lasciano in eredità - 33 Gruppi che cantano - 35 Lire italiane - 36 Una scritta sull'asfalto - 37 Iniziali di Reitano - 38 Sigla di Cuneo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 tamponamento; 12 oro; 13 Polo Nord; 14 morale; 16 III; 17 amaca; 18 les; 20 Sn; 21 ia; 22 casta; 24 reportage; 26 veneziani; 29 atrio; 30 ii; 31 TP; 33 ode; 34 Ghana; 36 aia; 38 Tainan; 39 relatori; 42 cin; 43 tradizionali.

Verticali: 1 tomaia; 2 aroma; 3 mora; 4 oplà; 5 Noè; 6 AL; 7 modesta; 8 EN; 9 noi; 10 tris; 11 Odino; 15 accento; 18 Lario; 19 stanchi; 22 Cozie; 23 agi; 24 rea; 25 perduti; 27 Gianni; 28 start; 30 Inail; 32 Pier; 34 gaio; 35 anca; 37 ala; 38 tri; 40 AD; 41 oz.

REBUS (Frase: 6, 1, 6)

DIA

M

Soluzione del rebus pubblicato ieri
annodano NS corda RE = anno da non scordare

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Il pappagallo, genio e sventatezza

«Era molto diffusa a quel tempo a Trieste l'abitudine di tenere in casa dei pappagalli... Le bestie venivano importate dai fuochisti e dai marinai che le ottenevano per poca moneta nei luoghi d'origine, allo stato semi-selvaggio. Non tutti però riuscivano a vendere così di prima mano, ché molti erano scontrosi e ribelli ad ogni sollecitudine dell'uomo. Ecco perché quasi tutti quei ribelli andavano a finire nelle mani di Sior Pepi, che si prendeva cura di civilizzarli secondo il nostro sistema. Molti ne comperavano i forestieri di passaggio, specialmente i tedeschi.

— Cossa, no parla gnanca una parola 'sto papagal?

— De italian no, signora.

— E che lingua el parla, alora?

— Quela del suo paese, lingua nera, lingua indigena.

— Vedo che el me guarda, el scassa la testa e no 'l rispondi.

— Perché el sa che no lo capimo. El se spiega coi moti dela testa».

Così racconta Adolfo Leghissa in una delle succose pagine di «Trieste che passa: 1884-1914». E nelle barzellette tipicamente triestine il pappagallo primeggia. Una tra cento. Un marinaio tentava di far passare la dogana a un pappagallo, ma il doganiere voleva fargli pagare il dazio. (Tra parentesi: oggi non si tratta solo di dazio, c'è la quarantena, i controlli sanitari, e nei suoi paesi l'esportazione è controllata e limitata). «Cossa? Pagar el dazio per 'sta bestia? Pitosto lo buto in mar». Irremovibile il finanziere, irremovibile il marinaio, che va verso l'acqua, scende la scaletta, apre la gabbia. E il pappagallo: «Ciò, no sta far sempiade, te sa pur che no so nudar».

Il pappagallo, capacità di imitare la voce umana a parte, non è un uccello qualsiasi, è, in ogni caso, un personaggio. Non è, e chissà se mi spiego, né una gallina, né uno struzzo. Forse le barzellette sui pappagalli, i pappagalli liberi, se le raccontano tra di loro nella loro lingua naturale. Un pappagallo domestico, parlatore, sboccato, a bordo di una nave dove il turpiloquio è d'obbligo, se, mettiamo, riesce a scappare e arriva in un'isola dove i pappagalli selvatici lo accolgono, che fa? Come minimo diventa re. (E' questo, circa, il fatto di un racconto bellissimo tutto di fantasia e tutto di verità del mio grande amico Fabio Tombari, vecchio, dimenticato, solo e fuori gioco come nessuno scrittore italiano, e non so perché).

Un pappagallo, quattro o cinque anni fa, scappò anche a Trieste da un negozio: lasciò sui trespoli i compagni verdi e gialli, gialli e blu, rossi e verdi, tutta la sua numerosa, chiassosa compagnia, e si posò sugli alberi che in quel viale certo non mancano. Ne parlarono le cronache, la gente se ne ricorda ancora. Si trattava di un'Ara Macao, uno dei più grandi e colorati pappagalli, con becco d'aquila e i colori d'Arlecchino, rosso, giallo, blu, bianco.

Vennero i pompieri, si tentò di riprenderlo. Sistemavano le scale, un'oretta di lavoro, e, quand'erano in cima, lui, con tre battute d'ala, si spostava sull'albero più in là. Giustamente i vigili del fuoco si stufarono, erano, tra l'altro, sprovvisti d'ali, e cose ben più serie li attendevano. Ma ci fu chi si ostinò: l'uomo saliva faticosamente, si scorticava, si sbrindellava i pantaloni, arrivava, e il pappagallo, altri tre colpi d'ala, andava più in là. L'uomo scendeva, ricominciava, il pappagallo lo osservava con occhio critico e al momento opportuno si spostava. L'uomo, dopo qualche ora, era a pezzi, e l'occhio del pappagallo sempre più attento e sfottitorio. La stampa e il pubblico seguirono per parecchi giorni i voli del pappagallone multicolore estraneo ai cieli triestini e guardato con diffidenza dai passeri e dagli storni increduli. Fu seguito ed osservato nel suo trasferimento al giardino pubblico. Poi fu segnalato sul colle di San Giusto, dove rimase parecchio perché c'erano orti e giardini con abbondanza di frutti. Strattagemmi, reti, troppole varie, tutto fu inutile. Arrivò in Ponziana. Fu visto, come si disse, a Muggia. Poi se ne persero le tracce. Ma, soprattutto, all'estate era seguito l'autunno, poi il tardo autunno, e le bacche e i frutti caddero o furono raccolti. Non se ne seppe più nulla. Il freddo non lo temeva, poteva vivere anche sotto zero, ma la fame sì. Penso, spero che spinto dalla fame si sia avvicinato a una casa e vi si sia introdotto. O che, indebolito, sia stato catturato. L'avventura non avrebbe dovuto nemmeno cominciare: ai pappagalli di media o grande taglia, quelli che non si tengono in gabbia ma liberi sul trespolo, bisogna tagliare le ali com'è prescritto: chiedete di farlo, anzi, a chi vi vende il pappagallo. Poi, dopo la muta e quando l'ala è tornata integra, potete ripetere voi la facilissima operazione. Quando si parla di ali si intendono le penne remiganti primarie e secondarie. Non vanno troncate. Basterà che con le forbici (bisogna essere in due, uno tiene il pappagallo con mani fortemente guantate, l'altro taglia) tagliate le barbe delle penne che ho detto dal lato in cui sono più lunghe seguendo, sfiorando il calamo. Naturalmente, per un'ala soltanto, indifferente se la destra o la sinistra. Restando il calamo, restando intatte le barbe del lalo esterno della penna, ad ali chiuse il pappagallo non risulterà menomato, farà tutta la sua figura ma non potrà volare, o non potrà volare lontano, sbilanciato come sarà, e anche se infilerà la finestra, anche se in un momento di follia vorrà correre i rischi di un'avventura, anche se, come sempre accade, non saprà ritrovare la finestra di casa, potrete, senza complicazioni, riprendervelo.

DeM

Con due colpi d'ala, il pazzerellone...

La bella del giorno

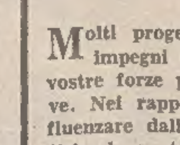


Barbara, 17 anni, commessa, dall'estate che si sta spegnendo sperava qualcosa di più Comunque non si lamenta. «Lho trascorsa — dice — dedicandomi alle mie due passioni: i fiori e i "Topolini", quelli che si leggono, naturalmente». (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



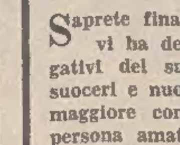
Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei familiari. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramento. Nel campo degli affari è giunto il momento di agire.



Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extra-professionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Riceverete notizie da parte di un amico. Salute buona.



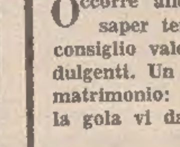
Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così però quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Riceverete un invito per il pomeriggio. Salute discreta.



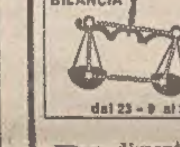
Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici fra suoceri e nuore: queste ultime dovranno avere una maggiore comprensione se vogliono far felice la persona amata. Salute in miglioramento.



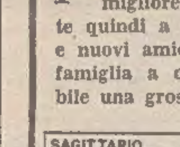
Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: qualche leggero mal di testa.



Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo indulgenti. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: la gola vi darà qualche fastidio.



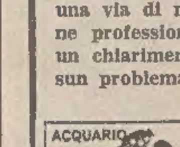
L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro: cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Per le ventenni si profila un amore all'orizzonte. Trascorrerete una simpatica serata con gli amici.



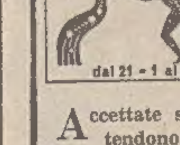
Per dimenticare la «vecchia fiamma» non esiste migliore medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Ci sarà oggi un po' di tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Probabile una grossa vincita al gioco. Salute in regresso.



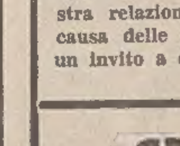
Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite: sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Un invito nel pomeriggio vi farà piacere.



Non è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro: cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Salute: nessun problema, però cercate di evitare i cibi grassi.



Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: avete bisogno di riposare più a lungo.

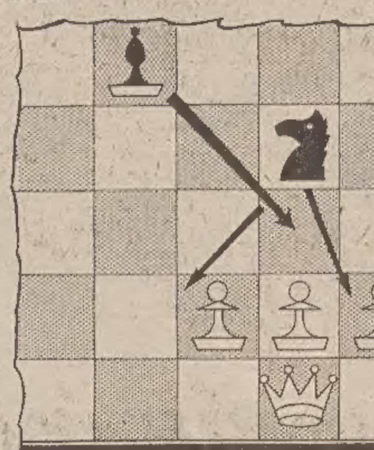


Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Declinate un invito a cena. Salute: qualche raffeddore.

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

Due modi di condurre un attacco







Pronti per attaccare







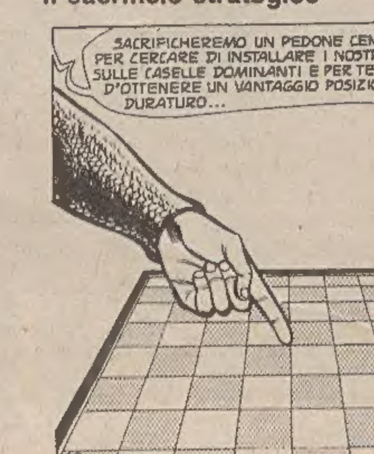
Mettere il re al sicuro







Il sacrificio strategico







BORSE E MERCATI

Ulteriore contrazione

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

I repentini mutamenti di tendenza con conseguenti ampie oscillazioni nei prezzi non hanno mancato di confondere ulteriormente le idee degli operatori.

Dopo un'apertura generalmente calma, gli scambi si sono improvvisamente rianimati per il diffondersi di illazioni di vario genere sulla Montedison. Questo titolo, che da 272,25 dell'apertura si è in breve riportato a 290 concludendo infine a 285 con un recupero del 3,5 p.c., rappresenta una delle poche eccezioni. Il resto della quota, dopo il recupero verificatosi a metà seduta, è ripiegato per concludere sui minimi.

In assestamento i titoli in battuta mercoledì; calme le due Milano (—8,8 p.c. con il titolo ordinario e —4,8 p.c. con quello privilegiato), Credito Varesino —8,6 p.c. Toro priv. —5,1 p.c., Italcementi —3,7 p.c., Incendio e Centrale —3,2 p.c., Dalmine, Alleanza e Ciga —2,8 p.c., Burgo —2,6 pc., Ifil —2,4 p.c., Invest —2,3 p.c. Erosioni accentuate hanno accusato le Petrolifera —10,6 p.c., Rumianca —10 p.c., Bonifiche Siele —4,8 p.c., Acqua Marcia —4,7 p.c., Liquigas risp. —4,3 p.c., Trafilerie e Standa —4 p.c, Bii — 3,4 p.c.

Tra gli altri titoli guida le Viscosa, Rinascente e Ifi priv. hanno perso il 2 p.c., Ras l'1,6 p.c.. Fiat e Pirelli Spa l'1,3 p.c. e Generali l'1,1 p.c. Da segnalare la perdita delle Anic (—20 p.c.) da 102 a 81,75, dopo la notizia secondo la quale la società avrebbe convocato un'assemblea straordinaria per esaminare l'andamento dell'esercizio in corso. D'altra parte lo stesso consiglio di amministrazione dell'Anic nella lettera agli azionisti aveva rilevato che nei primi sei mesi dell'anno l'esercizio aveva denunciato risultati negativi dello stesso ordine di grandezza di quelli del precedente esercizio.

Sono migliorate invece le Perlier (+6,5 p.c.) Pierrel (+6,2 p.c.), Iniz. Edilizia (+5,8 p.c.), Latina (+5,6 p.c.), Mondadori (+5,3 p.c.), Ilssa Viola (+3 p.c.), Banco Roma e Miralanza (+2 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi discreti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 2.227.000.000; oblig. 2.462.750.000; azioni 15 620.250.

DOPOBORSA — Poco attivo il pomeriggio, con prezzi aderenti al listino.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-10	5-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2680	2700
Bonifiche Ferraresi	5070	4999
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1680	1680
Eridania	2070	2070
Imm. Vittoria	5650	5650
Ind. Buitoni Perug.	2700	2699
Unidal	—	—
Romana Zucchero	170	164
Romana Zucch. pr	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18900	18360
Assicuratrice Ital.	168990	168450
Ausonia	1600	1615
Bowring	1539	9295
Comp. Ass. Milano	10200	9295
» » » pr.	4151	4151
Comp. Latina	1050	1109
Comp. Latina priv.	455	460
Firs	3200	3205
Generali	38550	38090
Italia Assicurazioni	12500	12480
L'Abeille Italiana	8050	8050
Fondiaria Incen.	6000	5801
La Fondiaria Vita	14690	14450
RAS	65250	65250
SAI	5250	5250
Toro Assicuraz.	6899	6750
Toro Assicuraz. pr.	3680	3680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9300	9350
Banco di Roma	7250	7401
Banco Lariano	2448	2400
Credito Italiano	1420	1448
Cred. Varesino	3449	3150
Interbanca priv.	11000	10840
Mediobanca	43950	43710
Cartarie - Editoriali		
Binda	1050	1048
Burgo	7100	6910
Burgo priv.	4950	4950
De Medici	370	369
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1685	1775
Cementi - Ceramiche		
Cementir	735	735
Cer. Pozzi	63	62
Eternit	720	722
Eternit priv.	875	840
Italcementi	24750	23820
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4400	4325
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	102	81.75
Brioschi	11000	11000
Caffaro	285	283
Carlo Erba	1310	1299
Carlo Erba priv.	750	744
Italgas	815	815
Lepetit	14190	14301
Lepetit priv.	13990	14050
Liquigas	64	62 50
Liquigas priv.	68.75	68.75
Mira Lanza	20120	20120
Montedison	255.25	285
Napoletana Gas	225	250
Perlier	800	852
Petrolifera Italiana	330	—
Pierrel	525	558
Rumianca	1200	1080
Saffa	4130	4099
Siossigeno	7800	7750
Commercio		
La Rinascente	73.75	72.25
La Rinascente priv.	57	57.75
Silos di Genova	1895	1910
Standa	2095	2010
Comunicazioni		
Alitalia	1410	1461
Ausiliare	3590	3620
Aut. Torino-Milano	1028	1016
Italcable	2920	2905
NAI	302	307
Nord Milano	570	560
S.I.P.	1499.50	1505
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	546	545
Marelli E.	341.50	336.50

TITOLI	4-10	5-10
Pan Electric	—	—
Superfila	4498	4450
Tecnomasio	370	376
Finanziarie		
Agricola	1660	1640
Bastogi	665	659
Centrale	5841	5651
Fin. Ernesto Breda	1871	1862
Finmare	140	138
Finsider	188	188
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	890	876
Gim	2110	2095
I.F.I.	2780	2780
I.F.I.L.	4500	4390
Invest	1690	1650
Mittel	935	950
Part. Fin.	1840	1830
Pirelli & C.	2060	2060
Pirelli S.p.A.	1079	1079
Riva Finanziaria	5315	5229
Sarom	1185	1185
S.M.E.	965	965
Stet	1870	1860
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1540	1530
Beni Imm. Italia	480.50	480 50
Beni Imm. It. pr.	258	255
Beni Stabili	5035	5040
Certosa	—	—
Coge	1070	1087
Condotte d'Acqua	711	701
De Angeli Frua	4130	4090
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	93	94 75
Iniziativa Edilizia	4250	4500
Isvim	1900	1985
La Milano Centrale	27350	27400
Risanamento	3750	3700
Sifa	780	780
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2999	2960
FIAT priv.	2160	2160
Franco Tosi	15800	15800
Gilardini	3550	3524
Nebiolo	—	—
Olivetti	1280	1260
Olivetti priv.	1575	559
Westinghouse	9050	9050
Worthinghton	3022	3033
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	738	738
Dalmine	355	345
Falck	2960	2980
Falck priv.	2610	2560
Ilssa Viola	1745	1809
Italsider	379	378
Magona	2250	2250
Pertusola	1630	1650
SMI	2290	2270
Terni	—	—
Trafilerie	549	549
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	—
Cantoni	39.75	39.75
Cucirini	3889	3950
Cascami Seta	2880	2830
Fisac	4500	4490
Lanerossi	1270	1270
Linif. e Canapif.	—	—
Marzotto priv.	346	346
Montefibre	1180	1180
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	49.50	49.50
Rotondi	—	—
Scotti	14300	14300
Snia Viscosa	1001	1001
Snia Viscosa priv.	613	800
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9400	9200
Diverse		
Acqua Marcia	2100	2000
Acqu. De Ferrari	1460	1450
Acque Potabili	750	750
Calz. di Varese	3900	3810
C.I.G.A.	1125	1092
C.I.R.	7475	7475
Pacchetti	43	44.50
Rejna	3650	3650
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	601	601
Trenno	1290	1300

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168500, Generali 38000, Ras 64200, Anic 80, Liquigas 62 Liquigas priv 68, Liquigas risp. 44, Montedison 280, La Rinascente 72, La Rinascente priv. 58, Gerolimich 2400, Premuda 470, Sip 1505, Tripcovich 29900, Bastogi 659, Finmare 138, Finsider 185, Pirelli Spa 1070, Sme 970, Stet 1860, Beni Stabili 5040, Fiat 3950, Fiat priv. 2150, Dalmine 345, Generale Immobiliare 95, Italsider 378, Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 970, Snia Viscosa priv. 609, Patriarca 2800

LONDRA — Tendenza al ribasso per colpa delle preoccupazioni circa i risultati dei colloqui salariali nel settore del gas e la situazione alla Leyland. Fra i titoli industriali Emi ha seguito al pesante calo degli utili (la società ha tuttavia mantenuto invariato il dividendo). Glaxo, Unilever, Ici, Beecham, Guest Keen, Tube Investments, Lucas e Fisons hanno perso da 4 a 13 pence. Nel settore estero in ribasso gli auriferi, in linea col Bullion. Alla chiusura del recinto, l'indice punti a 504. Nel reddito fisso fiacchi, ce F.T degli industriali perdeva 7,1 ma più fermi, i titoli di stato a lunga scadenza. Invariati gli altri.

PARIGI — Prezzi in leggero ribasso a causa di un modesto afflusso di realizzi dopo una apertura contrastata. Thomson-Csf ha perso circa il 5 p.c. dopo l'annuncio di una proposta di aumento del capitale mentre Matra è rialzata dopo aver reso noto il suo programma di investimenti. Cie du Nord è stata sospesa temporaneamente, per un forte afflusso di ordini di vendite causato dall'acquisizione da parte della Banque Rotschild. Eccetto i bancari, gli altri settori si sono indeboliti, inclusi gli elettrici. tra i quali Cge ha annunciato una riduzione dei profitti nel primo semestre.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi complessivamente calmi. La maggiore stabilità del dollaro sul mercato dei cambi, dopo i ribassi di ieri ha favorito qualche timido riacquisto da parte degli investimenti, sebbene la maggioranza di essi preferisce restare in posizione di attesa dei futuri sviluppi della situazione monetaria.

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in ribasso, continuando la reazione già mostrata mercoledì alla recente fase di rialzo. Tra gli automobilistici. Daimler ha perso 4,50 marchi, Siemens 3.20 tra gli elettrici. Prevalenza di ribassi tra i grandi magazzini, chimici, bancari e meccanici. Rialzi di 20 pfenning nel reddito fisso: stabili o in leggero rialzo i prestiti esteri in marchi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	223,53	(— 0,22)
Hongkong	220,80	(+ 2,60)
Londra	222,70	(— 0,80)
New York	222,90	(— 0,80)
Milano	226,73	(+ 0,48)
Parigi	221,93	(— 0,05)
Zurigo	222,87	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	frsv.	124,42	—
Interfund	doll.	10,62	—
Fonditalia	»	12,56	—
Italfortune	doll.	8,48	8,99
Mediol. Sel.	doll.	11,17	12,13
Romunvest	doll.	12,32	13,31
Italunion	»	7.91	6,62
Management	lire	6937,85	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-10
Rendita	5%	73 50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.70
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.40
Edil Scol. '67	5,50%	67.50
» » '68	5,50%	63 50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	80 10
» » '71	6%	77.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99 05
» 1980 nov.	5,50%	93 40
» 1983 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 70
» 1979 II quadr.	9%	97 20
» 1980 quadr.	9%	96.15
» 1981 quadr.	10%	97 10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	7%	74.20
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88.95
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	86.75
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	74.90
» XXVIII	7%	79.40
» XXIX	7%	78.75
» XXXI	7%	96.90
» XXXII	7%	88.70
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	78 10
» XXXVII	7%	73.55
» XXXVIII	7%	72.55
» XXXIX	7%	73.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.25
» XLII	8%	72 95
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	83 80
» serie sp.	6,50%	85 60
» XLVIII	10%	89.95
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90 80
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.60
» » »	5,50%	65 30
» » »	6%	64.—
» » »	7%	65 85
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79.90
» ss. III	6%	80.—
» ANAS '66	6%	63.10
» ANAS '72	7%	66.40
» Dotaz. I	6%	80.40
» Dotaz. II	6%	80.30
» Int. St. 1	6%	77 40
» Int. St. 2	6%	77.20
» Int. St. 3	6%	75 20
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	74 30
» Int. St. II	7%	73.50
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72 45
Ferrovie 1959	5,50%	98.70
» 1960	5%	92.20
» 1961	5%	89 10
» 1965 I	6%	82 40
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	77.60
» 1969 I	6%	73 70
» 1971	7%	74.60
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		5-10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	83.—
» Ind. ss. E	7%	80.40
Isveimer VII	5,50%	79.90
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.55
» X	6%	97.60
» XI	6%	94.60
» XII	6%	92.20
» XIII	6%	91.50
» XIV	6%	89 50
» XV	6%	86.40
» XVI	6%	88 15
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	82.30
» XIX	7%	83.10
» XX	7%	81.20
Enel 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	79.45
» 1967	6%	78.25
» 1968 I	6%	78.10
» 1968 II	6%	76.25
» 1969 I	6%	73.75
» 1969 II	6%	74.45
» 1970	7%	72 60
» 1971	7%	87.50
» 1972/87	7%	86.—
» 1972/92	7%	83.05
» 1973/93	7%	72.—
» 1974 Ind.	8%	72.30
» 1975	10%	121.15
» 1975 II	10%	95.90
» 1974	9%	93 55
» 1975	9%	93.55
» Europa	6%	82 40
E.N.I. '64-'79	6%	93 90
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	93.55
» Gela	5,5%	91.75
» Sud '61-'78	5,5%	94.70
» » '61-'80 IV	5,5%	93.90
» » '62-'81 V	5,5%	—.—
» » '62-'81 VI	5,5%	94.—
» » '63-'78 VII	5,5%	90 50
» » '63-'78 VIII	5,5%	91.10
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.70
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	76 45
» '63-'83	5,50%	86 75
» '64 '82	6%	89 —
» '65-'83	6%	85.95
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	83.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.80
» C.C. '65	6%	82 55
» C.C. '67	6%	77.70
» C.C. '68 I	6%	75 60
» C.C. '68 II	6%	76 55
» C.C. '69	6%	71.30
» C.C. '71	7%	82 50
» C.C. '72	7%	80.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.70
Cred. Fond. conv.	6%	68.70
» » 1985	6%	86 50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	67.50
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89 50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96 50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PERDURANO GLI EFFETTI DEL «MERCOLEDI' NERO»

Lira: lieve ripresa Dollaro sempre debole

Nuovo minimo della valuta americana a Francoforte

MILANO — La lira ha recuperato in parte il terreno perso nei giorni scorsi rispetto a quasi tutte le divise antagoniste, con l'eccezione del dollaro e del marco, in un contesto di scambi molto più vivace e caratterizzato soprattutto nel corso delle contrattazioni ufficiali, dove si è registrato un improvviso afflusso di acquisti di dollari che, secondo alcuni operatori, avrebbero costretto la Banca d'Italia a intervenire vendendo circa 30 milioni di dollari. Questa improvvisa richiesta, che sempre secondo le stesse fonti si sarebbe esaurita nelle contrattazioni ufficiali, sarebbe da attribuire a ricoperture di posizioni al ribasso da parte di quelle frange speculative che nei giorni scorsi hanno interessato anche il nostro mercato.

Il dollaro si è così lievemente ripreso terminando a 817,55 (816,55 ieri). Tale fenomeno non ha rispecchiato l'andamento delle piazze estere, dove il dollaro ha toccato nuovi minimi rispetto al marco, il quale ultimo è lievemente migliorato anche contro la lira segnando un nuovo massimo a 431,58 contro le 431,28 di ieri; per quanto riguarda le altre quotazioni si è registrato un lieve miglioramento della lira in particolare rispetto al franco svizzero, quotato a 517,57 (523,80 ieri). La sterlina è terminata a 1622,95 (1623,10), il franco francese a 191,03 (191,37) e il fiorino a 397,38 (398).

Il dollaro ha continuato invece a perdere terreno rispetto al marco tedesco: a Francoforte, la valuta americana ha aperto toccando un nuovo minimo storico dopo quello raggiunto mercoledì (1,8945 marchi contro il record di mercoledì di 1,8960). Anche rispetto a quasi tutte le altre valute occidentali, e in particolar modo nei confronti del franco svizzero, il marco ha accentuato la sua tendenza al rialzo. Anche a Zurigo il dollaro ha registrato un declino frazionale quotando in chiusura 1,5840/5860 contro 1,5999/5925 franchi di mercoledì sera.

Primo «sportello» di Vienna in Italia

MILANO — La Zentalsparkasse der Gemenie Wien è la prima banca austriaca ad aprire un ufficio di rappresentanza in Italia. L'ufficio — inaugurato ieri — ha sede a Milano, e non si occuperà di affari puramente bancari: esso dovrà costituire, secondo le intenzioni dei dirigenti, un ponte tra gli operatori austriaci e quelli italiani e dovrà svolgere una funzione di consulenza per i rapporti di affari tra ditte dei due paesi.

Asta record di oro Fmi

WASHINGTON — Il Fondo Monetario Internazionale ha annunciato la vendita delle 470 mila once di oro offerte all'asta mensile, al prezzo di 223,68 dollari l'oncia (18 cent in più rispetto al livello di fixing pomeridiano di mercoledì a Londra) che rappresenta la media di quelli offerti dagli acquirenti prescelti (da 223,57 a 224,62 dollari l'oncia); complessivamente, i partecipanti all'asta avevano richiesto 805.000 once.

Il Fondo ha inoltre venduto, allo stesso prezzo ma sulla base di richieste non competitive, 134,400 once di oro ad alcuni paesi del gruppo del terzo mondo. Il Fondo fiduciario destinato agli aiuti alle nazioni sottosviluppate è quindi salito di 108 milioni a 1,87 miliardi di dollari.

■ CEREALI — La produzione cerealicola della Cee dovrebbe raggiungere quest'anno il livello senza precedenti di 111 milioni di tonnellate, con un incremento del 7,2 p.c. circa rispetto ai livelli del 1977. La produzione dovrebbe collocarsi ben al di sopra della media annuale di 101 milioni di tonnellate raggiunta nel quinquennio 1973-77.

■ KRUPP — L'Iran ha versato alla «Krupp» oltre 175 milioni di marchi, come ultima rata per l'acquisto di oltre il 25 per cento delle azioni del gruppo tedesco. Attualmente l'Iran detiene azioni della Krupp per un valore di 700 milioni di marchi.

1398 MILIONI DI DOLLARI A MEDIO TERMINE

Il credito della Cee restituito in anticipo

BRUXELLES — L'Italia ha restituito in anticipo il prestito di un miliardo e 398 milioni di dollari ricevuto nel dicembre 1974 dai paesi membri della Comunità europea in base alla linea di credito a medio termine della Cee: lo ha annunciato un portavoce della commissione Cee. Il prestito andava restituito in quattro quote da versare nell'ultimo mese di ogni trimestre del 1978: l'Italia ha rimborsato la terza quota di 398 milioni di dollari il 18 settembre e la quarta quota a fine settembre.

I fondi erano stati stanziati da otto dei nove paesi della Cee. la Gran Bretagna aveva fatto un' opzione ma aveva assegnato circa 430 milioni di dollari all'Italia sotto forma di un credito a tre mesi che era stato automaticamente prorogato fino all'ottobre 1976, epoca in cui la Gran Bretagna aveva chiesto ed ottenuto la completa restituzione da parte dell'Italia.

Successivamente, il contributo britannico alla linea di credito a medio termine della Cee in favore dell'Italia veniva sostituito dalla Cee con un credito comunitario quinquennale rastrellato nel giugno 1977 sui mercati internazionali del capitale.

Fonti vicine alla commissione Cee riferiscono che l'Italia ha fatto sapere di essere pronta a rimborsare anche questo prestito di 500 milioni di dollari e l'altro miliardo di dollari ottenuto dalla Comunità grazie a un'emissione internazionale Cee del giugno 1976. Tuttavia, aggiungono le fonti, la commissione non poteva accettare questo rimborso anticipato dal momento che i titoli del credito di 500 milioni e di un miliardo di dollari non scadevano prima del 1982 e del 1981 rispettivamente. Se l'Italia avesse ottenuto l'autorizzazione al rimborso anticipato di questo miliardo e mezzo di dollari, si fa osservare, la commissione si sarebbe dovuta accollare il pagamento degli interessi.

Accuse Cee alla Francia e all'Inghilterra

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha deciso di avviare, presso la Corte europea, un'azione giudiziaria nei confronti della Gran Bretagna e della Francia, accusate, la prima, di aver bloccato le importazioni di patate e, la seconda, di aver imposto controlli sullo import di carne di agnello e di montone. La commissione aveva già avvertito questi due paesi del Mercato comune che sarebbe ricorsa alle vie legali se non fossero state corrette le politiche import per questi prodotti.

Gli agricoltori inglesi paventano la caduta dei prezzi della loro produzione, nel caso il mercato britannico venisse invaso dalle patate di importazione. Il 7 luglio la commissione aveva ordinato alla Gran Bretagna di revocare il blocco sulle importazioni di patate entro un mese, ma Londra aveva risposto che a suo avviso il blocco era giustificato. L'anno scorso la Gran Bretagna ha prodotto 6,59 milioni di tonnellate di patate.

Quanto alla Francia, è risultato che questa ha applicato sulle importazioni di carne d'agnello e di montone, barriere tariffarie.

Banche a confronto sulla Liquichimica

ROMA — I problemi relativi al salvataggio del gruppo Liquigas-Liquichimica, sono stati affrontati in una nuova riunione fra le banche creditrici. La riunione, svoltasi nella sede dell'Icipu, ha avuto carattere tecnico. Gli esperti degli istituti di credito interessati (Icipu, Isveimer, Irfis, Bnl, Banco di Roma, Banco di Napoli Banco di Sicilia, Banco San Paolo) stanno conducendo una difficile trattativa nel tentativo di trovare un'intesa per la costituzione del consorzio per il salvataggio del gruppo chimico, in modo da scongiurare la possibilità che venga nominato un commissario governativo. All'incontro non viene attribuito ancora carattere conclusivo.

Grosso prestito in dollari Usa alla Montedison?

MILANO — In netta contrapposizione a quella che è stata la tendenza di fondo di numerosi altri valori di primo piano, la Montedison ha accentrato in borsa un notevole interesse operativo per il quale ha beneficiato di un rialzo del 3,5 p.c.

Notevole contributo all'animazione sul titolo di foro Bonaparte è derivato da «voci» riguardanti un ventilato accordo della società per un prestito in dollari che sarebbe stato concesso da una finanziaria internazionale non meglio identificata. Come garanzia, stando sempre alle «voci» di Borsa, una specie di «ipoteca» sull'eventuale produttività derivante dai pozzi petroliferi in corso di perforazioni da parte della Montedison nel mare di Marina di Ragusa in Sicilia.

DA GENNAIO A LUGLIO NELLE GRANDI INDUSTRIE

In calo l'occupazione ma aumentano i guadagni

ROMA — C'è stato un calo, nel periodo gennaio-luglio, nell' indice dell'occupazione nelle grandi industrie. E' calato anche l'indice delle ore lavorate. E' peraltro aumentato quello dei guadagni medi mensili. Ne ha dato notizia l'Istat, segnalando i dati relativi agli indicatori del lavoro nella grande industria, negli stabilimenti cioè che hanno almeno 500 dipendenti.

Le variazioni nei primi sette mesi di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 1977, sono le seguenti:

Una diminuzione dell'1,3 per cento dell'indice dell'occupazione alle dipendenze per il complesso dei settori, e dell'1,4 per cento per le sole industrie manifatturiere. E' peraltro da tener presente che questi indici risultano praticamente stazionari dall'inizio dell'anno;

Una diminuzione dello 0,6 per cento dell'indice delle ore effettivamente lavorate per operaio;

Un aumento del 16,4 per cento dell'indice dei guadagni medi mensili di fatto per operaio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 822-830, franco svizzero 521-531, franco francese 191-194, marco tedesco 422-432.

ROMA: non pervenuto.

RELAZIONE SEMESTRALE DELL'AZIENDA

La Montefibre ancora in crisi

Sensibile diminuzione del fatturato

MILANO — Nell'ambito dell'aumento di capitale della Montefibre da 9,1 miliardi a 117,7 «la Montedison, azionista di maggioranza della Montefibre, in considerazione della gravità della situazione finanziaria della società, ha sottoscritto in due tranches, in luglio e in settembre azioni Montefibre di nuova emissione per un totale di 65 miliardi». Lo si rileva dalla relazione Montefibre sull'andamento della gestione nel primo semestre '78.

Il fatturato complessivo della società nello stesso periodo ammonta a 122,1 miliardi, con una flessione del 21 p.c. rispetto al fatturato del corrispondente periodo 1977, flessione che deve essere attribuita agli scorpori intervenuti a fine 1977 per le attività dello stabilimento di Terni e tenendo conto della chiusura degli impianti di filo e fiocco poliestere di Casoria. La percentuale di esportazione del fatturato Montefibre è aumentata nel frattempo dal 46 p.c. al 50 p.c.

La produzione di fibre chimiche nei primi sei mesi dell'anno in corso è stata di 56.300 tonnellate, con una riduzione del 19 p.c. rispetto allo scorso anno, riduzione che è da attribuire alla contrazione delle attività a Terni e Casoria. Malgrado le difficoltà per il reperimento delle risorse finanziarie, nei primi sei mesi del 1978 Montefibre ha contabilizzato investimenti per 34,7 miliardi di lire. Di questi, 31,3 miliardi riguardano l'insediamento di Acerra, e 3,4 miliardi quello di Pallanza.

Gruppi elettrogeni della «Vm» in Algeria

ROMA — La «Vm» stabilimenti meccanici (gruppo Finmeccanica), con stabilimenti a Trieste e a Cento (Ferrara) ha concluso con l'Office national du matériel hydraülique di Algeri, un contratto per la fornitura di 168 gruppi elettrogeni, da 10 a 200 kw, del valore di 2 miliardi, destinati all'azionamento di elettropompe per impianti di irrigazione.

La «Vm», che opera con successo in Algeria dal 1965 si è aggiudicata la fornitura in concorrenza con 67 fra i più qualificati costruttori europei ed americani.

Riso record

La complessiva produzione mondiale di riso ammonterà nel 1978-79 a 375,9 milioni di tonn. contro i 373,2 milioni previsti un mese fa ed i 366,3 milioni stimati per il 1977-78. In base alla previsione, la produzione dovrebbe superare i consumi di 3 milioni di tonn. per cui gli stocks mondiali saliranno alla fine della stagione 1978-79 a 24,2 milioni di tonn. dai 16,2 milioni previsti il mese scorso.

■ BORSE — Urbano Aletti, senatore democristiano, presidente dell'Unione comitati italiani borsa, è stato nominato all'unanimità alla presidenza della federazione internazionale borse valori nel corso della assemblea annuale della federazione a Rio de Janeiro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	9-1/4	9-3/4
Sterlina br.	12-1/4	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	1/8	1/4	1/2
Marco ger.	3-3/8	3-5/8	3-5/8

Cresce l'import di elettricità dalla Jugoslavia

TRIESTE — L'interscambio di energia elettrica tra Italia e Jugoslavia ha fatto registrare nel 1977 un aumento delle nostre importazioni. Secondo i dati resi noti dall'Enel, l'Italia lo scorso anno ha fornito alla vicina Repubblica 201 milioni di kwh di energia, prelevando però dalla rete jugoslava 429 milioni di kwh, con una differenza di 228 milioni. Questi aumenti delle importazioni — rileva l'Enel — sono essenzialmente dovuti alla maggior disponibilità di energia elettrica a prezzi favorevoli in periodi di elevata produzione di energia idroelettrica in Jugoslavia

Cala in Germania il costo dela vita

WIESBADEN — Il costo della vita è calato dello 0,3 p.c. a settembre in Germania, mentre l'incremento sull'anno è del solo 2,2 p.c. Precedentemente, le autorità tedesche avevano previsto un incremento annuo del 2,3 p.c. per settembre, con una flessione del solo 0,2 p.c. nei confronti di agosto. Anche ad agosto l'indice aveva segnato una variazione negativa dello 0,3 p.c. su luglio, con un incremento del 2,4 sull'anno.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	431,58	418,—	431,48
Fiorino olandese	397,38	386,—	397,25
Franco belga	27,39	25,—	27,37
Corona danese	155,48	145,—	155,46
Corona norvegese	162,66	153,—	162,67

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,37	180,—	187,33
Dollaro USA	817,55	815,—	817,50
Dollaro canadese	691,40	650,—	691,32
Peseta spagnola	11,52	10,80	11,52
Escudo portogh.	18,—	14,—	18,05
Scellino austriaco	58,49	58,75	59,48
Franco svizzero	517,57	510,—	416,93
Franco francese	191.03	190,—	190,95
Yen nipponico	4,37	4,10	3,37
Lira sterlina	1622,95	1615,—	1622,82
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 39,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,93 p.c. (28,85); nei confronti di tutte le valute 39,47 p.c. (39,46); nei confronti della Cee 47,42 p.c. (47,42). ORO e MONETE — Sterlina oro (VC) 50500-51500; Sterlina oro (NC) 54700-55700; marengo italiano 48000-50000; marengo svizzero 48000-50000; marengo francese 49000-51000; marengo belga 46000-48000; 20 dollari oro 235000-245000; 50 pesos messicani 202000-212000; 100 pesos cileni 101000-106000, oro 5750-5950, argento 151500-154500, platino 8380.

PRIMO BILANCIO DELLA DISCUSSA LEGGE EMANATA IN AGOSTO

Il «ticket» sui farmaci dev'essere un primo passo

Indispensabili altri rinnovamenti del nostro sistema socio - sanitario
Si è già comunque fatto sentire un certo miglioramento nel settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Superata la fase di rodaggio della disciplina che dall'11 settembre ha imposto il «ticket» sui farmaci è possibile abbozzare un primo bilancio sugli effetti della legge 484 del 5 agosto. Innanzitutto va precisato che non si tratta di una legge tipicamente nostrana (analoghe disposizioni sono applicate da tempo in Austria, Francia, Germania occidentale, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Svezia, Norvegia, Olanda, URSS, USA e in parecchi altri stati) e non si tratta nemmeno di una legge a se stante, slegata, cioè, dal contesto degli indispensabili rinnovamenti di tutto l'assetto sociosanitario del nostro paese.

Quella dei farmaci è una disposizione che attua una tra le più importanti direttive della legge quadro sulla riforma sanitaria che, approvata a larga maggioranza nel testo di cui al disegno di legge 1291 del 22 giugno dalla Camera, si appresta a essere portata al Senato, per il dibattito conclusivo, nel corso del corrente mese di ottobre.

Il «ticket» è stato preceduto, accolto e seguito dalle giustificate apprensioni dei lavoratori e dei pensionati, dalle proteste dei farmacisti e della strenua ostilità delle case farmaceutiche. Va detto però che a conti fatti, sulla base, anche, delle prime risultanze oggettive, la nuova legge sta conseguendo il suo scopo principale che era e rimane quello di indurre tutti noi — mutuati e no — a una sorta di autodisciplina sul consumo dei farmaci che gioverà senz'altro alla nostra condizione psico-fisica, all'economia del Paese e che, semmai, potrà nuocere ai fabbricanti di pillole e ai mestieranti della salute.

Secondo quanto affermato recentemente da esponenti qualificati della federazione dei titolari di farmacie, infatti, un sondaggio effettuato nei primi 10-15 giorni giorni di applicazione del «ticket» ha dato queste risultanze: la vendita dei farmaci in genere e particolarmente di quelli che il prontuario terapeutico classifica fra i non essenziali, ha subito una sensibile contrazione che in taluni casi ha toccato anche il 50 per cento rispetto alle prescrizioni mediche e alle vendite consuete del periodo antecedente all'avvento del «ticket».

Che significato hanno queste risultanze? Si possono fare due ipotesi. La prima è quella secondo cui, ancorché quelli dei farmaci sono bisogni condizionati e, crisi o non crisi, quando ci si ammala si è portati a non badare a spese, il «ticket» ha fatto sì che i medici curanti, su richiesta dei pazienti, abbiano concentrato le loro scelte verso i prodotti veramente necessari per il quali non è richiesto alcun contributo.

La seconda è l'ipotesi secondo cui, la partecipazione diretta dei singoli alle spese della collettività abbia potuto dissuadere un po' tutti dall'uso indiscriminato di prodotti che poco o nulla hanno a che fare con effettive esigenze di carattere terapeutico e che, malgrado ciò, costano fior di quattrini. E' fuori dubbio quindi che era necessario cominciare a frenare drasticamente il malvezzo del consumismo farmaceutico che nel nostro paese aveva assunto dimensioni allarmanti, dal momento che, dopo Stati Uniti, Giappone, Repubblica federale tedesca e Francia, l'Italia era al quinto posto nella spesa farmaceutica.

Qualche dato ricavato da varie fonti ufficiali rafforza l'esigenza di provvedimenti impopolari, ma necessari, per il contenimento della spesa sanitaria in genere e di quella farmaceutica in particolare. Ecco questi dati: nel '75 la spesa sanitaria in Italia è stata di 8.620 miliardi (154.350 lire per ogni cittadino) corrispondente al 7,5 del reddito nazionale. Di questi 8.620 miliardi le mutue, vale a dire lo Stato, ne hanno spesi 1.180 per l'acquito di medicinali. La spesa farmaceutica risultò essere così la seconda voce della spesa sanitaria dopo quella ospedaliera (3.114 miliardi) mentre per l'igiene e la prevenzione furono spesi soltanto 184 miliardi.

Alle spese delle mutue occorre aggiungere 450 miliardi che corrispondono agli oneri sostenuti dai cittadini non mutuati per l'acquisto di medicinali. Nel '75 si arriva così a una spesa farmaceutica complessiva di 1.630 miliardi che fa ascendere a 29.196 lire annue il consumo pro-capite di ogni italiano. In relazione al prodotto nazionale lordo, infine, nel '75 la spesa farmaceutica, nel nostro paese, assorbì l'1,9 per cento mentre tale spesa fu dell'1,6 in Germania e in Francia, dell'1 negli Stati Uniti e dello 0,9 in Inghilterra.

Fino qui i dati riferiti al 1975.. Le previsioni di spesa riguardanti il corrente anno, al capitolo sanità portano a valutazioni astronomiche. Secondo la relazione del sottosegretario al Tesoro on. Tarabini, svolta in occasione della seduta del 2 maggio scorso alle commissioni riunite Bilancio, Igiene e Sanità del Senato, entro il corrente anno saranno spesi 11.598,5 miliardi complessivi dei quali 6.463,5 per le spese non ospedaliere (remunerazione dei medici mutualisti, spesa farmaceutica, ecc.) e 5.135 miliardi per spese ospedaliere.

A tali cifre vanno aggiunte le seguenti: 1.200 miliardi per oneri a carico degli enti locali, 500 miliardi per l'assistenza sanitaria ai cittadini non mutuati 100 miliardi per la prevenzione e 600 miliardi per oneri aggiuntivi riferiti all'equiparazione, fra i mutuati di tutti gli enti, dell'assistenza farmaceutica. L'onere complessivo per l'assistenza sanitaria ascenderà così a 13.998 miliardi che corrisponde al 6,5 del prodotto nazionale lordo, quantificabile in 210 mila miliardi circa.

A questo punto c'è da dire che ormai non c'è alternativa: o la riforma sanitaria o il caos completo di tutto l'assetto sanitario del nostro paese. E quello del contenimento della spesa farmaceutica è un punto cardine della riforma sanitaria.

Il «ticket», secondo le previsioni, dovrebbe consentire economie nella spesa farmaceutica dell'ordine di 250-300 miliardi annui: è già qualche cosa, ma per risolvere il problema ci vuole ben altro. Va detto, infatti, che se la legge sul «ticket» moderatore, per certi versi può essere considerata sostanzialmente positiva, per altri versi, lascia perplessi. Volendo disciplinare l'informazione scientifica che senso ha, infatti, limitare il divieto della propaganda consumistica ai soli farmaci prescrivibili con ricetta medica e compresi nel prontuario terapeutico, quando si continua a consentire la pubblicità ipocrita, petulante e condizionante riferita ai medicinali sprovvisti di effetti terapeutici anche di secondaria importanza?

Non equivale ciò alla legalizzazione dell'arbitrio e all'esaltazione della mistificazione posta in essere, per fini speculativi dalle case farmaceutiche? Si tenga presente, a tale riguardo, che le industrie farmaceutiche, abitualmente spendono una cifra di 250-300 miliardi per l'attività di propaganda e soltanto 50 miliardi circa per l'attività di ricerca. Per la soluzione del problema dell'assistenza farmaceutica si rende ormai indispensabile una linea di trasformazione e riconversione dell'industria dei farmaci anche attraverso una politica occupazionale che non crei squilibri in tutto il settore. Secondo le linee di sviluppo per il rilancio dell'industria farmaceutica, elaborate recentemente dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici è necessario perseguire i seguenti obiettivi:

— incremento della ricerca scientifica;

— raggiungimento di una posizione non subalterna dell'industria farmaceutica italiana rispetto al mercato internazionale;

— raggiungimento di una più precisa corrispondenza fra struttura produttiva farmaceutica e struttura sanitaria orientata verso i farmaci essenziali (sulla base di un loro utilizzo corretto da parte di tutte le strutture della sanità);

— allargare, in sintonia con gli indirizzi della riforma sanitaria, il concetto di informazione — oggi limitata al farmaco — agli aspetti della prevenzione, della cura e della riabilitazione;

— pervenire alla soluzione del problema della registrazione dei farmaci attraverso l'adozione di sistemi che presuppongano tempi brevi connessi alla necessaria, ottimale verifica di idoneità e originalità dei nuovi farmaci rispetto a quelli già introdotti nel prontuario terapeutico;

— introduzione della brevettabilità dei farmaci.

Ben venga quindi, il «ticket» moderatore, a condizione che il relativo provvedimento costituisca l'inizio di una programmazione organica e definitivamente risolutiva.

Tonino Compagna

TRAGICA FINE DI UN UFFICIALE E DUE SOTTUFFICIALI DEI CARABINIERI

Elicottero dell'Arma precipita presso Bergamo: tre le vittime

Il mezzo, impegnato nella caccia di alcuni rapinatori ha urtato i fili dell'alta tensione

Bergamo — Vigili e carabinieri sul luogo dove è precipitato un elicottero dell'Arma. Nell'incidente sono morti un ufficiale e due sottufficiali dei carabinieri. (Telefoto Ansa)

BERGAMO — Un elicottero dei carabinieri è precipitato in località Palazzago nel territorio di Bergamo: un ufficiale e due sottufficiali dell'Arma che erano a bordo sono morti. Il velivolo, un AB 206, apparteneva al nucleo elicotteri di Orio al Serio.

L'elicottero è precipitato verso le 10.20 in seguito ad un'esplosione in volo. Il rumore dello scoppio è stato sentito in un raggio di vari chilometri. Poi è stato visto il velivolo precipitare sulla verticale del paese di Palazzago. Il mezzo si era alzato da pochi minuti, dopo che era giunta la segnalazione di una rapina compiuta ad Almenno San Salvatore, nella locale agenzia della Banca popolare di Bergamo, pochi minuti dopo le dieci.

Secondo le prime notizie l'elicottero sarebbe precipitato dopo aver urtato contro i fili dell'alta tensione. Nel contatto con la rete elettrica è avvenuta un'esplosione a bordo.

Le vittime della sciagura sono il tenente Giuseppe Braconi di 26 anni di Tuscania (Viterbo), sposato; il brigadiere Giacinto Sarti di 32 anni della provincia di Pesaro, sposato, con una figlia di tre anni, e il brigadiere Adriano Proietti di 27 anni di Tivoli, sposato. Erano in servizio presso il nucleo elicotteri dei carabinieri di stanza a Orio al Serio, in provincia di Bergamo.

L'elicottero è precipitato in un vigneto appena fuori l'abitato di Palazzago, un piccolo comune che si trova all'imbocco della valle San Martino ad una decina di chilometri da Bergamo.

Per cause ancora in via di accertamento il velivolo ha urtato, tranciandolo, contro un cavo dell'alta tensione. E' stato a questo punto che si è sentito un primo boato seguito, subito dopo — questa è almeno l'opinione degli investigatori —, da una seconda deflagrazione dovuta probabilmente all'esplosione del serbatoio di carburante del velivolo. Infine, pochi istanti dopo, il terzo boato — sempre sulla scorta di quello che hanno dichiarato i cittadini della zona — per l'impatto del velivolo contro il terreno.

IN APPELLO IL NAUFRAGIO DELLA SEAGULL

Ignoto l'armatore della «nave-ombra»

Questa la tesi dei legali dei tre imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Di turno la difesa al processo per il naufragio della nave-ombra «Seagull». Per i legali, gli imputati Harry Levinson, Renato Calafati e Giuseppe Bregante non erano «gli armatori della nave ma soltanto titolari della agenzia "Agena" presso cui l'armatore si appoggiava per il disbrigo delle normali pratiche». Tutto l'opposto, quindi, di quanto, documenti alla mano, hanno sostenuto (e ribattono) i giudici sia di primo grado che d'appello. Del resto, è ormai noto che l'agenzia marittima è stata cancellata, per ordine della Camera di commercio, dall'elenco delle società a ciò abilitate.

Inorridisce, a sentire queste argomentazioni, che, se accettate dalla Corte, potrebbero mandare assolti i tre armatori-ombra (così definiti dai giudici) la «vedova del mare» Raina Junakovic, che, nel naufragio, perse il marito, radiotelegrafista sulla «Seagull», colata a picco con trenta persone. E' stato proprio grazie alla denuncia della coraggiosa e tenace donna se l'inchiesta della magistratura genovese prese l'avvio, concludendosi con una clamorosa condanna, la prima nella storia della marineria-ombra. Il sequestro di alcuni documenti, infatti, diede corpo ai sospetti che Levinson, Calafati e Bregante erano i veri armatori della nave, e non i semplici raccomandatari. Essi, come ha sostenuto anche ieri la difesa, hanno sempre detto di non essere i reali proprietari della nave battente bandiera liberiana.

L'avvocato Bruno Bissaldi, quindi, cerca di fare assolvere, assieme al collega Giovanni Salvarezza, i suoi assistiti, imputati di naufragio colposo e di omicidio colposo plurimo. Il cargo, secondo il tribunale, presentava gravi carenze sia nelle strutture dello scafo sia agli apparati di macchina e agli impianti di bordo. E' bastato, quindi, un mare «forza 5» per far affondare la «carretta». Ribattono i legali: la nave era sì vecchia (varata nel 1948 in Canada) ma ancora in buono stato come affermato da un ispettore.

La nave, come si ricorderà, colò a picco nella notte sul 17 febbraio 1974, nel Canale di Sicilia. Le ricerche, per incuria dei proprietari, cominciarono solo il 26 febbraio. Ma allora, visto che il naufragio della «Seagull» fu istantaneo, — sostiene il legale di Bregante, avv. Cesidio De Vincentiis — anche se le ricerche fossero state fatte subito avrebbero di fatto modificato l'evento? No di certo: diverso il caso se la nave si fosse incagliata e tardivamente la compagnia fosse intervenuta. Cerca il legale di scindere la posizione di Bregante da quella dei soci Levinson e Calafati (vennero condannati a sei anni). Bregante non può essere considerato socio nella ditta perché — spiega De Vincentiis — non aveva poteri decisionali all'interno della società, tanto che una teste, nella sua deposizione, precisò: «Levinson e Calafati non lo stavano nemmeno a sentire». Di qui, dunque, la richiesta di assoluzione per Bregante, già condannato a quattro anni.

Oggi si avrà la replica del procuratore generale Nicola Perrazzelli, che nella sua requisitoria ha già chiesto la conferma delle pene, e quindi la corte (sciopero permettendo) si ritirerà in camera di consiglio.

Bruno Cressotti

Processo per aborti: atti alla Corte costituzionale

FIRENZE — Il tribunale di Firenze (presidente dottor Cassivio; giudici Berni e Carvisiglia) dopo oltre otto ore di camera di consiglio ha deciso di rinviare gli atti del processo per procurato aborto contro esponenti del Partito radicale e del Cisa alla Corte costituzionale. Il tribunale ha infatti ritenuto che nella Costituzione sia fondamentalmente garantito il diritto alla vita del nascituro, diritto che non troverebbe riconoscimento in alcuni articoli della legge sull'aborto 194 del maggio 1978. Conseguentemente, su questa conflittualità, dovrà esprimersi la Corte costituzionale.

QUATTRO BANDITI LO HANNO PRESO LEGANDO E IMBAVAGLIANDO LA MOGLIE

Professionista modenese rapito in una villa sulla costa sarda

L'ingegner Bussi, tecnico della Ferrari, si trovava in vacanza presso Cagliari
Non è benestante e il suo unico reddito proviene dal suo lavoro di dipendente

CAGLIARI — L'ingegner Giancarlo Bussi, di 47 anni, di Maranello, nel Modenese, è stato rapito nella tarda serata di mercoledì in una villa sul litorale di Cagliari, dove il professionista si trovava in vacanza. Quattro banditi armati di fucile e mascherati hanno fatto irruzione nella villa, che si trova ad una quarantina di chilometri dal capoluogo, hanno preso il professionista e quindi si sono allontanati a bordo di una Fiat 127 targata Modena.

L'ing. Bussi è un tecnico della «Ferrari» ed era in Sardegna da qualche giorno. Secondo quanto si è appreso i banditi lo hanno rapito dopo avere legato la moglie, Edda Vittoni, di 40 anni, con filo di ferro. Dopo averle immobilizzato le mani dietro la schiena, i fuorilegge hanno legato la donna ad un letto e quindi sono fuggiti. La signora Vittoni è riuscita a liberarsi qualche tempo più tardi ed ha quindi dato l'allarme. E' immediatamente scattato il dispositivo e numerose pattuglie di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza hanno istituito posti di blocco lungo le strade che conducono al Nuorese, dove presumibilmente i banditi si sono diretti con l'ostaggio.

Edda Vittoni ha accettato ieri di ricevere i giornalisti dopo lunghe insistenze. Nella villa, di proprietà del cognato, il generale dell'aeronautica Piero Piccio, c'erano solo i coniugi Bussi. Il generale l'aveva prestata loro per trascorrervi alcuni giorni di vacanza. La villa, una costruzione in pietra a forma di nuraghe, è completamente isolata, sorge su un'altura che domina la baia del «Cormorano». I banditi si sono nascosti dietro un cespuglio (le tracce sono state rilevate dai cani) prima di entrare in azione. «Ci hanno chiesto di consegnare i soldi e i gioielli — racconta Edda Vittoni — e quando si sono resi conto che in casa non c'erano valori hanno detto che avrebbero preso in ostaggio mio marito per coprirsi la fuga. Mi hanno rassicurata che lo avrebbero lasciato libero dopo pochi chilometri. Mi hanno legato i polsi e le caviglie con filo di ferro e poi sono scappati strappando i fili del telefono. Sono riuscita a liberarmi dopo tre quarti d'ora».

La notizia del rapimento dell'ing. Bussi è stata accolta alla «Ferrari» da tecnici e operai con stupore. Giancarlo Bussi, nato il 24 novembre 1931 a Roma, è stato assunto dalla casa modenese nel maggio 1962. Risiede assieme alla moglie e ai due figli a Maranello in via Marconi 81. Fa parte dello staff tecnico del reparto corse e attualmente è capo dell'ufficio esperienze motori. Per parecchi anni ha seguito da vicino la squadra corse nelle varie gare mondiali. Come gli anni passati si era recato in Sardegna per trascorrere un periodo di ferie.

Per tutta la notte sono continuate nelle campagne di Villasimius le ricerche dei banditi, che all'alba sono state estese anche in vaste zone del Nuorese dove si presume che i fuorilegge si siano diretti con l'ostaggio.

Il rapimento del tecnico della «Ferrari» ha suscitato meraviglia sia fra i parenti e i conoscenti sia fra gli inquirenti i quali lo hanno definito «anomalo». L'ing. Bussi, infatti, non è benestante e il suo unico reddito proviene dal suo lavoro alla «Ferrari». «Un sequestro — ha osservato un alto ufficiale dei carabinieri — che ha molte analogie con quello del perito minerario Gianni Murru (rapito mentre si recava alla miniera di Silius dove lavorava e poi ucciso) per la cui liberazione i fuorilegge chiesero denaro sia alla famiglia sia all'azienda dalla quale il perito dipendeva». Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Lombardini, che condusse l'inchiesta, rese inefficace la richiesta dei rapitori ordinando il blocco dei beni sia di Murru sia della società mineraria.

Una pattuglia di carabinieri di Urzulei, nel Nuorese, ha trovato ieri mattina la vettura con la quale l'ing. Bussi è stato rapito. L'auto era nascosta nelle vicinanze di un bivio per una strada di penetrazione agraria e questo lascia credere che i banditi si siano diretti a piedi verso la catena del Gennargentu dove è possibile trovare nascondigli sicuri.

Sul posto del ritrovamento si è recato il capitano Murgia, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Nuoro. Dalle prime notizie sembra che sulla vettura non siano stati trovati indizi e tracce utili all'identificazione dei fuorilegge. L'auto è stata portata a Nuoro per ulteriori accertamenti tecnici.

Rinviato il processo contro Petra Krause

NAPOLI — Il processo nei confronti di Petra Krause, che si doveva celebrare ieri davanti alla terza sezione della corte di assise di Napoli, è stato rinviato a nuovo ruolo a causa dello sciopero degli avvocati. Petra Krause deve rispondere di incendio doloso e ricettazione, per i fatti inerenti all'attentato alla Face Standard di Fizzonasco, compiuto il 4 giugno 1974.

■ ATTENTATO — Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate stanotte contro la sede del settimanale diocesano «Vita Trentina» in via Torre Vanga a Trento. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata a tarda notte da «Ronde proletarie».

LOCKHEED: GLI AVVOCATI PARLANO DI DENIGRAZIONE

Senza prove per la difesa le accuse ad Antonio Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo hanno definito «affarista finanziatore», «riciclatore», «eminenza grigia» e «apriporte senza scrupoli». Ma il prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, secondo i suoi avvocati difensori, non ha nulla a che fare con lo scandalo Lockheed. «Sulla personalità morale di Antonio — ha affermato ieri l'avv. Pittalunga — si è creato un clima di denigrazione proprio in mancanza di prove concrete sulla sua partecipazione all'acquisto dei "C-130"». «Non esistono prove documentali circa le sue presunte responsabilità — ha ribadito poi l'avv. Flick — e lo stesso può dirsi per le prove testimoniali».

L'udienza di ieri del processo Lockheed è stata completamente dedicata alle arringhe dei difensori di Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio, accusato di corruzione e di truffa per lo scandalo degli «Hercules C 130». Per lui i commissari di accusa hanno chiesto la condanna a 9 anni di reclusione.

Nella sua arringa l'avv. Giovanni Flick ha trattato soprattutto il problema dei prestiti fatti da Antonio Lefebvre al fratello in occasione del pagamento delle prime due «tangenti» della Lockheed.

«Sono cinque — ha detto Flick — i punti trattati dal presidente del collegio d'accusa, prof. Dall'Ora, in merito alla posizione di Antonio Lefebvre. E cioè: il coinvolgimento dello studio legale dei Lefebvre nella vendita degli aerei; la parte che Antonio ha avuto prima della trattativa per la vendita dell'aereo antisommergibile "Orion P-3" e presumibilmente in quella dei C-130; il fatto di aver posto a capo della "Tezorefo" come prestanome lo scultore Vassar House; i suoi interessi nella società "Contrade" e "Pan Carribean"; ed infine l'aver procacciato al fratello Ovidio grosse somme di denaro per i cosiddetti "contributi politici"».

Per quanto riguarda il denaro dato ad Ovidio, l'avv. Flick ha spiegato che si trattava semplicemente di una somma dovuta per un rapporto patrimoniale esistente tra i due fratelli dopo la morte dei genitori. Questo rapporto — ha aggiunto — va inquadrato «in un ambito più vasto di finanziamenti che Antonio faceva anche ad altri».

Il legale ha poi ammesso che nel giugno del 1970 il suo cliente mise a disposizione di Ovidio 150 milioni di lire, di cui 50 il primo giugno attraverso un assegno monetizzato da Baragatti (un assistente dello studio Lefebvre), e altri cento con due assegni direttamente intestati al fratello, il 3 giugno. «Se il 3 giugno — ha fatto rilevare l'avv. Flick — Antonio avesse saputo che i soldi sarebbero serviti per pagare il ministro, allora si sarebbe cautelato non lasciando tracce Se non lo ha fatto. non è perché sperava di non essere mai scoperto, ma solo perché non è quel "demiurgo" che cerca di non comparire mai, come l'accusa ha tentato di far credere».

R. R.

MACABRO RINVENIMENTO IN UNA BOSCAGLIA NEI PRESSI DI ISERNIA

Giovane donna assassinata

ISERNIA — Una giovane donna, Agnese Di Franco di 28 anni, è stata assassinata in una boscaglia nelle vicinanze di Isernia, in una zona isolata del comune di Sant'Agapito. La vittima dell'orrendo delitto, probabilmente a sfondo passionale, è stata prima strangolata con una cordicella e, quindi, finita con un colpo di coltello alla gola.

Il corpo della Di Franco è stato rinvenuto da un contadino che si recava a lavorare nel proprio podere, il 64.enne Michele Maddonni, che ha dato subito l'allarme. Il cadavere, ai piedi di una quercia, era immerso in una vasta pozza di sangue fuoriuscito dalla ferita alla gola, inferta, probabilmente, dall'assassino con un coltello a serramanico che è stato trovato poco distante. Agnese Di Franco era sposata con un emigrante, attualmente occupato in Svizzera, il 30.enne Luciano De Marco di Rionero Sannitico (Is) ed era madre di due bambini di 3 e 5 anni.

La ragazza era infermiera generica ma attualmente non aveva una occupazione stabile. Dai primi accertamenti sembra che non sia stata uccisa nel bosco, ma vi sarebbe stata trasportata in macchina già cadavere. La Squadra mobile di Isernia ha intanto rintracciato la Mini-Minor di colore giallo, targata Isernia 24748, di proprietà della vittima parcheggiata lungo una strada centrale di Isernia. L'auto, a quanto pare, era stata lasciata dalla donna che doveva recarsi ad un appuntamento con un uomo del quale si ignora la identità.

Sulla Mini-Minor si è indirizzata l'attenzione della polizia che è alla ricerca di qualche elemento utile per arrivare ad una svolta nelle indagini. La morte della Di Franco è stata fatta risalire alla serata tra martedì e mercoledì, ma il particolare dovrà essere confermato dall'autopsia che sarà compiuta dall'istituto di medicina legale di Roma.

SAREBBE STATA USATA UNA STATUA DI LEGNO COSPARSA DI ACIDO SOLFORICO

Un antropologo contesta la Sindone

Il prof. Vittorio Delfino Pesce, barese, si dice pronto a dimostrarlo dovunque a tutti

BARI — Pur non essendo stato invitato al congresso di sindonologia che concluderà sabato prossimo e domenica l'ostensione della Sindone a Torino, il prof. Vittorio Delfino Pesce, dopo un anno e mezzo di ricerche, è arrivato alla conclusione che «la Sindone è un falso realizzato con acido solforico».

Il prof. Delfino Pesce afferma che «la Sindone fu inventata da un artefice rimasto sconosciuto tra il 1150 e il 1350. Il falsario si procurò un bassorilievo in legno del volto di Cristo e lo unì a una statua in legno che ne raffigurava il corpo. Cosparse la statua di acido solforico, che. come tutti sanno, è un caustico, e vi depose sopra un lenzuolo di lino. Lo tenne un paio di minuti in maniera che il lenzuolo rimanesse bruciacchiato nei punti di contatto».

«La Sindone era così pronta», dice Vittorio Delfino Pesce. E aggiunge: «Aveva le bruciature color bruno seppia. In quanto bruciature, erano macchie ormai indelebili. E la figura rappresentata era tridimensionale, in quanto ricavata da una statua. In più, il falsario aveva fatto delle piccole buche nei piedi, nelle mani e nel costato di Cristo, in modo che l'acido solforico, sostandovi, determinasse macchie più cariche, tali da simulare il segno dei chiodi ed il colpo di lancia di Longino».

L'acido solforico era uno dei tre caustici conosciuti dagli alchimisti arabi già a metà del 1100. Gli altri due erano la potassa e l'acido nitrico. Entrambi, sperimentati da Vittorio Delfino Pesce, hanno dato, però, macchie di colore diverso, cioè rossastre e giallo canarino. Delfino Pesce sostiene, fra l'altro, che era impossibile ricavare l'immagine della Sindone dal cadavere di Cristo, perché, avvolgendo un lenzuolo intorno ad un corpo senza vita, l'immagine che ne risulta è molto più irregolare e larga. Inoltre, se i capelli di un cadavere sono cosparsi di acido solforico, si appiccicano tutti appiattendosi, mentre sulla Sindone sono gonfi ed elastici.

L'antropologo barese ha utilizzato per i suoi esperimenti una statua in legno di Cristo, tico. Ne è venuta fuori — assicura — una copia esatta della Sindone. «I risultati sarebbero perfetti — dice — se potessi servirmi di una statua in legno, così come lo sconosciuto falsario dell'epoca». A questo proposito Delfino Pesce ha rivolto un appello agli scultori affinché gli facciano una statua di legno di Cristo, con le stesse caratteristiche, forma, ecc. di quella usata per la Sindone, in maniera che possa ricavarne una copia identica a quella di Torino. Il prof. Delfino Pesce si dichiara pronto a dimostrare, dovunque ed in qualsiasi momento, oltre che con chiunque, tutto ciò che afferma.

CRONACHE DELLO SPORT

INIZIA OGGI IL GIRONE FINALE AI CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET A MANILA

Entra in scena l'Unione Sovietica con Jugoslavia e Brasile outsider

Difficile per l'Italia (dopo la sconfitta con i sudamericani) inserirsi in zona medaglia

MANILA — A parte la sorprendente eliminazione della Cecoslovacchia ad opera dell'Australia, i gironi di qualificazione hanno confermato i pronostici e così a tenere compagnia a Filippine e Unione Sovietica, ammesse d'ufficio, sono andate Jugoslavia, Canada, Brasile, Italia, Stati Uniti e gli stessi australiani. Un gruppo di squadre che rappresenta il meglio visto qui a Manila.

Il tonfo della Cecoslovacchia non deve sorprendere più tanto. I cechi, questa eliminazione, se la sono voluta. Giunti nelle Filippine in anticipo sulle altre squadre, si sono impegolati in partite di esibizione in vari punti dell'arcipelago senza un adeguato acclimatamento. Alla fine — complice anche un'epidemia di congiuntivite virale — hanno messo in campo giocatori in condizioni fisiche precarie e la battuta d'arresto è stata inevitabile.

LE PARTITE ODIERNE
Canada - Brasile
ITALIA - Stati Uniti
Jugoslavia - Filippine
URSS - Australia

DOMANI
URSS - Filippine
Jugoslavia - ITALIA
Brasile - Australia

L'ALBO D'ORO
1950: Argentina
1954: Stati Uniti
1959: Brasile
1963: Brasile
1967: URSS
1970: Jugoslavia
1974: URSS

La sostanziale conferma venuta dai gironi eliminatori induce a riaffermare anche i pronostici espressi alla vigilia di questo mondiale, pronostici che vedono nella Jugoslavia e nell'Unione Sovietica le squadre favorite. Gli slavi, che pure ieri l'altro hanno sofferto — almeno nel primo tempo — i canadesi, hanno dimostrato di essere il complesso più omogeneo, quella dalla «panchina lunga», in grado cioè di avere a disposizione cambi all'altezza dei titolari.

I sovietici non si sono ancora visti all'opera, ma la loro condizione appare assai buona. Sono venuti qui per fare bella figura e certamente la faranno. Oltretutto adesso hanno avuto l'opportunità di studiare attentamente gli avversari e di ambientarsi senza doversi preoccupare delle gare di qualificazione.

Gli Stati Uniti sono la «terza forza», di questi campionati. Non si sono ancora espressi completamente, ma appaiono sulla via del miglior rendimento. Hanno balbettato contro l'Australia nella giornata inaugurale, poi hanno cominciato a far capire di quale pasta sono fatti, sbattendo la porta in faccia a dominicani e cecoslovacchi. Costituiscono una squadra molto solida, anche dura. Non è certo la formazione migliore che gli «States» potevano mandare (tutti i giocatori, ad eccezione di uno, fanno parte degli «athletes in action», un gruppo che predica la fede anche durante le manifestazioni sportive), ma sicuramente daranno filo da torcere a tutti. E con il passare del tempo miglioreranno sicuramente anche perché alcuni elementi (tipico esempio è Drollinger, il più quotato, reduce da un intervento ad un ginocchio) si sono presentati a Manila non certo nelle condizioni fisiche ideali.

Brasile, Italia e Canada cercheranno di inserirsi nel discorso di vertice, sperando che gli Stati Uniti rivelino dei limiti e le altre due «grandi» incappino in qualche giornata negativa. Ha destato grossa impressione il Brasile, splendidamente diretto da Ari Vidal: i sudamericani oltretutto, partono avvantaggiati, essendosi portati appresso la vittoria sull'Italia, valida anche per il girone finale. Se Vidal riuscirà a tenere i suoi con i piedi per terra, il Brasile potrebbe diventare la rivelazione di questo mondiale.

Una rivelazione, sul piano individuale, c'è già ed è il canadese Leo Rautins, giovanissimo (ha appena 18 anni, è alto 2,03). Ieri l'altro ha fatto soffrire il grande Dalipagic. E' già un grosso giocatore anche se ogni tanto affiorano piccole lacune dovute ad inesperienza (a volte esagera nel tiro). Comunque attorno a lui ruota una squadra compatta, determinata, con mentalità di combattente. Contro gli slavi, pur essendo in svantaggio di nove punti a undici secondi dalla fine, hanno continuato a battersi su ogni pallone come se fosse quello della vittoria.

E l'Italia? Ha gettato al vento la vittoria con il Brasile e questi due punti potrebbero costare caro ai fini del piazzamento. La squadra non è certo nelle migliori condizioni, soprattutto dal punto di vista psicologico (latina in certi uomini, primo fra tutti Bertolotti, veramente irriconoscibile). Può darsi che il superamento del turno sblocchi gli azzurri. Il compito che li attende è tutt'altro che facile: per arrivare a lottare in zona medaglia, saranno necessarie le vittorie con Canada, Australia, Filippine e con una delle altre tre formazioni.

Di Australia e Filippine c'è poco da dire. I «canguri» probabilmente sono paghi di quanto hanno fatto, ma non vanno presi sottogamba.

Nuovo duello Moser - Hinault al Giro di Lombardia

MILANO — Il tema principale del 72.o Giro di Lombardia, che si correrà domani sui tradizionali 266 chilometri da Milano a Como, attraverso le salite della Valassina e della Valsassina e le asperità finali della Val d'Intelvi, è nel duello fra Francesco Moser e Bernard Hinault. Un duello che ha sapore di rivincita dopo le ultime classifiche all'estero, per Francesco Moser, e che è soprattutto determinante ai fini della classifica nel trofeo «Super prestige». In questa importante «challenge». Il primato è attualmente del francese per 12 punti sull'italiano: 275 punti contro i 263 di Moser.

Il Giro di Lombardia è anche all'ultima prova valevole per la Coppa del Mondo che vede in testa la formazione di Moser, la «Sanson Campagnolo», con 23 punti di vantaggio sulla «Jisboerke-Gios» e ben 43 sulla «Ti-Raleigh».

Il percorso, molto difficile, fa prevedere un leggero favore per Hinault, che in salita è più forte dell'italiano. Però Moser ha dimostrato in più edizioni di poter superare brillantemente anche questi disagi. Il terzo incomodo potrebbe essere Bernt Johansson che in meno di un mese ha vinto tre classifiche, a Prato, a Forlì, e ieri l'altro il Giro dell'Emilia. Il campione olimpico di Montreal è dotato di un grande temperamento, è molto bravo in salita ed è in grado di rendere con qualsiasi clima.

La parte del terzo incomodo potrebbe essere recitata anche da Baronchelli (vincitore l'anno scorso), da Saronni, Panizza e Vandi (brillanti secondo e terzo posto a Bologna). Corti, Beccia e Lualdi. In campo straniero gli «outsider» possono essere De Muynck, Pollentier.

STEIN C.T. SCOZIA

Jock Stein è ufficialmente il nuovo commissario tecnico della nazionale di calcio scozzese. Appena un mese e mezzo fa era stato assunto quale allenatore del Leeds United. Come guida della nazionale riceverà un compenso annuo di 25.000 sterline pari a circa 40 milioni di lire.

L'HURLINGHAM AL PALASPORT RINFORZATA DAGLI AMERICANI TERRY E SERVICE

I campioni d'Italia oggi a Trieste: una bella lezione di stile e di gioco

Tutti a lezione di basket, stasera alle 21, nell'... aula del palasport di Chiarbola. In cattedra l'Emerson, già Mobilgirgi un anno fa e, in precedenza, la grande Ignis. Cambiano le sigle, non certo i protagonisti, degni di figurare nelle migliori squadre professionistiche. Prendete Bob Morse: da anni è il campione più completo e regolare nel suo rendimento. Raramente sbaglia canestri o partita. Basta guardare ai titoli conquistati dalla squadra varesina per rendersi conto della sua formidabile classe e delle sue straordinarie doti; precisione, intelligenza di gioco, oltre che l'abilità sotto canestro lo fanno un giocatore esemplare.

Nell'ultimo torneo, tanto per fare un esempio, ha segnato 100 punti in due partite. E poi Charly Yelverton, artista in campo e fuori. Sul parquet il giocatore di colore tira fuori numeri favolosi, lontano dai campi di gioco suona il sasso fono; a New York, quando non è impegnato con lo sport, guida il taxi. E ancora Ossola, il quale vuole rendersi utile per un'altra stagione; segna poco il regista ma, fatto più importante, segna, eccome.

Questi autentici campioni, a fianco dei quali troveremo giovani di belle speranze quali Gualco, Carraria e Colombo, affronteranno un'Hurlingham che durante l'estate ha avuto l'ardire di sconfiggere i tricolori (privi, però di Morse e Meneghin). Lombardi si trova ora questa amichevole difficile e che va presa come un esperimento, per molti motivi. In formazione non troveremo più Oeser (domani convola a nozze: auguri!), Baiguera è stato costretto a dare forfait per molto tempo, gli americani bisogna ancora conoscerli. Un mosaico da comporre, in sostanza, questa squadra neroverde che a un mese dall'inizio del campionato mostrerà un volto forse non definitivo.

La partita odierna servirà da collaudo per gli stranieri. Il primo si allena da tempo e risponde al nome di Terry. Le sue prove sono state contraddittorie e questo potrebbe essere il provino decisivo, visto ceh si troverà di fronte avversari che possono mettere a nudo i difetti. Per il secondo americano forse è la volta buona. Potrebbe essere tale John Service, bianco, 24 anni, 2,10, giunto ieri a Triestet. Che sia l'uomo buono o meno sarà da verificare già da stasera.

Alabarda e Don Bosco finaliste del «Jeans Corner»

MUGGIA — Alabarda e Don Bosco sono le finaliste del torneo «Jeans Corner» di basket maschile che si concluderà domani nella palestra comunale di Muggia. Nell'ultimo turno di gare, l'Alabarda ha superato l'Inter 1904 per 78-77 (37-36). Si è trattato di un incontro assai equilibrato, a tratti avvincente. La partita che poteva considerarsi chiusa a favore dell'Alabarda al 15' del primo tempo, allorché, trascinata da un Hrovatin in grande vena, riusciva a interporre tra sé e gli avversari 10 punti di margine. Viceversa la squadra dell'Inter 1904 aveva in pugno a poco più di cinque minuti dal termine con 5 punti di vantaggio su una Alabarda frastornata. A un primo tempo esemplare, i ragazzi di Cavazzon non hanno fatto corrispondere una ripresa altrettanto positiva, mentre sul fronte opposto, dopo un avvio stentato, si è vista una ripresa tutta in salita fino a un passo dal... colpo.

L'altro incontro tra Servolana e Don Bosco è stato vinto, anche se con il fiato grosso e con un solo canestro di scarto (81-79, primo tempo 46-25) dal Don Bosco. La gara è stata resa incerta ed emozionante per la vivacità della Servolana, unitamente all'esagerato nervosismo dei neroverdi, i quali erano partiti molto bene. Al termine del primo tempo conducevano per 21 lunghezze, ma nella ripresa di fronte al gran ritorno degli avversari si facevano quasi raggiungere (62-60) riuscendo solo in un concitato finale ad aggiudicarsi la gara.

Domani con inizio alle ore 19 si disputerà la finale per il primo posto tra Alabarda e Don Bosco, in precedenza alle 17.30 si disputerà la finale per il terzo e quarto posto tra Servolana e Inter 1904; alle ore 16 si disputerà la finale per il quinto e sesto posto tra Bor e Jeans Corner.

L. C.

ANCHE CARBI SUL RING

Il programma completo della boxe al Palasport per domani sera

Tutto è pronto, ormai, per la riunione di pugilato di domani al palasport di Chiarbola. Grande attesa per vedere all'opera lo jugoslavo Simungia, che se la vedrà con Lazzari (Mezzadro non ha accettato), ma anche per l'esibizione di Carbi contro il campione d'Europa Vezzoli, i quali daranno un saggio delle loro indubbie qualità. La riunione riserverà altri combattimenti interessanti che vedranno protagonisti i dilettanti. Si tratta dei match Lonzar-Candido; Smundin-Zambara; Fabris-Alessandrini; Crapez-Loreni; Casali-Forlani; De Grassi-Maiolini; Rosenkranz-Jacoletich.

Il prologo della riunione sarà costituito da diverse esibizioni dei promettenti giovani Comini, Battimelli, Zimolo, Montalto e Gianni Civita.

NUOVA SORPRESA NELLA SECONDA GIORNATA DEL RALLY AUTOMOBILISTICO DI SANREMO

Dopo l'uscita di strada di Rohrl prendono il comando due «Stratos»

SANREMO — *La Fiat riteneva di poter chiudere, o quasi, il discorso del mondiale rally già a Sanremo. Invece, dopo quello che è successo in questi due giorni di gara, deve rimandare tutto. L'altra notte infatti è uscito di strada anche Walter Rohrl che con la sua «131 Abarth» stava dominando la corsa. Ora sono in testa due «Lancia Stratos» che, se è vero che fanno parte dello stesso gruppo, è anche vero che la Fiat punta al mondiale marche con la «131» la cui classifica guida con 100 punti. Con questo tipo di vettura sono rimasti in gara due concorrenti: Verini che è terzo e Pasetti che è quinto.*

Daniele Audetto, responsabile corse della Fiat, ha detto comunque che «le cose stanno andando bene». «Sarebbero andate meglio — ha aggiunto — se non fossero usciti di strada prima Munari e ieri Rohrl. A questo punto un terzo posto ci può andare bene. Vuol dire che cercheremo di chiudere il discorso mondiale in Corsica dove andranno quattro macchine: due Fiat-Alitalia e due Fiat-France guidate rispettivamente da Munari, Mouton, Darniche e Andruet».

Ma come mai anche Rohrl, essendo nettamente in testa non aveva più bisogno di rischiare, è finito fuori strada?

«Walter — ha spiegato Audetto — stava pensando ad una vibrazione che si era verificata nel cambio, non ha sentito la nota del navigatore (isnistra-tornante). Si è trovato di fronte la curva con la quinta marcia, ha cercato di tenere la macchina in strada, ma è sbandato; è finito fuori strada dall'altra parte». Per la cronaca, Rohrl è finito sopra al tetto di una cascina in pietra.

«Avevamo cominciato la gara senza particolari ordini di scuderia: l'assenza della Ford — ha proseguito Audetto — ci aveva consigliato a lasciar fare i piloti. Ora uscito Rohrl, Verini non può più rischiare: deve stare attento a rimanere in posizione. Davanti a lui ci sono due "Stratos": Vudafieri, che per noi non è una sorpresa ma una conferma, e Alen il quale alla prima corsa con la "Stratos" sta andando veramente bene e si sente tranquillo di potercela fare. Per il campionato piloti (dove è in testa) gli basterebbe però anche un secondo posto».

Il nuovo «leader» della classifica, Adartico Vudafieri, è arrivato ieri ancora fresco e sprizzante gioia da tutti i pori: «Sono veramente soddisfatto — ha detto — se il tempo si mantiene al bello come adesso, penso di poter mantenere la posizione. Il navigatore conosce bene le strade perché è di queste parti, la macchina va bene e le gomme anche. Domani partirò forte, voglio vedere come Alen risponde. In questa seconda tappa lui ha avuto la meglio nella parte centrale: erano tutte prove corte su strade strette tipo Finlandia. Io non volevo spaccare la macchina e non ho rischiato, però nel finale sono uscito nuovamente ed ho vinto le ultime quattro prove».

Alen non parla molto: «Il finale — dice — sarà tutto da vedere. Ho preso confidenza con la macchina: ora può succedere di tutto.

La prossima tappa, quella finale, partirà oggi alle 19 e finirà oggi mattina alle 8.57. I piloti dovranno affrontare 13 prove speciali, tutte piuttosto lunghe: da un minimo di 25 chilometri ad un massimo di 56.

Questa la classifica ufficiale del Rally automobilistico di Sanremo al termine della seconda tappa:

1) Vudafieri - Mannini (Lancia Stratos) in 6 ore 51'49"; 2) Alen - Kivimaki (Lancia Stratos) a 17"; 3) Verini - Bernacchini (Fiat 131 Abarth) a 5'03"; 4) Vincent - Lux (Porsche Carrera) a 11'50"; 5) Pasetti-Barban (Fiat 131 Abarth) a 24'25"; 6) «Bip Bip - Perisutti (Porsche Carrera) a 25'39"; 7) Pregliasco - Seghedoni (Ford Escort) a 38'54".

Torneo di pallavolo decennale «Il Carso»

Oggi e domani si svolgerà nella nostra città un torneo organizzato dal circolo culturale «Il Carso» in occasione del decennale della fondazione. Grazie all'adesione di squadre di un certo livello quali Cus Trieste, Inter 1904 e Solaris che militano in prima divisione e del Kennedy di Udine di serie C, si assisterà di certo a una buona pallavolo.

L'interesse è accentrato specie sul Kennedy, che dopo un campionato non esaltante cerca il rilancio affidandosi alla grinta e all'esperienza dei due ex cussini Tre e Gustinelli e all'allenatore Paolo Pelizzer, una vecchia conoscenza triestina.

Il torneo si inizierà oggi nella palestra del liceo «Galilei» e vedrà impegnate alle ore 19 l'Inter contro il Solaris, alle 20.30 giocherà il Kennedy con il Cus. Domani nella palestra di via Monte Cengio si disputeranno le finali con i seguenti orari: 19 finale 3.o e 4.o posto; 20.30: 1.o e 2.o posto.

F. B.

DEFINITE IERI LE TRATTATIVE

Comuzzi è il nuovo Ds della Triestina

Gigi Comuzzi

Gigi Comuzzi, come il nostro giornale aveva anticipato nei giorni scorsi, è il nuovo direttore sportivo della Triestina. L'accordo è stato raggiunto nella mattinata di ieri al termine di un colloquio fra il vicepresidente Colino e il tecnico friulano il quale prenderà possesso del nuovo incarico nei primi giorni della prossima settimana.

I responsabili dell'Ust, consci dell'importanza della figura di un direttore sportivo in una società impostata con criteri moderni, si sono dati da fare sin dal momento in cui avevano conosciuto le intenzioni del prof. Scuderi di ritornare a Catanzaro per trovare un sostituto. Uno dei primi ad essere interpellati è stato Comuzzi il quale, prima ancora dell'arrivo di Scuderi, era stato avvicinato dal dott. Belrosso. Il tecnico friulano, profondo conoscitore del calcio regionale e nazionale, ha cinquantaquattro anni, ha giocato con l'Udinese quindi ha allenato Palmanova, Pordenone e Spilimbergo per ritornare alla società bianconera dove è rimasto per 24 anni (gli ultimi tre da direttore sportivo, incarico che poi ha assolto al servizio del Pordenone).

Comuzzi ieri pomeriggio ha presenziato al Villaggio del pescatore all'allenamento degli alabardati intrattenendosi a lungo quindi con l'amico Tagliavini. Il neodirettore sportivo non ha nascosto la gioia di poter lavorare per la Triestina.

«L'ambiente — ha detto Comuzzi — è dei più sani e quindi si possono concretizzare tantissime cose. La società alabardata deve soprattutto "pescare" nei vivai delle società minori e uno dei miei primi interventi verrà effettuato proprio in questa direzione; con la collaborazione di questi sodalizi la Triestina potrà costruirsi in casa i titolari del domani».

L'arrivo di Comuzzi suggerisce una considerazione, quella cioè che è difficile essere profeti in patria: Carlo Lupo da Trieste è andato a Udine, Gigi Comuzzi dal capoluogo friulano è venuto all'ombra di San Giusto per svolgere le stesse mansioni.

CRUYFF PAGHERA'

Il braccio di ferro fra Johan Cruyff e l'erario spagnolo si è concluso con la capitolazione dell'asso del calcio olandese. Il giocatore ha infatti accettato di versare nelle casse del tesoro l'ammontare di sessanta milioni di pesetas, pari a circa 700 milioni di lire.

DOMANI NEL CONVEGNO DRIVER PROVENIENTI DA TUTTA L'ITALIA

Festival a Montebello con i gentlemen del trotto

Festa dei «puri» delle redini domani a Montebello. I gentlemen proprietari avranno a disposizione un intero convegno (nel quale sarà inserita come di consueto una corsa riservata alle amazzoni), dove potranno sfogare la loro grande passione per l'amico trottatore. Parecchi gentlemen giunti dalle altre piazze conferiranno alla speciale giornata un'impronta agonistica di marcato interesse, il che lascia presagire che il pomeriggio trottistico oltre all'insegna dell'amicizia si disputerà in un clima sportivo quanto mai elevato.

Riuscitissima la corsa di centro, Premio Gentlemen d'Italia, che ha raccolto l'adesione di ben undici concorrenti e che avrà ai nastri di partenza Falier (Smenghi), Vobarno (Morselli), Muro Torto (Priglio), Barzache (De Luca), Vapensiero (Passetti), Belfleur (G. Gobbato), Lady Spectator (Meli) a metri 2060, nonché Gesualdo (U. Gobbato), Buchanan (Genel), Davis (Grassilli) e Quallaba (Orrano) a m 2080.

Dal canto loro le amazzoni saranno in gara in una prova alla pari sui 1660 metri, protagonisti Crepe de Chine (M. Mescalchin), Cavedano (Stengel), Brindisina (Rainò), Uggiano (Siotto Pintor), Furiosino (Negri), Certaldo (Magaraggia), Pedrosola (Curato).

Per il convegno di domani gli organizzatori hanno disposto l'ingresso libero per il pubblico.

La Tris a San Siro 1-2-6?

Dopo l'esito sorprendente dell'incerta Tris romana della settimana scorsa, non è improbabile che il terno del venerdì anche quest'oggi riservi una conclusione imprevista. Si cambia piazza, si corre a San Siro, ma sono sempre i purosangue a farla da protagonisti. Nel Premio Chiese sui 1600 metri in pista media, sedici i cavalli in gara; non grossi nomi ma pur sempre dei discreti «routinier» alle prese in una corsa delle più enigmatiche.

Premio Chiese, lire 9 milioni, metri 1600 in pista media: 1 Spazio (58 G. Dettori), 2 Charleroi (57 P. Perlanti), 3 Balville (55,5 C. Forte), 4 Manuel Gonzaga (55 P. Agus), 5 Sil Bru (55 S. Atzori), 6 My Hurricane (54.5 G. Fois), 7 Oro del Reno (54 R. Sannino), 8 Nicocle (53,5 A. Di Nardo), 9 Dancer's God (53,5 M. Depalmas), 10 Morgan Boy (53,5 C. Panici), 11 Valliant (52,5 S. Dettori), 12 Lady Habitat 51,5 V. Panici), 13 Costumé (50,5 A. Marcialis), 14 Tiger Kiss (50,5 U. Cavalieri), 15 Ciriè (50 C. Castaldi), 16 Seba (47 L. Sainati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1 Spazio, 2 Charleroi, 6 My Hurricane.** Aggiunte sistemistiche: **7 Oro del Reno, 11 Valliant, 12 Lady Habitat.**

Cambio di presidenza alla Cividin

Grio passa la mano al prof. Aldo Combatti

Giuseppe Grio, da sempre al vertice della maggior squadra di handball di Trieste, passa la mano. Ragioni familiari lo porteranno lontano: ecco uno dei motivi per i quali lascia una società che ha contribuito a creare, svilupparsi e diventar grande.

Lo ha reso noto in un comunicato la Cividin, precisando che al vertice del sodalizio verdeblù è stato chiamato il prof. Aldo Combatti, personaggio che non ha certo bisogno di presentazioni, avendo legato il suo nome, tra l'altro, alla delegazione provinciale e regionale del CONI per quasi un quarto di secolo.

«Nelle intenzioni della Cividin — ha detto Combatti — c'è la volontà di dare una struttura societaria diversa e, se possibile, migliore. Certamente non sarò io a garantire un salto di qualità; però cercherò di portare la mia piccola pietra sperando di contribuire a quelle che mi auguro saranno le fortune della Cividin».

Mentre salutiamo con piacere il nuovo presidente, non possiamo non sottolineare quanto ha fatto il suo predecessore. Grio, presidente discreto ma allo stesso tempo concreto, ha dato lucentezza alla squadra pur rimanendo nell'ombra. Uomo che ha saputo vincere contese ben più dure di quelle che si verificano nelle partite, Grio ha svolto un lavoro che è andato al di là di un immediato traguardo (spesso raggiunto), cercando di indicare ai suoi ragazzi il valore dello sport e della vita.

UNO SPEZIA EUFORICO DOPO IL PAREGGIO OTTENUTO A REGGIO EMILIA

La Triestina alla prima uscita: in forse il «libero» Mascheroni

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio la partitella di metà settimana affrontando sul campo del Villaggio del Pescatore la formazione allievi. L'indisponibilità di Mascheroni, il quale potrà riprendere solo oggi la preparazione, non ha permesso a Tagliavini di collaudare la squadra che domenica giocherà sul campo dello Spezia. Il «libero», a seguito della contrattura muscolare riportata nel secondo tempo della partita con il Mantova, proverà oggi a correre e a scattare e quindi verrà presa la decisione se impiegarlo o meno sul terreno dei liguri. E' difficile stabilire quante probabilità ha il giocatore di affrontare questa partita esterna. Nel caso in cui il responso sia negativo, nel ruolo di ultimo difensore davanti al portiere Bartolini verrà schierato Clemente.

L'unica novità certa per quanto riguarda la formazione è costituita dal rientro di Schiraldi. Il giocatore, scontata la squalifica di due giornate, riprenderà il suo posto che domenica contro il Mantova era stato preso da Zanutel. E' un recupero importante, quello di Schiraldi, considerato che l'undici spezzino non si annuncia certo come avversario molto agevole. I liguri, con il morale alle stelle per aver strappato il pareggio a Reggio Emilia, cercheranno di centrare il bersaglio della prima vittoria in campionato.

La Triestina, quindi, deve risolvere ancora il dubbio relativo a Mascheroni, mentre per gli altri dieci undicesimi la squadra è fatta. La formazione, infatti, fatta eccezione per il rientro di Schiraldi, sarà la stessa di domenica scorsa, vale a dire che giocheranno: Bartolini; Prevedini, Cei; Fontana, Schiraldi, Mascheroni o Clemente; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca e Andreis.

Lo Spezia, da notizie giunte dal centro ligure, dovrebbe presentare la squadra di domenica. L'unica novità avrebbe potuta essere costituita dall'assenza del centrocampista Seghezza, uno degli uomini migliori della squadra spezzina. Il giocatore, espulso nel secondo tempo della partita di Reggio Emilia, è stato... graziato dal giudice sportivo e quindi sarà in campo. Viene da pensare, a questo proposito, che non sempre si adoperi lo stesso metro, considerato che Cei, espulso pochi minuti prima della sospensione della partita-bis con il Treviso in Coppa Italia, è stato squalificato per una giornata.

C. N.

Primo elenco dei sottoscrittori

Prosegue a buon ritmo la sottoscrizione a favore della Triestina. L'iniziativa avviata recentemente da Carmine Capriolì, grossista dell'abbigliamento, sembra destinata ad avere un seguito confortante. Altre consistenti offerte sono maturate nei giorni scorsi per un importo di quasi due milioni e mezzo che portano il totale a cinque milioni e quattrocentomila lire. Pubblichiamo l'elenco degli ultimi maggiori sottoscrittori:

Confezioni Doda lire 200.000, confezioni Realtex lire 400.000, Ball Jeanz lire 200.000, Leader Shop lire 200.000, Alaimo Luigi da Venezia lire 50.000, Maxi Shop lire 500.000, Calamity Jeans lire 200.000, confezioni Flav di Varese lire 50.000, confezioni «Il cucciolo» lire 40.000, Giannella Franco lire 100.000, N. N. lire 10.000, confezioni Firben lire 100 mila, confezioni Ara di Monfalcone lire 100.000, N. N. lire 10 mila, Iurman Giovanni lire 100 mila, Cunsolo Sebastiano lire 50.000, Rapagna Carmine lire 10 mila, Gregoric Eugenia lire 10 mila.

Le offerte vanno effettuate nella sede della Triestina in via Machiavelli oppure mediante conto corrente presso la Cassa di Risparmio n. 9314/3, intestato all'Ust, oppure nell'ufficio del presidente alabardato Brandolin in viale XX Settembre n. 1 presso Alni (primo piano).

BASEBALL

Sospesi per cautela gli arbitri regionali

Il consiglio nazionale della Federbaseball, nel corso della sua ultima riunione tenutasi nei giorni scorsi a Roma, ha sospeso cautelativamente con decorrenza immediata gli ufficiali di gara del Friuli-Venezia Giulia in attesa che una apposita commissione indaghi sulla loro presa di posizione, ritenuta dannosa all'attività federale.

La commissione è composta dai consiglieri federali Antonio di Cola, Giuseppe Prone e Giovanni Sisi. Il «braccio di ferro» fra gli ufficiali di gara della regione e la Federbaseball quindi continua. All'inizio della stagione, come si ricorderà, gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia si erano rifiutati di dirigere le partite dei vari campionati (dalla serie B ai giovanili) in attesa che la Federbaseball accogliesse alcune loro richieste ritenute legittime. Solo dopo un paio di settimane la situazione si normalizzò per riesplodere nuovamente poco tempo addietro.

Gli ufficiali di gara, da quanto risulta, si sarebbero rifiutati di dirigere nelle ultime domeniche alcune gare in segno di protesta per alcune motivazioni contenute in una mozione approvata il 24 settembre dalle società della regione a conclusione della riunione svoltasi a Monfalcone alla presenza di Bruno Beneck.

COMMENTI ENTUSIASTICI DI PAVLICA, GORTAN E FACCHETTIN SUI «MONDIALI»

La pallavolo italiana da cenerentola a «star»

«Da cenerentola a star» potrebbe essere il titolo di una bella favola d'altri tempi. Non lo è affatto. E' invece la frase che meglio d'ogni altra sintetizza ed esalta lo strabiliante comportamento dell'Italia di pallavolo ai recenti Mondiali. Nel corso degli stessi, come è stato ampiamente riportato dalla stampa, fatto vedere dai teleschermi e constatato di persona dalle migliaia di spettatori che hanno seguito il cammino luminoso degli azzurri, la nostra rappresentativa messa assieme da Carmelo Pittera, allenatore dei campioni d'Italia del Paoletti, ha iniziato in sordina e quindi è volata di prepotenza verso il secondo posto della rassegna.

Per la prima volta, dopo anni di alterne fortune ma senza acuti di rilievo, il sestetto di Pittera si è piazzato alle spalle della grande Unione Sovietica, conquistando così una magnifica medaglia d'argento. A Roma, a salutare e a brindare all'incredibile impresa compiuta dal sestetto azzurro sono accorsi tanti; fra questi anche i concittadini Adriano Pavlica allenatore della «Under 23» e Ferruccio Gortan, consigliere della Fipav. Carlo Facchettin, arbitro internazionale, alla sua seconda apparizione ai mondiali sebbene destinato al concentramento di Venezia, ha seguito egualmente le imprese della rappresentativa nazionale.

«L'impresa compiuta dagli azzurri — queste le parole del tecnico Pavlica — ha del miracoloso. Da parte italiana, la prima sorpresa, è stata offerta contro la Cina superata per 3 a 1; la seconda è stata registrata col Brasile superato per 3 a 2, dopo una prova brillantissima e la terza contro la Germania Orientale. A quel punto i giocatori sono divenuti veramente coscienti delle proprie possibilità. Sono così maturati i successi contro la Bulgaria, lo scivolone (del resto un po' atteso) contro la Russia e infine il magnifico successo contro Cuba che ha schiuso la via al conseguimento dell'argento».

Quali gli artefici principali di questo successo?

«Un po' tutti. In primo luogo Pittera, poi Lanfranco sempre magnifico, Negri migliorato a "muro" e in difesa, Di Bernardo la vera rivelazione della squadra che in effetti ha giocato al posto dell'assente Montorsi. Non va dimenticato poi Nassi che ha ricevuto a tutto campo, Claudio Di Coste (coi suoi m 2,07, il gigante del torneo) e infine Dall'Olio il cervello della squadra che tutti ci invidiano. Se Cuba avesse avuto un giocatore del suo calibro a quest'ora non so quale sarebbe stato il piazzamento finale di Martinez e soci».

La rassegna mondiale ha offerto delle novità in fatto di gioco e di schemi?

«Innovazioni grosse non ci sono state. Qualche squadra ha curato maggiormente la battuta senza ottenere però i risultati sperati (vedi il Giappone) mentre anche i "muri" sono apparsi più perfetti; in difesa poi, quasi tutte le squadre hanno praticato una difesa a zona. Per quanto riguarda le battute e i "muri" l'Italia ha migliorato sensibilmente. Senza dubbio in questi miglioramenti risiedono, parte dei fattori che hanno consentito al nostro volley di raggiungere i vertici attuali».

Quali le sorprese scaturite da questo torneo e quali le delusioni?

«Ha sorpreso la Cecoslovacchia, giunta quinta, e il Brasile postosi alle sue spalle; ha deluso la Polonia e il Giappone».

Dal settore puramente tecnico siamo passati a quello organizzativo, a Gortan cioè.

«A Roma — questo il pensiero del consigliere federale — la nostra rappresentativa ha sbalordito per vari motivi. Per la preparazione minuziosa e indovinata curata per tre mesi di fila, per l'appoggio avuto dal pubblico, dalla stampa e dalla Tv. Al tutto va aggiunta un'organizzazione da parte della federazione, oserei dire perfetta, che è stata lodata apertamente e a più riprese anche dal presidente della Fvbi. Una volta tanto, forse per la prima volta, tutti gli ingranaggi hanno funzionato all'unisono e senza inciampi».

Uditi i giudizi di Pavlica e Gortan è quindi il turno di Facchettin che da oltre 27 anni dirige incontri di pallavolo.

«Nel complesso — questo il pensiero di Facchettin — quasi tutti gli arbitri si sono comportati molto bene. Tutti, si sono attenuti alle direttive ricevute adottando pertanto un metro di valutazione piuttosto largo, specie sui falli commessi dalle difese».

Da più parti è stato avanzato il dubbio che il cammino azzurro sia stato talvolta agevolato da direzioni alquanto benevole...

«E' una voce assolutamente fallace. L'Italia è giunta a questo suo magnifico traguardo senza alcun aiuto compiacente. Vi è giunta, con le sue forze, per merito dei suoi tecnici, dei suoi giocatori, tutti e dodici, e per merito anche dei suoi tifosi. Questi e soltanto questi sono i fattori che hanno creato il "miracolo" Italia 1978».

Vittorio Firmiani

COPPA ITALIA DILETTANTI PER ONOR DI FIRMA

Gioco scialbo e inconcludente

San Giovanni-Stock 0-0

SAN GIOVANNI: Bois (15' s.t. Mezzavilla); Helmersen, Purich; Venier, Pian, Maracich; Abrami, Grego (3' s.t. Cociancich), Rovatti, Prandi, Nicotera. 13) Rocco.

STOCK: Dambrosi; Podgornik, Mafrici; Puntar, Savron, Tremul; Punis, Coslovich, Savi, Vicini, Filipaz (2' s.t. Vascotto). 12) Ellero, 14) Muiesan.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Tanto prodiga di reti la gara d'andata, tanto avara di emozioni questo incontro di ritorno della Coppa Italia fra San Giovanni e Stock. Una volta decisa la qualificazione a favore della compagine di Volpi già dopo i primi novanta minuti, le due formazioni hanno affrontato l'impegno di ieri sera con disinvoltura, quasi si trattasse di un allenamento, badando essenzialmente a non subire gol. Ci si sarebbe dovuti attendere perlomeno una ricerca di affinamento della manovra in vista delle fatiche domenicali, invece anche il gioco è stato scialbo, inconcludente e, a tratti, noioso.

Sadar ha schierato i suoi giovani che si sono comportati discretamente almeno nel primo tempo, ostentando una maggiore sicurezza nei propri mezzi e una più consistente linearità nello sviluppo delle azioni rispetto alle precedenti uscite. Dietro a tutti ha giostrato ottimamente da libero Venier, giocatore ormai impiegato in tutti i ruoli, e sempre all'altezza della situazione.

Nella Stock i soliti pregi e le solite zone d'ombra, rimarcate queste dallo scarso interesse che i giocatori di Volpi sentivano per questa partita. Gli innesti di Coslovich e Filipaz (Classe 1960), necessitano di ulteriore amalgama per poter esprimere tutta la loro importanza e portare nuova linfa in una squadra ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato. Si inizia in una serata pungente e davanti a uno scarso pubblico. Al 5' Nicotera riprende un rinvio della difesa e spara sull'esterno della rete. Al 14' Venier imbecca bene Abrami, tiro al volo respinto di piede da Dambrosi, ancora Abrami di prima e sfera che attraversa tutto lo specchio della porta. Al 26' Filipaz scavalca Bois con un pallonetto, Venier rimedia sulla riga. 43': cross di Prandi per Abrami, perfetto stacco di testa e palla sulla parte superiore della traversa.

Nella ripresa bisogna attendere il 44' per assistere a una bella conclusione: ne è protagonista Nicotera; il suo rasoterra viene egregiamente deviato da Dambrosi.

Ugo Salvini

DEYNA: MANCHESTER

Il polacco Deyna sarà il primo calciatore europeo a beneficiare dell'abolizione delle restrizioni sull'importazione di assi stranieri in Gran Bretagna. Deyna si è accordato con il Manchester City.

CALCIO — KISSINGER

L'ex segretario di stato degli Stati Uniti Henry Kissinger è stato ufficialmente nominato presidente del consiglio di amministrazione della Lega calcio nordamericana.

CRONACHE DELLO SPORT

Ricco di fermenti lo sport pordenonese

SI MISURERANNO CON LE GRANDI DELLA NOSTRA REGIONE ANCHE I CESTISTI PORDENONESI

Il basket con la Postalmobili giunto al traguardo della A2

«Una squadra di serie A per una città di serie A»: così riportava una locandina apparsa a Pordenone tempo fa per sottolineare le imprese della Postalmobili nel campionato di serie B. Meno eufemisticamente ci contentiamo di porre in risalto come Pordenone, in ordine cronologico ultima provincia della regione, sia stata anche l'ultima ad iscrivere una propria rappresentativa nel Gotha del basket nazionale. Il ritardo accusato nei confronti delle altre compagini cestistiche della regione la Postalmobili sembra intenzionata a colmarlo nel minor tempo possibile. Già se ne ha avuto sentore nei tornei di fine ed inizio campionato, disputati rispettivamente a Valvasone e a La Spezia. Sebbene i valori che emergono da questo tipo di manifestazioni necessitino di un doppio beneficio di inventario, tuttavia nel loro corso s'è vista all'opera una Postal senz'altro in grado di competere con formazioni di essa più titolate e quotate: i successi ottenuti con Mobiam, Pagnossin e Hurlingham suonano a probante conferma.

Le origini del basket biancorosso risalgono a una decina di anni or sono. A quel tempo la squadra partecipava al campionato di eccellenza con il nome di Romolo Marchi. Venne poi la serie D, la C subito dopo, e si sfiorò addirittura la serie B, che tuttavia arrivò puntualmente nella stagione 1974-'75. Con in panchina l'esuberante Lombardi, la Romolo Marchi giunse anche alle finali per l'ammissione in A 2, che fu mancata di un soffio. Passato il ciclone-Lombardi, alla conduzione della squadra fu preposto un tecnico che aveva ben poco da spartire con il predecessore: Pellanera. Tanto estroverso, istrione e irruento era Lombardi, tanto pacato, misurato e freddo doveva rivelarsi il baffuto ex secondo di Asa Nikolic.

Praticamente coincidente con la venuta di Pellanera fu l'assunzione della presidenza da parte dell'industriale del mobile Amedeo Della Valentina e la squadra fu ribattezzata Postalmobili: era il 1976. Nella stagione che seguì la Postal giunse nuovamente alle finali per la A 2, ma anche questa volta senza troppa fortuna.

Ed eccoci giunti al '78, anno che ha finalmente segnato la tanto attesa conquista della categoria ambita ed in grado di corrispondere meglio alle esigenze di una società che la serie maggiore l'avrebbe meritata da un pezzo.

La formazione, già molto valida, è stata adeguatamente rafforzata. Nella scelta del doppio americano si è operato saggiamente: si volevano cioè degli atleti che avessero già giocato in Europa, questo per consentire loro un più rapido ambientamento nella nuova sede di destinazione e che non accusassero troppo bruscamente l'impatto con un torneo ed una concezione cestistica fin troppo diversa da quella del loro paese.

Sono così arrivati Bob Fultz, già con la Sinudyne di Bologna e con l'Ignis di Varese, un'ala conosciuta per le sue caratteristiche di cecchino, e Donn Kevin Wilber, pivot di m 2.08, ventitreenne, che ha militato lo scorso anno nelle file del Pregassona di Lugano. Assieme a questi due la società si è assicurata Tullio Magnani, dalla Pintinox, che gioca indifferentemente play e guardia, tanto che l'allenatore ha già annunciato che non sorgeranno problemi di coesistenza con Melilla.

Pronostici, in seno al clan della Postal, non se ne fanno: sia i dirigenti che i tecnici si limitano ad affermare che la squadra onorerà senz'altro l'impegno cui è chiamata, puntando anzitutto alla salvezza (fatto, questo, quasi d'obbligo per una neopromossa) e se poi cammin facendo i giocatori dovessero rispondere meglio del previsto alle sollecitazioni della categoria, si cercherà di ottenere quel «qualcosa in più».

Il calendario, intanto, propone un avvio eccitante: la gara di esordio vedrà la Postal in casa opposta alla Superga di Mestre; seguirà la trasferta a Roma e la domenica successiva sarà subito derby, con la Mobiam. Un confronto che da anni si attendeva con impazienza.



Una fase di una partita che vede impegnata la Postalmobili. Quest'anno i pordenonesi giocheranno in A-2 con Mobiam, Pagnossin e Hurlingham. (Foto Colin)

CALCIO: IL PRESIDENTE CAON HA PROMESSO RINFORZI ALL'ALLENATORE ADRIANO BUFFONI

Un grosso attaccante per la squadra neroverde

Che dire ancora del Pordenone che già non si sappia? Le sue vicende sono ormai ben note a tutti gli sportivi. Il trascorso anno agonistico è stato foriero di luci ed ombre (più numerose quest'ultime) per i colori neroverdi. Il Pordenone si è trovato per due terzi del torneo nelle vischiose zone della bassa classifica, disputando gran parte dei confronti interni sui campi di Fontanafredda e Sacile, perdurando l'indisponibilità del «Bottecchia». Lo spettacolo tecnico offerto era oltretutto penosetto, tale da mettere a dura prova l'attaccamento dei pochi sostenitori rimasti. Poi, è arrivato Adriano Buffoni, trentasettenne tecnico di Colle Umberto, da poco laureatosi al supercorso di Coverciano. Non è che Buffoni abbia mutato la situazione in pochi minuti con un colpo di bacchetta magica, ma i risultati del suo felice operato non sono tardati a venire.

Accantonati gradualmente quei giocatori la cui anagrafe era in aperto contrasto con la sua linea innovatrice e ispirata ai più moderni concetti del gioco del calcio, il tecnico trevigiano rivitalizzava la squadra, immettendo di volta in volta i vari Rossi, Turrin, Pavan e Cancian, la cui affermazione, alla fine, avrebbe costituito una delle poche note liete della stagione. La compagine cittadina, nonostante fosse rimasta imbattuta negli ultimi dieci turni di campionato, guadagnò la salvezza soltanto all'ultima giornata sul campo della capolista Monselice, dove si rese necessario andare a vincere. L'eroe riconosciuto di quella partita fu l'alabardato Muiesan, autore delle due reti decisive. Suona singolare che il destino abbia messo la salvezza della squadra proprio sul piede del giocatore più contestato e discusso.

Quest'anno si è stabilito di continuare sulla via indicata dall'ultimo scorcio del passato campionato. La squadra è stata ulteriormente ringiovanita, tanto che la sua età media (circa 21 anni) è fra le più basse, in serie D. I partenti Muiesan e Antoniazzi sono stati rimpiazzati dai vari Furlan, Nobile, Piva, Zanotel e da qualche altro giovane promosso nel giro dei titolari. Non basta, però, e l'andamento contraddittorio delle primissime battute del torneo (esplosione, corredata da 4 reti, con il Chievo all'esordio, inattesa battuta d'arresto con l'Albano e il recente pareggio interno con il Dolo) lo evidenzia efficacemente: il Pordenone, così com'è ora potrebbe soltanto ambire ad un campionato di tutta tranquillità, però senza impennate o colpi di coda. Avverte infatti palesemente la mancanza di un grosso attaccante capace di concretare a rete il gioco, piacevole e geometrico, dei suoi centrocampisti.

Le lamentele del tecnico e del direttore sportivo Galtarossa, unite peraltro a quelle dei tifosi ed agli auspici dei critici, sono arrivate al cuore del presidente Caon: alla riapertura delel liste di trasferimento il Pordenone avrà senz'altro quanto gli manca.

Dei molti nomi circolati in sede di campagna acquisti e che aveva portato alla ribalta di volta in volta i vari Trinca, Moretti, Bastianello ed Aldo Rossi, non se ne farà più niente. Prende invece quota, a scapito dello stesso Rossi (appetito specialmente dal tecnico) il nome di Angeloni, dell'Audace di San Michele Extra. Qualcosa, certamente, si farà.



Una immagine... solare dei calciatori neroverdi, sul prato del «Bottecchia». (Foto Colin)

COSTANTE IMPEGNO A FONTANAFREDDA

D'accordo il calcio ma occhio al bilancio

Pur rientrando nel novero delle squadre più giovani, se non la più giovane in assoluto, della provincia — essendo stata fondata soltanto nel 1960 — il Fontanafredda ha bruciato ben presto le tappe divenendo (in senso calcistico) la seconda «potenza» della Destra Tagliamento, dietro solo alla formazione neroverde del capoluogo. Fattasi le ossa nei tre anni trascorsi nel settore giovanile, la squadre passò nel '64 in seconda categoria, rimanendovi otto anni. Nel '71 fu promossa in prima categoria e nel '74 nel girone «Promozione», dove milita tuttora.

La cosa che inorgoglisce di più i suoi dirigenti è la situazione economica della società: dall'anno della sua costituzione, infatti, il bilancio è costantemente rimasto in attivo, il che, con i tempi che corrono per le società di calcio, non è davvero poco. Ed è in questa saggia politica di amministrazione che va visto il significato della rinuncia alla serie D, cui il Fontanafredda aveva conquistato il diritto di accedere, a seguito di un campionato entusiasmante, nella stagione '74-'75. A quel tempo il presidente Cigagna e i suoi fidi collaboratori Sacilotto e Babuin ritennero di prendere quella grave decisione anche a costo di suscitare un'ondata di impopolarità presso gli sportivi rossoneri.

Quest'anno l'allenatore Riccardo Piva ha presentato al via del campionato una formazione molto rinnovata e ringiovanita: sono infatti partiti, i vari Moro, Pivetta, Buffa, Sarri e Piva. Alla loro partenza ha fatto riscontro l'arrivo di Masutti dal Maniago, Rizzotto dal Torre, Muzzin dal Maniago, Sedran dal Vallenoncello e Tomasini dal Pordenone. Accanto ai neoacquisti sono stati chiamati a far parte della rosa dei titolari alcuni promettenti ragazzi del vivaio, vale a dire Bortolini, Cecchini, Bortolussi e Sarto.

La rosa dei titolari della società sportiva Fontanafredda.

SULLE RIVE DEL NONCELLO LO SPORT ROTELLISTICO ASSESTATO SU LIVELLI NAZIONALI

Piennetré con panni più umili per il rilancio nella serie A

Quella appena passata è stata una stagione tutta da dimenticare per la Piennetrè di hockey. Alla vigilia del torneo si puntava infatti, più o meno apertamente, al primo scudetto giallo-blù. Poi, sappiamo com'è finita: un cumulo di disgrazie e di fatalità abbattutesi sulla società rotellistica hanno fatto sì che a un certo punto ci si dovesse trovare a lottare addirittura per non retrocedere.

In casa dei mobilieri era successo un po' di tutto: il portoghese Virgilio, l'uomo di maggior classe e peso tecnico della formazione, aveva dato forfait pochi giorni prima dell'inizio del campionato dopo aver firmato il contratto che lo avrebbe legato per un'altra stagione ai colori gialloblù. Sbalchiero, che avrebbe ben meritato ancora la serie A, è stato costretto al ritiro dall'attività per raggiunti limiti di età. Dall'Acqua è stato tenuto a lungo lontano dai campi di gioco a causa di una malattia. Gasparotto, uno dei giovani più promettenti, è stato indotto ad abbandonare definitivamente la carriera hockeystica da una imperfezione cardiaca.

Come ciò non bastasse, a tutte queste disavventure si è aggiunta poco dopo la frattura alla caviglia di Fonzari ed il furto dell'apparecchiatura di portiere subito dall'estremo Fontana. Di più, onestamente, la squadra non avrebbe potuto fare. Il finale dello scorso torneo ha assunto toni drammatici per la Piennetrè: quando restavano da giocare otto sole partite, la squadra del presidente Koesler s'è trovata invischiata nel fondo classifica assieme ad un nugolo di altre consorelle.

C'è voluto a quel punto tutto lo spirito di reazione e l'orgoglio che le sono propri per uscire da quella cattiva compagnia, facendo annotare, a proprio vantaggio, otto punti ottenuti in cinque partite.

Per la prossima stagione agonistica, la quarta di milizia nella massima serie, la formazione gialloblù conta di partire con rinnovati propositi: si accantonano i programmi ambiziosi, si punterà ad una tranquilla e onorevole posizione di classifica, si affideranno le cure tecniche (al 90 p.c.) all'ex giocatore Fonzari, che seguirà in tal modo le orme di Sbalchiero.

«Da qualche anno a questa parte — afferma il direttore tecnico Giovanni Silvani — la serie A di hockey sfugge ad ogni pronostico. Si riscontra, fra le compagini del massimo torneo, un equilibrio di valori che non esito a definire sconcertante. Basti solo pensare che l'anno scorso tutti i favori della vigilia andavano al Lodi, che aveva speso fior di milioni nell'opera di rafforzamento. Invece è emerso il sorprendente Trissino».

Silvani sottolinea anche il fatto che più che essersi indebolita la «testa» s'è irrobustita la «coda». «Da parte nostra — aggiunge — cercheremo di fare un buon campionato che ci consenta anzitutto la permanenza in A».

Per ottenere ciò che si propone, la Piennetrè si è preoccupata di reperire il sostituto di Virgilio, il cui vuoto non era mai stato realmente colmato. Leste, anche lui portoghese, acquistato dall'Estoril di Lisbona, dovrebbe servire magnificamente allo scopo.

Le sue caratteristiche tecnico-tattiche divergono totalmente da quelle del predecessore: Virgilio Domingos Periera era più appariscente, veloce, cercava maggiormente l'affondo (anche troppo). Leste, invece — ventenne, nazionale juniores, è risultato miglior realizzatore ai campionati europei d'Olanda e secondo a quelli svoltisi a Siviglia — è uno che «rifinisce» più che realizzare; è altruista e gioca più per la squadra che per sé. In lui, insomma, la Piennetrè ripone gran parte delle sue speranze di resurrezione.

Saranno quasi sicuramente confermati i restanti atleti che compongono la squadra e cioè i vari Fontana, Vaccher, Buttignol, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Kalik, Pellegrini e Fagotto. Buone novità anche per quanto concerne il Palamarmi: questa settimana si inizieranno i lavori di ampliamento della sua parte sinistra. La capienza verrà portata in tal modo dagli attuali 80 a 680 posti.

La Piennetré in azione durante una partita di hockey a rotelle. (Foto Colin)

La rosa della Piennetré: una compagine che vuol restare in serie A. (Foto Colin)

Punta sui giovani la Rollen Adsanos

La seconda società rotellistica cittadina, l'Hockey Rollen Adsanos, ha già compiuto i quattro anni di attività. Nato praticamente da una «costola» della Piennetré, il sodalizio biancorosso segue una sua precisa politica, quella di puntare esclusivamente su giocatori locali; l'unica eccezione è costituita dall'attaccante Antonini, goriziano.

Dopo un campionato in promozione, la compagine del prof. Perin passò in C e vi rimase due anni prima di cogliere, nel '77, la promozione in serie B. Il bilancio di questa prima stagione tra i cadetti è sostanzialmente positivo: la salvezza (che costituiva il traguardo massimo che si era prefisso) è stata raggiunta addirittura con qualche settimana di anticipo sullo stop del torneo.

Alle spalle della prima squadra prospera un interessante vivaio di giovanissimi — età media 11-12 anni — che quest'anno si è classificato al terzo posto nel Campionato ragazzi, su base triveneta. Una cinquantina di elementi sono il serbatoio dal quale la prima squadra potrà attingere in futuro e una parte di questi verrà impiegata nella prossima edizione dei campionati Speranze e Primavera.

Tornando alla squadra titolare, allenata da Santarossa, mette conto sottolineare come essa non abbia risentito eccessivamente del passaggio di categoria e, pur con qualche affanno iniziale dovuto alla ricerca dell'amalgama di squadra, ha espresso note sostanzialmente confortanti.

La rosa della società biancorossa è composta abitualmente dai seguenti giocatori: portieri: Da Rugna, Artico e Polesello; difensori: Baggio, Buttazzoni, Cagnazzo, Lenardi, Pilot, Pivetta; attaccanti: Antonini, Cappellina, De Mattia, Raffin, Zucchiatti. Qualche tempo fa, il presidente Perin ci confidava la difficoltà economica in cui si dibatte attualmente la società, difficoltà che a un certo punto sembrava poter mettere addirittura in forse la partecipazione della squadra al prossimo campionato.

Fra le soluzioni escogitate la più valida sembra quella che prevede il sistema di doppia sponsorizzazione: aggiungere cioè alla denominazione Adsanos quella di un'altra ditta commerciale. Comunque il campionato inizierà soltanto nel marzo '79 ed il tempo per provvedere non manca.

BASKET JUNIORES

Domenica si disputerà il terzo torneo regionale juniores di pallacanestro «Gigliola di Prampero», valevole per il secondo trofeo «Wool Market». Vi parteciperanno quattro squadre: Postalmobili di Pordenone, Libertas di Udine, Pagnossin di Gorizia e la Hurlingham di Trieste.

CALCIO

«Girls» in serie «A» ma per rimanerci

Il calcio femminile, a Pordenone, è stato introdotto nel '70 ad opera di alcuni volonterosi, fra i quali il dott. Mario Lenna, rimasto da quel tempo, con la sola eccezione di un'annata, presidente. Nel '73, con la denominazione Mobilgradisca, la squadra ottenne il suo più prestigioso successo: il quarto posto in serie A. Due anni dopo, per mancanza di abbinamento, fu costretta a retrocedere in B. Tornò immediatamente nella serie superiore e vi giocò sotto il nome di Ledysan.

L'anno passato, essendo insorti i soliti problemi di sponsorizzazione, la squadra fu iscritta nuovamente in B: nuova promozione e questa volta — si spera — definitiva.

«Al 99 per cento — affermano i suoi dirigenti — la federazione attuerà quest'anno la prevista ristrutturazione del campionato, si tornerà cioè alla formula a due gironi. Questo significa che, diminuendo i costi delle trasferte, potremo affrontare il nuovo torneo con sufficiente tranquillità».

Testi di **Tino Zava**

IL 14 E 15 DICEMBRE A PIANCAVALLO UNA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Come numero di associati primo in Italia lo Sci club

Parliamo di neve, anzi dello Sci club Pordenone, le cui origini risalgono a molti anni addietro. Si ha infatti notizia di una prima manifestazione sciistica tenutasi a Piancavallo nel lontano 1924, quando ancora, data la limitatezza dei mezzi, si era costretti a caricare in spalla sci e annessi e mettersi in cammino (letteralmente) per la località montana, allora semisconosciuta.

Solo una quindicina di anni fa questa disciplina venne «istituzionalizzata» con l'affiliazione ad un organismo preesistente: lo Sci Cai Pordenone. Solamente sette anni or sono, con la denominazione Sci Club, avveniva la distinzione fra le varie specialità del Club Alpino Italiano.

Il seguito che il neonato sodalizio ottenne fu enorme: nel '75, annoverava ben 1351 iscritti divenendo, in tal modo, il club più numeroso d'Italia. Attualmente lo Sci Club conta un migliaio di associati, di cui la metà si dedicano all'agonismo. L'anno passato la società pordenonese figurava al diciannovesimo posto nella speciale graduatoria nazionale, il che è particolarmente significativo se si pensa che di essa facevano parte 1850 società nazionali comprese le sette formazioni «militari» (tutte e sette nelle prime dieci posizioni). Nella nostra regione il sodalizio di via Mazzini è sopravvanzato unicamente dallo Sci Club Monte Lussari, composto dai tarvisiani.

Sarebbe troppo lungo elencare tutti i successi colti in questi ultimi anni dagli iscritti al club e sarebbe anche ingiusto nominare quegli elementi che si sono messi particolarmente in luce; ci limitiamo a constatare che essi formano un gruppo (la cui età media si aggira attorno ai 14 anni) quanto mai omogeneo e compatto ed in cui i valori sono pressoché uniformi.

La multiforme attività del sodalizio si è recentemente espansa alle specialità del fondo e del salto, che vengono praticate a Claut, in Valcellina. Un importantissimo evento segnerà quest'anno la vita del club: l'organizzazione di una gara di Coppa del mondo femminile a Piancavallo, nei giorni 14 e 15 dicembre, quando gli appassionati di questo sport potranno vedere all'opera le più forti atlete del momento nelle specialità slalom e discesa.

Fucina di piloti la Peg Pordenone corse

La Peg Pordenone corse celebra quest'anno il suo primo decennale di fondazione. Sorta nel 1968 come emanazione dell'Aci, su iniziativa dell'attuale presidente Costantini, se ne staccò cinque anni fa per assumere l'odierna denominazione sociale. Nelle sue file il team pordenonese annovera una ventina di «agonisti» che vanno ad aggiungersi al centinaio di soci aderenti.

Nel corso della sua decennale attività innumerevoli sono stati i successi che il club ha conseguito; i più significativi, quelli colti nel '76, quando il sodalizio pordenonese si classificò al secondo posto in campo nazionale dietro a Roma e a pari punti con Milano. Ragguardevoli anche i traguardi toccati in questa stagione dai piloti della Peg: alla vittoria di Dante Gargan nel campionato italiano di categoria — gr. 5, classe 1600 — va ad aggiungersi l'ormai quasi certa affermazione dello stesso Gargan, di Mario Ruoso e di Sandro Cipolat nel campionato triveneto delle rispettive categorie e l'altrettanto probabile (ricordiamo infatti che la stagione agonistica non si è ancora conclusa) successo nel campionato triveneto rally, di uno fra i due piloti pordenonesi Salvador e Tratter.

Frattanto il largo interesse ed il crescente seguito che questo sport sta ottenendo a Pordenone hanno fatto sì che molti giovani piloti siano emersi alle spalle dei più «navigati» conduttori del club (Russo, Gargan, lo stesso direttore sportivo Pittini) che, da parte loro, ammettono l'esigenza di un costante avvicendamento al suo interno. Fra i più promettenti elementi che si sono messi in luce quest'anno hanno fatto spicco le belle affermazioni di Bertolissi nel rally — gr. 2 classe 1300 — e del maniaghese Desiderati nella velocità — gr. 2, classe 1300.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' GRAVI LE MINACCE ALLA SISTEMAZIONE PREVISTA DALLE INTESE PARZIALI SUL MEDIO ORIENTE

Assad concerta con Breznev la strategia anti-Camp David

Mosca potrebbe replicare promuovendo una conferenza - Fervide accoglienze al capofila del «rifiuto» arabo - Dayan partito per i negoziati di Washington

MOSCA — Per controbilanciare le iniziative di pace di Washington — la più spettacolare rimane il recente vertice di Camp David — l'URSS sarebbe eventualmente disposta a organizzare unilateralmente una nuova conferenza di pace. Tale possibilità è stata ventilata dal Presidente Breznev durante il banchetto offerto ieri in onore del Presidente siriano Assad, capofila dei leader arabi che si oppongono ad una soluzione parziale del problema medio-orientale.

Il leader siriano è venuto a Mosca per informare i dirigenti del Cremlino sulle deliberazioni adottate al recente vertice della «fermezza» tenutosi a Damasco e, a quanto sembra, per sollecitare nuove forniture di armi.

Le accoglienze tributategli all'arrivo dalle autorità sovietiche sono state particolarmente calorose. All'aeroporto c'era anche Breznev, a sottolineare il carattere preferenziale dei rapporti esistenti fra Mosca e Damasco. I colloqui fra i due statisti sono iniziati al Cremlino subito dopo l'arrivo del corteo.

Nel brindisi pronunciato al banchetto, Breznev ha osservato che «la strada delle trattative separate e delle concessioni all'aggressore non fa avvicinare la pace». Dopo aver ribadito i principi che dovrebbero ispirare una corretta trattativa, il leader del Cremlino ha aggiunto: «Mi sia concesso sottolineare che obiettivamente le porte per una giusta soluzione al problema medio-orientale sono tuttora aperte». Per meglio chiarire il suo concetto ha ricordato che esiste sempre la «via della conferenza di Ginevra».

«Lungo questa strada — ha detto — noi siamo preparati a collaborare con le altre parti, compresa naturalmente, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Se poi Washington, come sembra, è proclive a dimenticarsi della conferenza di Ginevra e del fatto che essa ha due presidenti, Stati Uniti e URSS, con tutti i diritti e i doveri che ne derivano, noi ce ne ricordiamo molto bene e agiremo di conseguenza».

Da Damasco si è appreso intanto che la Siria ha dichiarato di essere disposta ad accettare l'offerta irachena di inviare truppe in aiuto del governo di Damasco nel suo conflitto con Israele. Dirigenti del partito «Baath» hanno affermato in un comunicato che «la Siria accoglie positivamente ogni sforzo arabo per fronteggiare i pericoli della situazione presente ed è pronta ad accettare ogni concreto contributo arabo». Il comunicato è stato pubblicato alla vigilia del quinto anniversario della guerra arabo-israeliana del 1973.

Per quanto riguarda Israele, il ministro degli esteri Moshe Dayan è partito ieri per gli Stati Uniti dove guiderà, la settimana prossima, la delegazione dello stato ebraico alle trattative per la firma del trattato di pace con l'Egitto. Nello stesso momento, è stato rivelato che il viceprimo ministro Yigael Yadin ha effettuato nei giorni scorsi negli Stati Uniti una visita segreta, forse connessa con gli imminenti negoziati.

La notizia del viaggio segreto di Yadin è stata pubblicata dal diffuso quotidiano di Tel Aviv «Maariv», secondo il quale il viceprimo ministro si sarebbe trattenuto negli Stati Uniti da venerdì a domenica scorsa e avrebbe consegnato — forse al Presidente Carter in persona — un messaggio del governo israeliano di cui peraltro si ignora il contenuto.

Al Cairo, infine, il nuovo governo egiziano ha prestato giuramento ieri mattina dinanzi al Presidente Sadat. Il capo delle informazioni generali, Kamal Hassan Ali, è stato nominato ministro della difesa, al posto dell'ex ministro della guerra gen. Gamassi, diventato consigliere militare del Presidente della repubblica. Il cambiamento di nome di questo ministero indica la linea che dovrà seguire il nuovo governo composto — ha detto il primo ministro, Mustafa Khalil — di «tecnocrati noti per la loro competenza, la loro integrità».

Accordo economico tra URSS e Germania

BONN — L'accordo economico venticinquennale firmato tra le due parti durante la visita a Bonn del Capo di Stato sovietico Breznev è «qualcosa di particolare» che implica anche fiducia «nella continuità» del partner sovietico, ha detto il cancelliere Helmut Schmidt in un dibattito parlamentare sull'accordo.

L'opposizione democristiana (Cdu-Csu) ha invece criticato la «sopravvalutazione politica» dell'accordo.

Schmidt, che ha rinunciato all'intenzione di far ratificare l'accordo formalmente dal Parlamento, in modo da attribuirgli un peso maggiore di quello che ha normalmente un accordo economico, si è pronunciato contro «la pseudoalternativa Unione Sovietica o Cina». Bonn, ha detto Schmidt, è interessata a un allargamento dei rapporti commerciali con Pechino, ma la sua politica estera è nel segno della collaborazione, non del confronto.

L'Albania all'Onu attacca la Cina

NEW YORK — Per la prima volta, l'Albania ha attaccato la Cina facendone apertamente il nome. Parlando all'assemblea generale dell'Onu il ministro degli esteri di Tirana, Nesti Nase, ha dichiarato che il suo governo ha respinto «il tentativo dei dirigenti cinesi di imporre la loro politica e la loro linea di grande potenza».

Kissinger presidente della Lega calcio

NEW YORK — L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha accettato la presidenza della «North American Soccer League» (Lega nordamericana di calcio), incarico appositamente istituito dal consiglio direttivo della «Nasl» durante una riunione tenuta a Chicago. Kissinger, la cui passione per il calcio risale alla sua infanzia in Germania, ha inoltre acquistato per una somma imprecisata la concessione per la formazione di una nuova squadra di soccer.

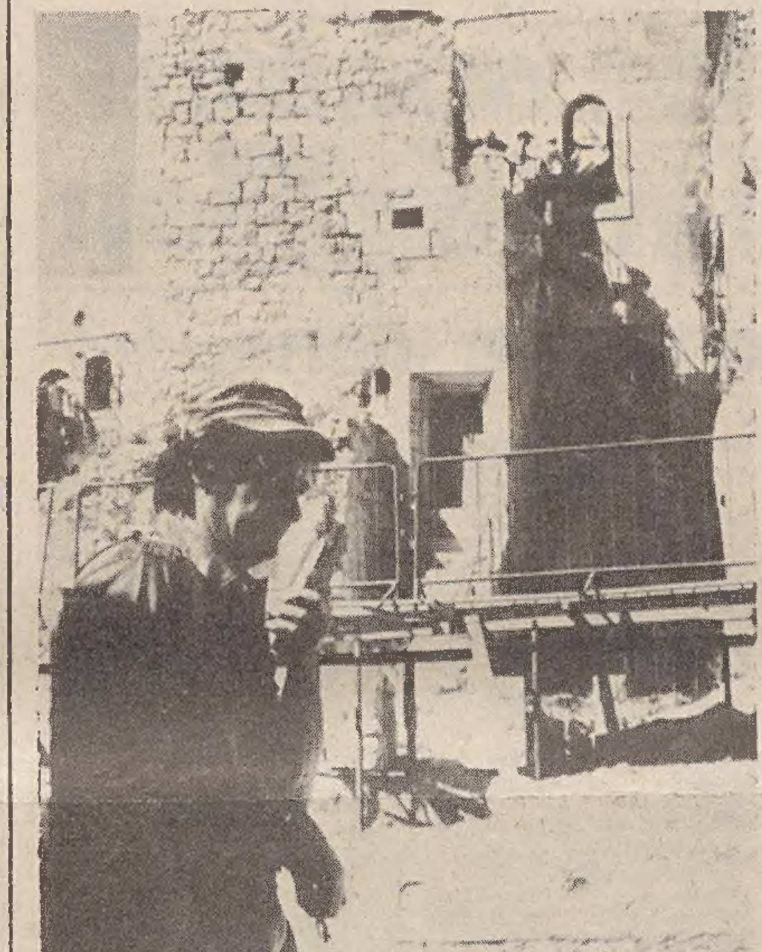
Secondo un portavoce della «Nasl», l'ex segretario di stato farà ricorso alla sua indiscussa influenza per ottenere che la Coppa del mondo venga disputata in USA nel 1990.

Peschereccio olandese assalito da «pirati»

CITTA' DEL CAPO — Il capitano e cinque membri d'equipaggio — tutti sudafricani — di un peschereccio olandese sono stati uccisi da «pirati» sconosciuti che hanno assalito l'imbarcazione al largo delle coste della Mauritania. Due membri dell'equipaggio sono riusciti a fuggire. Uno di essi è rimasto leggermente ferito.

■ BASI USA — Il governo turco ha autorizzato la riapertura, a partire dal 9 ottobre, delle quattro basi militari americane chiuse a seguito dell'embargo imposto dagli USA nel 1975 sulla vendita di armi alla Turchia.

Sinagoga occupata



Gerusalemme — Dimostranti ebrei hanno occupato ieri simbolicamente la rovina dell'antica sinagoga «Abraham Avinu», nella Cisgiordania occupata, per chiederne il restauro. Nella foto: un militare israeliano chiede via radio rinforzi dopo l'occupazione. (Telefoto Ap)

Monito di Gerusalemme a Damasco per il Libano

Continua inesorabile il bombardamento siriano dei quartieri cristiani di Beirut - Ancora un appello di Waldheim alla pace

BEIRUT — La tragedia della popolazione cristiana di Beirut continua senza che se ne intraveda la fine a breve scadenza, nonostante gli sforzi diplomatici internazionali.

Per la popolazione civile e per i miliziani cristiani la resa potrebbe avvenire per fame se gli incessanti bombardamenti non riescono a piegarli. Per il quarto giorno consecutivo, le forze siriane hanno martellato ieri Beirut Est e la radio cristiana ha detto alla popolazione, che ormai vive da mesi nei rifugi e negli scantinati, che non si prevede la fine di questo inferno.

Da rilevare che in serata tre navi non identificate hanno bombardato un settore di Beirut Ovest (musulmana). Dai quartieri Sud-Ovest della capitale è stato possibile osservare un violento scambio di tiri tra la costa e il mare.

I leader cristiani libanesi hanno lanciato un appello perché le Nazioni Unite intervengano a sventare una asserita decisione della Siria di tentare l'occupazione del Paese con la forza. Lo hanno riferito, in una conferenza stampa, esponenti di organizzazioni libano-americane a Washington, affermando che il Presidente siriano Assad ha respinto tutte le proposte straniere di tregua e ha ordinato alle sue forze in Libano di schiacciare la resistenza cristiana senza badare alle perdite fra la popolazione civile.

Israele ha intanto messo in guardia per l'ennesima volta la Siria dal continuare gli attuali attacchi contro le forze cristiane di Beirut, facendo nel contempo balenare la minaccia di un proprio intervento armato nel Libano. Secondo quanto hanno riferito autorevoli fonti di Gerusalemme, l'avvertimento al governo di Damasco è stato inoltrato — come già in tutte le precedenti occasioni del genere — tramite gli Stati Uniti, che, dal canto loro, stanno compiendo da alcuni giorni intensi sforzi per porre fine ai combattimenti e che hanno invitato tutte le parti in causa a dar prova della massima moderazione.

La radio falangista ha affermato, da parte sua, che Israele non è potuto intervenire ad aiutare i cristiani del Libano come ha già fatto altre volte, poiché glielo impediscono i termini dell'accordo di Camp David.

Da New York si apprende che lo sforzo diplomatico internazionale in atto da alcuni giorni al Palazzo di vetro per porre fine alla guerra civile libanese, che potrebbe paralizzare gli accordi di Camp David, si è apparentemente esaurito con l'appello alla tregua lanciato dal segretario generale dell'Onu Waldheim e dal presidente di turno del consiglio di sicurezza.

■ BLOCCO A OSLO — Il congelamento dei prezzi e dei salari, introdotto in Norvegia il mese scorso, durerà per tutto il 1979. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Per Kleppe, presentando in Parlamento il nuovo bilancio.

■ GUATEMALA — Nove morti, oltre 250 persone ferite o arrestate e danni valutati in un milione di dollari costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti da lunedì nella capitale del Guatemala.

CONTRASTI SULLA POLITICA NUCLEARE

Governo centrista caduto a Stoccolma

Nuove prospettive per la socialdemocrazia

STOCCOLMA — Il governo svedese presieduto dal premier Thorbjorn Faelldin ha rassegnato ieri sera le dimissioni per inconciliabili divergenze fra i partiti che davano vita alla coalizione al potere. Centristi, liberali e conservatori non sono riusciti infatti a trovare un'intesa sulla questione delle centrali nucleari.

Il Partito del Centro di Faelldin si oppone infatti all'aumento del numero dei reattori nucleari, attualmente sei, mentre gli altri due partiti della coalizione, quello conservatore e quello liberale, auspicano la costruzione di altre due centrali nucleari.

Faelldin e il ministro dell'energia si erano fatti un punto d'onore nel far sospendere lo sviluppo del programma nucleare, cozzando contro la ferma opposizione di liberali e conservatori.

La crisi era nell'aria da diverse settimane, ma finora il premier era sempre riuscito a tenere insieme la sua compagine governativa. Poco dopo le 17.30 di ieri — resosi conto ormai dell'insanabilità dei dissidi — egli ha rassegnato le dimissioni del governo nelle mani di Henry Allard, presidente del Parlamento.

Designato nel 1976, Faelldin aveva costituito la prima compagine ministeriale non socialista da 40 anni a questa parte.

Vengono in tal modo ad aprirsi nuove prospettive per il Partito socialdemocratico di opposizione, guidato dall'ex premier Olof Palme. Durante il suo recente congresso, la socialdemocrazia ha ridefinito la sua strategia in vista di un ritorno al governo, considerato molto probabile in caso di nuove elezioni. La nuova proposta politica verte sulla partecipazione dei lavoratori alla direzione e all'accumulazione del capitale delle imprese.

IL GRAVE E DIFFUSO FENOMENO ATTRIBUITO AI MISFATTI DEI «QUATTRO»

L'esistenza della disoccupazione ammessa ufficialmente da Pechino

Il «Quotidiano del popolo» sottolinea l'esigenza d'un pieno impiego del potenziale umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONG KONG — *La Cina comunista ha ammesso inaspettatamente di avere il problema dei disoccupati, problema che in un regime come quello di Pechino non dovrebbe esistere. Un numero della settimana scorsa del «Quotidiano del popolo» già nel titolo di un editoriale denuncia la gravità del fenomeno quando scrive: «Risolvere il problema dei disoccupati nelle città è questione della massima importanza».*

Dall'articolo dell'organo ufficiale del regime si desume che moltissimi giovani, già spediti a lavorare in campagna con la «rivoluzione culturale» degli anni '60, sono tornati clandestinamente nelle città di provenienza, dove non fanno niente. Le autorità, non potendoli rimandare in campagna, stanno cercando di inserirli ugualmente nelle attività produttive, col sistema della cooperazione, specialmente nei servizi.

«In passato — dice il "Quotidiano del popolo" — molti giovani non venivano impiegati per l'interferenza e il sabotaggio di Lin Piao e della "banda dei quattro". Come conseguenza, c'erano occupati e disoccupati. L'impiego improprio del potenziale umano dev'essere corretto senza indugi».

Lin Piao, il ministro della difesa che veniva considerato il possibile successore di Mao alla guida del partito e del paese, morì nel 1971 mentre tentava di fuggire all'estero. La cosiddetta «banda dei quattro» venne arrestata un mese dopo la morte di Mao, il 6 ottobre 1976, e accusata di volersi appropriare del potere.

Il «Quotidiano del popolo» scrive che il pieno impiego del potenziale umano è indispensabile per fare della Cina una grande potenza economica entro la fine del secolo, secondo i piani dei nuovi dirigenti. Il giornale rimprovera tutti quei funzionari di partito che nell'immenso paese «perdono tempo in dispute senza fine invece di adottare provvedimenti concreti per la risoluzione di questo fondamentale problema sulla base delle specifiche condizioni locali».

Un imprenditore occidentale che si reca spesso nella Cina comunista, ha riferito a Hong Kong di aver notato a Canton e in altre metropoli cinesi «folle di giovani disoccupati, tornati dalle campagne senza assenso amministrativo, che girano per gli abitati riuniti in bande, fumando e lanciando parolacce».

Altri viaggiatori hanno notato negli ultimi anni che in Cina c'è anche un problema di deficienza di personale tecnico qualificato. Girando per le fabbriche e per le aziende commerciali, questi viaggiatori hanno spesso visto macchinario inutilizzato mentre gli operai chiacchieravano nelle vicinanze o abbandonavano il lavoro prima dell'ora stabilita.

Un banchiere americano tornato da poco da un viaggio di due settimane in Cina, ha riferito di essere rimasto sconcertato nel notare il gran numero di persone che vanno a zonzo per le vie delle città a tutte le ore come se — ha detto — «non avessero altro da fare che bighellonare».

Intanto, si ha notizia dalla Cina di ulteriori progressi nella revisione del maoismo. Il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato l'altro ieri un ampio articolo critico del culto della personalità, in cui si allude chiaramente allo scomparso presidente in questi termini: «I capi proletari sono grandi. Ma la loro grandezza non è di origine soprannaturale. Descriverli come una speciè di semidei è un vero e proprio insulto. Certe idee potevano servire solo agli esponenti della classe schiavistica e ai grandi feudatari».

Edith Lederer

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in lieve rialzo ieri alla borsa di New York. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 2,51 punti a 876,47. Circa 875 azioni sono migliorate contro 500 che hanno accusato perdite. Il Dow Jones è stato, nel corso degli scambi, di circa 6 punti al di sopra della precedente chiusura. La quota è apparsa irregolare in apertura, a causa della notizia del sensibile incremento dei prezzi dei beni per la produzione a settembre. Tra le notizie economiche, il dollaro ha oscillato in un margine ristretto terminando a nuovi minimi.

DOPO LA CONCESSIONE DEL VISTO

Cyrus Vance conta di incontrare Smith

NEW YORK — Il sottosegretario di stato americano Cyrus Vance ha dichiarato che la prossima visita del primo ministro rhodesiano Ian Smith negli USA gli fornirà l'occasione per chiedere a Smith se, eventualmente, parteciperebbe a una conferenza di tutte le parti interessate nel problema della Rhodesia.

Vance, che aveva avuto un colloquio col segretario generale dell'Onu Waldheim, ha tuttavia aggiunto che non è in vista di una conferenza del genere che gli Stati Uniti hanno concesso un visto d'ingresso a Smith. Egli ha detto che Smith deve deporre dinanzi ai senatori americani, e che negli Stati Uniti la libertà di parola ha una grandissima importanza.

Anche l'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, si è intanto espresso in favore del visto d'ingresso per Ian Smith. «Si tratta — ha detto ai giornalisti — di un lusso che la nostra libera società può permettersi. Con tutta probabilità servirà a fare capire bene al popolo americano cosa sia in ballo nell'Africa meridionale, con conclusioni forse opposte a quelle di chi ha invitato Smith».

Si è appreso, d'altra parte, che Vance sta «attivamente esaminando» la possibilità di una visita in Sud Africa per sollecitare quel governo ad accettare elezioni sotto controllo delle Nazioni Unite in Namibia. Lo hanno riferito funzionari americani, aggiungendo che, se Vance deciderà in senso positivo, la visita avrebbe luogo entro le prossime due settimane. La decisione definitiva dipende dall'esito di consultazioni in corso con Inghilterra, Francia, Germania occidentale e Canada, i quattro Paesi che, con gli Stati Uniti, formano il cosiddetto gruppo di contatto occidentale impegnato per una soluzione del problema della Namibia.

UN PORTAVOCE DI «CHARTA 77» E TRE MEMBRI DEL «KOR»

Arrestati quattro dissidenti al confine ceco-polacco

PRAGA — Uno dei tre portavoce del gruppo «Charta 77», Jaroslav Sabata, è stato arrestato domenica dalla polizia cecoslovacca nel corso di un'azione congiunta delle forze di polizia polacche e ceche nella regione dei Monti dei Giganti, alla frontiera fra i due Paesi.

A quanto si è appreso negli ambienti vicini ai firmatari del documento, l'arresto di Sabata e di altri tre esponenti del gruppo, l'operaio Jiri Bednar, lo studente Tomas Petrivy e lo psicologo Jiri Nemec, aveva lo scopo di impedire una riunione di rappresentanti della «Charta 77» e del «Kor» (Comitato di autodifesa sociale) polacco. La polizia polacca, dal canto suo, ha arrestato tre membri del comitato: Adam Michnik, Jana Litynski e Piotr Niameski. Da parte cecoslovacca, Bednar, Petrivy e Nemec sono stati rilasciati dopo essere stati interrogati per diverse ore.

Si apprende intanto che, sempre in Cecoslovacchia, è stato arrestato un rappresentante di «Amnesty international». Wolfgang Aigner, avvocato viennese di 45 anni, ha detto di essere stato sequestrato martedì scorso dalla polizia cecoslovacca di fronte al tribunale di Brno, scelto come sede per il processo contro tre uomini accusati di aver copiato il manifesto di «Charta 77» e di aver ascoltato nelle loro case dischi di musica «pop» occidentale.

Dopo essere rimasto per tre ore nella stazione di polizia di Brno, è ritornato al tribunale, dove, nel frattempo, la corte aveva rinviato il processo. Mentre ritornava in Austria, Aigner è stato nuovamente arrestato alla frontiera tra i due Paesi e trattenuto, per due ore mentre la polizia controllava tutti i suoi appunti, prima di rilasciarlo.

Da rilevare che, nel frattempo, gli Stati Uniti hanno avvertito l'Unione Sovietica che il futuro della cooperazione bilaterale in campo scientifico - tecnologico dipenderà dall'atteggiamento sovietico sui diritti umani. Lo ha dichiarato l'assistente segretario di stato Thomas Pickering, spiegando che «il popolo americano è profondamente turbato dalle norme politiche sovietiche che limitano i diritti umani».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia mercoledì 4 ottobre è mancato ai suoi cari

Gianni Tomasi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Si ringrazia il primario dott. PAMICH, la sua équipe e il medico curante dott. STEFANI.

Monfalcone, 6 ottobre 1978

L'Associazione nazionale alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Gianni Tomasi

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 4 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni (Nini) Zigoi

Ne danno il triste annuncio i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai dottori MAGRIS e MIAN e a tutto il personale della III Medica.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giovanna Gruden ved. Saina

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 4 ottobre 1978 è mancata al nostro affetto

Anna ved. Peternel

Per espresso desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la desolata sorella con i figli e le rispettive famiglie, la nipote MARIA ZUPANCIC e la famiglia ROWLEY.

Un sentito grazie al dottor OKORN per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 4 ottobre si è spenta serenamente all'età di 84 anni

Angela Baldinelli (zia Ina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

Il giorno 4 ottobre, assistita dai suoi cari è serenamente mancata

Amelia Lertua
di anni 65

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la madre, il caro marito ARPADI, la figlia MARIA CRISTINA con il marito LIVIO CARMELI, gli adorati nipotini CHIARA e STEFANO, i fratelli LUIGI con MARIA, GABRIELLA e PAOLA, GIUSEPPE con ERMA e ROMEO, ANNA con la famiglia.

I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di Barcola, ove la cara salma giungerà proveniente da Padova.

Trieste-Padova, 6 ottobre 1978

Partecipano al dolore della famiglia gli amici TESI e GASTONE LUCAS.

Trieste, 6 ottobre 1978

LUCIANA ed ENZO piangono l'indimenticabile amica

Lia

Trieste, 6 ottobre 1978

Si associa al lutto:
— Famiglia BOSE'

Trieste, 6 ottobre 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amica, indimenticabile maestra e socia fondatrice dell'A.R.G.A.S.

Lia Lertua

il direttivo e soci tutti dell'Accademia regionale giuliana Acconciatori signora.

Trieste, 6 ottobre 1978

Il C.A.A.M.T. Centro Anam Acconciatori maschili triestini partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della stimata collega

Lia Lertua

Trieste, 6 ottobre 1978

Il CAT, Sezione di Trieste, prende parte al lutto.

Trieste, 6 ottobre 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia JUNUZOVICH

Trieste, 6 ottobre 1978

Il Presidente e il Comitato direttivo degli Acconciatori femminili dell'Associazione artigiani di Trieste ricordano la maestra

Lia Lertua

Trieste, 6 ottobre 1978

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della S.p.A. G. Beltrame partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa, immatura scomparsa del signor

Alberto Cressatti

altamente stimato direttore della filiale di Udine della Società.

Trieste, 6 ottobre 1978

Partecipano al lutto della famiglia dell'amico

Alberto

tutti i dipendenti della Società Beltrame di Trieste, Udine, Gorizia e Roma.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara sorella e zia

Annamaria Precali

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. BELLINI, medici e personale tutto della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Minca ved. Bigotto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella.

Trieste, 6 ottobre 1978

10.10.1977 — 10.10.1978

Nel I triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Gastone Gobbis

con tanto affetto e infinito rimpianto la moglie LILIANA e i parenti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Improvvisamente è spirata per raggiungere il suo adorato consorte

Maria Pillat ved. Scampicchio

Con profondo dolore lo annunciano i figli VITTORIO con CARLA, ANTONIO con WALLY e i nipoti NICOLETTA, GIANPAOLO e MATTEO, la sorella MERCEDES con i figli, le cognate NELLA ed ELENA.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì, alle ore 11 nella Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 4 ottobre si è spenta serenamente

Zora Capello nata Lascak

Assenti in Australia ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA e BERTO DONDA, le nipoti MARIUCCI e marito COSTA, ENOLA e DESIRE' e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 11.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Australia, 6 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— NADALINA e GIOVANNI FREGNAN
— LUCIA e famiglia CONTARDO
— RINA e ARMANDO ZANIN
— PIERINA e FRANCO GAMBINO

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il 4 corrente è mancato al nostro affetto

Umberto Valdevit

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MENOTTI TAMARO per le lunghe e premurose cure.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanna Kosina ved. Pecenik

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ALBINA, STANISLAO e MARIA, il genero GIORGIO e la nuora ANNA unitamente ai nipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della Clinica medica universitaria.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta serenamente la mia cara mamma

Elisabetta Vidali ved. Godini

Ne danno l'annuncio il figlio CARLO con la moglie, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1978

†

Si è spenta

Dora Sancin nata Samec

Lo annunciano addolorati il marito MARIO, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 6 ottobre 1978

A tutti i parenti amici conoscenti che hanno reso in varia guisa l'estremo omaggio al nostro caro

Silvio Princivalli

un commosso grazie.

I familiari

Trieste, 6 ottobre 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Erminia De Pace

l'amica GEMMA La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 6 ottobre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CAPACE tutti i lavori domestici con cognizioni di cucina e stiro cercasi dalle 8 alle 16, massimo stipendio. Telefonare dalle 13-15 e dalle 18-20 68136. 18438 B

FAMIGLIA triestina cerca maestra-o di asilo o con esperienza equivalente, referenziata-o, per affidamento bambina di circa tre anni. Orario da stabilirsi. Assicurando ottima retribuzione. Offerte a Publikompass, cassetta 41 L, 34100 Trieste. 050302 B

PRESTASERVIZI due mattine o pomeriggio settimanali presso distinte cercasi. Tel. 65504. 18428 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

FATTORINO mi offro a ore libere con macchina e senza, tel, 793870. 18166 C

INFERMIERA qualificata, esperienza, offresi per assistenza persona bisognosa. Telefonare 54251 ore 11-13 - 17-19. 18440 C

OFFRESI mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 51407. 18439 C

PERITO metalmeccanico 26.enne esperienza settore commerciale desideroso rientrare in città esamina adeguate proposte presso seria società. Scrivere a Publikompass, cassetta 2 M, 34100 Trieste. 18460 C

SIGNORA giovane con patente referenziatissima fidata pratica ufficio, negozio offresi mezza giornata. Telefonare 753624 Trieste ore serali appure 75293 Monfalcone ore pasti. 18402 C

STUDENTESSA liceo linguistico amante bambini offresi come baby-sitter pomeriggio, sera, notte. Telefonare ore 14-16 al 771888. 18472 C

17.ENNE offresi primo impiego conoscenza dattilografia. Telefonare ore pasti al 910057. 18488 C

20ENNE contabile, esperienza lavori d'ufficio referenziata, offresi come impiegata, tel. pomeriggio n. 870114. 18347 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767976.

A. TECNICO aggiusta lavatrici frigo, elettrodomestici servizio rapido. Tel. 422822.

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

DITTA qualificata esegue restauri - arredamenti - pitturazioni - modifiche con progettazione. Telefono 228228.

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono n. 755014. 18214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. PERSONALE bellapresenza per lavoro altamente qualificato cercasi. Alle intervenute, maggiori chiarimenti. Presentarsi ore 9 viale D'Annunzio 4. Trieste. 18260 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Bar Torinese, corso Italia 2. 18411 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefona 02-270689 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1111 D

CERCO apprendista commesso-a volonteroso-a articoli agrari. Tel. 794313. 2463 D

COMMERCIAL company seeks experienced secretary fluent englisch export pratice and knowledge of book - keeping send application and curriculum to: Publikompass cassetta nr. 38-L 34100 Trieste. 18325 D

CONC. RENAULT cerca lavaggista auto pratico preconsegna auto. Si richiede massima serietà retribuzione adeguata a capacità lavorative. Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511. 17-8 D

ELECTROLUX Spa assume pensionato buona presenza, onesto, serio, volonteroso, cui affidare mansioni negozio vendita elettrodomenstici richiedersi pratica oppure particolare predisposizione contatti clientela nonché attitudine tenuta registrazioni movimenti vendite e pratiche varie ufficio. Presentarsi via Rossetti 23/1 oggi stesso, ore 15.30-19. 2484 D

ELEMENTO con conoscenza basilare ramo automobilistico ricerca concessionaria per introdurre ramo trattazione con clientela. Scrivere a Publikompass, cassetta 49 L, 34100 Trieste. 18443 D

GARAGE centro cerca lavaggista mattino pensionato o simile. Tel. 762539. 18484 D

IMPORTANTE Ditta settore ricambi cerca per proprio negozio diplomato militesente disposto ad essere assunto per un periodo di sei mesi come commesso per apprendere quanto necessario. Dopo tale periodo si garantisce inquadramento adeguato. Indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato e nozioni di meccanica. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 48-L 34100 Trieste. 18435 D

IMPORTANTE società milanese impiantisti ricerca periti meccanici con esperienza precedente di sald[illegible]a e carpenteria pesante. [illegible]ivere a Publikompass cassetta n. 95-F 20123 Milano.

NOTA ditta cerca elettromeccanico capace militesente munito patente. Offresi buona retribuzione. Telefonare ore ufficio al 750144. 18401 D

RAGAZZA 17enne cerca impiego odontotecnica esperienza 1 anno e mezzo pratica. Telefonare 765323. 18329 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

GIOVANE coppia cerca stanza con wc periodo 1 mese. Telefonare al n. 771441. 18478 E

SIGNORINA causa trasferimento cerca cameretta adeguata breve periodo a Monfalcone. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 L, 34100 Trieste. 956 E

STUDENTE medicina cerca camera ammobiliata o mini-appartamento. Telefonare 0432 - 295916. 331 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

A MUGGIA affittasi camera con bagno. Tel. 271015. 18382 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

GINNASTICA estetica: inizio 9 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761969. 18453 G

INIZIA il corso di taglio. Ida Cozzi. Tel. 751625. 17929 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

LUNEDI' 2-X è stata persa in via Lazzaretto Vecchio una borsa nera contenente riviste scientifiche importanti e indumenti. Chi abbia informazioni è pregato mettersi in contatto con il dott. Schneider al 572052 o dopo le 8 di sera al 731205.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI locale nuovo BORGO S. SERGIO 300 mq per deposito magazzino. Telefono 68810, ACIT. 2438 I

AFFITTASI primoingresso ambulatorio aut ufficio aut studio metri quadrati 45 due stanze anticamera servizio zona San Giacomo con posto macchina lire 200.000 mensili. Telefonare ore pasti 39746.

AMMOBILIATO 2 stanze, soggiorno, cucina, riscaldamento, ascensore, affitta anche studenti, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 18446 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI locale affitto officina auto. Tel. ore pasti 43164.

GIOVANE coppia referenziata cerca urgentemente appartamento in affitto 2-3 stanze, cucina, servizi. Tel. 231230.

MODESTO appartamento una o duo stanze più servizi cercasi in affitto referenziati urgentissimo. Tel. 723601 - 795327 - 797500. 18400 L

SEGUITO trasferimento coniugi referenziatissimi cercano salone tre stanze servizi ascensore. Telefonare dopo 20, 0481 44372. 18384 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE cedo lavatrice frigo lavastoviglie stufa metano. Tel. 422822. 18364 M

VENDESI vetrina 270x150x65. pasticceria via Battisti 31. Tel. 761822 - 795315. 18371 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili mobili tappeti quadri orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 31497. 18370 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 18359 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti. Telefonare al 68657. 18361 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri illustrati, fotografie, giocattoli, bambole, lampade bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 793972. Oppure 767134.

LAMPADARI vecchi, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare al n. 68242. 18100 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

SALOTTO moderno buono stato vendesi 150.000. Tel. 734371. 2482 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

CERCHIAMO
A TRIESTE E GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua zona: telefonare **(02) 270889** oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi offre la favolosa birra Villacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale. Il formato familiare, 66 cl. sia bianca sia nera a 370; la lattina esportazione a 280. Offerta valida sino a sabato 7 ottobre presso le nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 17623 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A. VENDO urgentemente Renault 5TL, 45.000 chilometri, 2.100.000. Telefonare 762474. 18430 Q

ACQUISTO modesta Fiat 850 o pari cc. Tel. 573666 mattine. 18465 Q

ACQUISTO macchine per demolizione. Tel. 816314. 18483 Q

AFFARE vendo Giulia super 1600 '70, ottime condizioni, motore qualsiasi prova, cerchi in lega, L. 1.400.000 trattabili. Telefono 568354 mattinata. 800 Q

AFFARONE Peugeot 104 GL seminuova altra 104 coupé ZL 78 vendesi presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1. (Largo Barriera). 2481 Q

ALFASUD 74 privato vende anche dilazionando. Impianto a gas, gancio traino, visibile Autorimessa Combi. 18471 Q

ALFETTA 1800 1977 vende privato. Telefonare 744797. 18429 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122 X 1/9 ottima 73, Alfasud 75, Alfetta 1800 73, 128 73, Alfa 1300 GT Junior 71 69, Prinz 1000 70, 127 72, Renault 6 71, Mini 120 75, Mini 1001 73, 850 special 69, altra 67, 500 giardiniera 72. Visitateci. 2437 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento rateato. Fiat 500 L 71, 127 72 74, 128 rally 71, 126 personal 78, Ford Fiesta sport 77, Capri 1.3 70, Escort 1100 73, Ford 1.6 XL 72, Opel Kadett 68, Primula 65C 68, Simca 1000 '71, Simca 1307 76, Mini MK3 72, Innocenti Austin, Spider 67, Renault R5 L 76, R5 TL 76, R12 TL 72, R14 TL 77, R16 TL 72, R16 TS 71, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 72, Beta Coupé 2000 77, Opel Caravan diesel 77, rotonda Boschetto 3/1. Telefono 55511. 17-10 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il Mercatino». Fiat, Nsu, Alfa, Lancia Simca, via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 18414 Q

AUTOSALONE Altura Brigata Casale 100 vende permuta facilitazioni senza cambiali: 128, 125, Fulvia coupé, 850 Special, Prinz 600, 500 F 126, Mini 1000. Interpellateci, tel. 828156. 18418 Q

BMW 316 '76 32.000 km perfetta L. 5.300.000 trattabili vendesi. Tel. 31087, ore pasti. 675 Q

FIAT 128 71 uniproprietario facilitazioni vendo, via della Valle 6. 18441 Q

GARANTITA Opel Kadett Citty 1976 km 9000 nuovissima, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

MINI 1000 1972 autoradio vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

OCCASIONE causa partenza militare vendo maggiolone Volkswagen 1300 anno 1972. Telefonare dopo le ore 13 al n. 418847. 18436 Q

128 coupé 76, 500 L 71, occasioni rateaImente vendo, via della Valle 6. 18441 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 perfetta meccanicamente, 350.000. Tel. 750028. 18484 Q

VENDO 127 a tre porte, seminuova. Tel. 811749. 2485 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CEDESI locale 70 mq avviatissimo semiperiferico con licenza ampia profumeria. Telef. 68677, ore ufficio. 2438 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici, buona posizione, Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

DROGHERIA bene avviata ottima zona vendesi. Cedesi gestione, scrivere a Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 18327 R

OSTERIA con cucina avviatissima zona piazza Garibaldi vendesi motivi familiari. Telefonare 209405. 18367 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende panoramicissimi primi ingressi pronta consegna, altri autunno 79 acconti minimi 5.000.000, mutui accordati, Giulia 13, 794286. 18320 S

A.A.A.A.A. CAMPI ELISI piano V, libero tutti comfort, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-10 S

A.A.A.A.A. BOSCO piano III, libero, cucina, stanza, gabinetto, vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-10 S

A.A.A.A.A. MOLINO A VENTO pianoterra libero, rimesso a nuovo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio vende Immobiliare Italia 61512 oppure 61514. 4-10 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2433 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2433 S

A. ACIT. Box zona SERVOLA vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2438 S

AGENZIA «Trieste Mia» cerca per propria numerosa clientela appartamenti, case, ville, terreni in vendita-affitto. Massima garanzia. Pagamento contanti. Piazza Ospedale 6/E, mattina. Tel. 768800. 18317 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10.30 - 12, 15 - 17. 1-9 S

APPARTAMENTINO zona OSPEDALE - 2 stanze, cucina, doccia, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 18446 S

APPARTAMENTINO centrale stanza stanzetta cucina lire 11 milioni 500.000 Arca immobiliare telefonare mattinata n. 31723. 18381 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI affittato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 17.300.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18446 S

APPARTAMENTO libero mq 130 salone caminetto 3 stanze bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende privato 20 milioni contanti rimanenza mutuo Rismondo 11, V, ore 11-12. 18431 S

CAR vende attico CENTRALE quattro stanze servizi casa lussuosa, terrazzo vista 48.000.000 tel. 31192. 18479 S

CAR vende PICCARDI vere OCCASIONI salone due stanze belle cucina terrazzo tutti conforts sesto piano 32.000.000, tel. 31192. 18479 S

CAR vende CHIADINO attico salone con caminetto due stanze terrazzo veranda, vista tutti conforts 45.000.000, tel. 31192. 18479 S

CERCASI acquisto garage due macchine paraggi San Giusto, San Giacomo telefonare ore ufficio 421051. 18324 S

LIBERO camera cucina grande, vendo facilitazioni ore 16-18, Belpoggio 10, secondo. 18291 S

LIGNANO acquisterei appartamentino preferibilmente zona city-pineta. Telefonare Trieste 414035. 17322 S

PRIVATO vende recente VIII p. bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, grande entrata, 3 poggioli, tutti confort, 38 milioni, via Capodistria 5-1. Tel. 826116. 18404 S

PRIVATO vendo villetta nuova prima entrata, centro Valvasone più una casa 3 appartamenti uno libero, 6 stanze, soleggiato, 600 mq, giardino, anche scambierebbe con appartamento Trieste. Centro Valvasone di Pordenone, telefonare 212246 13-16 anche dopo 20. 18452 S

PRIVATO vende nuovo prontingresso, salone, 2 camere, bagno, cucina abitabile, cantina; grande giardino condominiale. Tel. 54819. 18467 S

PRIVATO vendo 600 mq terreno con sopra una costruzione iniziata 15 anni fa alta 3 metri luce acqua telefono, centro Santa Croce, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 18451 S

PRIVATO vendo appartamento libero 6 stanze occasione sotto prezzo 125 mq, via Antonio Caccia, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 18451 S

VIA SORGENTE 3, pressi CARDUCCI. Ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, proprio wc 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel 750777. 18088 S

VIA PONZANINO 15, occupati 1-2 stanze, cucina, wc da 6 milioni in poi. LIBERO due stanze, cucina, wc 14.000.000 trattabili. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. 18088 S

22.000.000 appartamento metri quadri 104 con scoperto metri quadri 100 nuova palazzina. Telefonare (0431) 6085. 330 S

37.000.000 ritoccabili favoloso attico metri quadri 199 scoperto 100 telefonare (0431) 6085. 330 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BARCA vela Comet vendo facilitazioni, tel. 774309 ufficio. 18441 Z

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17638 Z

GOMMONI Floating Corsair Eurovinil; prezzi di fine stagione e speciali rateazioni. In esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-10 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca. Vendita deposito noleggi roulotte. Motorcaravan occasioni roulotte usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto.